



Anno 85 n. 192 - domenica 13 luglio 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Bossi in missione all'estero. «L'ultimo sforzo del Senatur è per issare il bandierone padano su un pennone davanti al



ancora preso provvedimenti.

In compenso, in materia di sani-

tà, con un blitz notturno ha fin-

to di eliminare - chiedendo alle

Regioni di farsene carico - il tic-

ket sulla sanità. L'assessore alla

sanità toscano, Enrico Rossi: «Il

governo fa solo tagli per man-

Sull'emergenza sociale ieri nuo-

vo affondo di Veltroni: «Il Paese

- ha detto il segretario del Pd - ri-

schia di precipitare nella pover-

alle pagine 2, 3 e 4

darci a fondo».

castello. Vessillo d'orgoglio nordista piantato nella terra delle renne e di Babbo Natale. Come si sgolavano i tifosi

durante la partita: "Chi non salta italiano è"»

Resoconto del viaggio del ministro della Repubblica Italiana in Lapponia in rappresentanza della Padania impegnata nel mondiale di calcio per nazioni non riconosciute, Corriere della Sera, 11 luglio

L'editoriale 30 Pm

Furio Colombo

L'interesse del conflitto

a notizia è giunta tardi e mi induce a dirvela prima di ciò che sto per scrivere perché dubito che la troverete su molti altri giornali. Venerdì al Senato americano, i democratici hanno tentato di abbattere la privatizzazione delle cure mediche per gli anziani e di tornare all'estremismo di Kennedy, Johnson, Carter e Clinton: le cure mediche sono un diritto dei cittadini. La proposta repubblicana era: abbandonare i vecchi al buon cuore delle compagnie di assicurazione.

Ha scritto l'economista di Princeton Paul Krugman (New York Times 12 luglio): «Sembrava un film. Ai democratici mancava un voto per vincere. All'improvviso si è



in aula il settantasettenne Senatore Kennedy, appena operato di tumore Kennedy ha

presentato

portato il voto risolutivo. Bush e il dominio delle assicurazioni private sono stati scon-

È una storia che dice molto della testarda ossessione di un vecchio, grande politico americano di stare ogni momento, e fino alla fine, dalla parte dei cittadini. Per noi è solo un simbolo, ma perché non dichiarare subito che solo così, qualunque sia il suo stato anagrafico, un leader politico può definirsi «coraggio-

Ma ora riprendo il mio percorso fra le tristi notizie italiane.

Mi era venuto in mente, pensate, di dire in questo articolo, che il conflitto di interessi paga, che alla fine di qualunque storia che non sia una fiaba vince il più forte, non il migliore (persino se la forza è rubata attraverso l'abuso sia del potere privato che di quello pubblico), che non c'è niente di male nel sentirsi migliore di chi attacca o minaccia o ricatta tutti i poteri dello Stato e scardina, piega o abolisce con le sue leggi tutte le rego-

segue a pagina 27

Gli italiani non ce la fanno più

Benzina verso l'ennesimo record a 1,60, prezzi alle stelle, salari fermi, consumi in calo Attacco alla sanità pubblica: pagheranno anche gli indigenti. Veltroni: emergenza povertà

■ Sempre più difficile per gli italiani far quadrare il bilancio. Con salari e pensioni al palo da anni e l'inflazione che ha ripreso a correre ormai da mesi, fare la spesa diventa una sfida quotidiana.

Anche fare il pieno all'auto è diventato un lusso. Ieri benzina e gasolio hanno messo a segno un nuovo record e quota 1,60 si avvicina minacciosamente e per riempire il serbatoio di una media cilindrata si spendono fino a 78 euro. Ma, nonostante

PRECARIO UN LAVORATORE SU 4

L LAVORO

PRINCIPALE ANSIA

DEGLI ITALIANI

Masocco a pagina 15

RICERCA CENSIS RIFIUTI

> CHIAIANO **C**ORTEO CONTRO LA DISCARICA **E I MILITARI**

> > a pagina 10

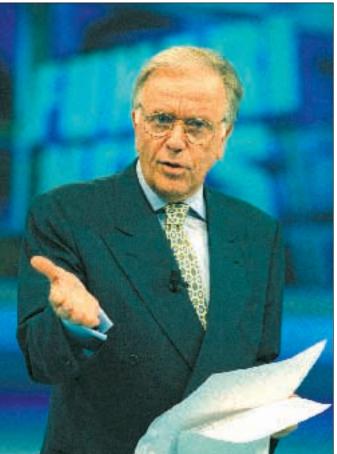
gli impegni, il governo non ha IL BLUFF DEL TICKET **LIVIA TURCO**

> **B**luff, cinismo, gioco delle tre carte: come altro definire l'abrogazione del ticket che in realtà non è abrogato? Se non fosse che è in gioco la salute dei cittadini l'articolo 60 bis del Governo, inserito di soppiatto, nel decreto sullo sviluppo economico potrebbe essere motivo d'ironia e non solo di polemica politica. Ma, appunto, è in gioco la salute dei cittadini. E, di fronte ad essa, vogliamo cercare sempre una scrupolosa, soluzione dei problemi.

> È innanzitutto la serietà ciò che manca a questo gover-

> > segue a pagina 27

ADDIO AL PRESENTATORE E morto Funari la tv provocazione



Oppo a pagina 18

Alleanze, è confronto nel Pd

Rutelli apre all'Udc. Riforme, si discute di modello tedesco



■ Torna Francesco Rutelli, con i ioi «coraggiosi» e da Montecatini chiede a Veltroni «uno shock» per portare il Pd fuori dal guado. A cominciare dalle alleanze: «Il rapporto con l'Italia dei Valori - dice l'ex vicepremier - è già entrato in difficoltà. Il nostro compito è riformulare alleanze perché siano durature». Chiaro il riferimento dell'Udc, presente al convegno con esponenti di primo piano come Pezzotta e Tabacci.

Intanto «Italianieuropei», «Astrid» e altre Fondazioni hanno elaborato una serie di proposte istituzionali, incentrate su governo parlamentare, federalismo (col Senato delle Regioni), sfiducia costruttiva e legge proporzionale «tedesca». Se ne parlerà domani a Roma, tra gli altri con D'Alema, Veltroni, Casini, Fassino, Cicchitto, Calderoli, Giorda-

> Collini e Carugati alle pagine 6 e 7

Gianfranco e il Cavaliere

DAVID GRIECO

a vivo, Gianfranco Funari non ha mai fatto niente per caso. E anche da morto, non si è smentito. Funari ha deciso di andarsene proprio adesso, all'età di 76 anni, mentre l'Italia è messa a ferro e fuoco dalle intercettazioni telefoniche su Berlusconi e Retequattro è ancora saldamente e abusivamente ancorata al pianeta TerHo conosciuto Gianfranco Funari nel 94, all'alba del primo governo Berlusconi. Ho vissuto sei mesi della mia vita accanto a lui registrando le sue confidenze più riservate. Ho mandato avanti con lui un giornale, L'Indipendente, ho scritto un libro su di lui (Funari è Funari?, Bompiani 1995) che è stato sequestrato dalla magistratura appena uscito.

segue a pagina 19

UnaParola

Satira

VINCENZO CERAMI

a satira è una ridicolizzazione, la demistificazione di una statua in posa carismatica. Non funziona - cioè non fa ridere - se il comico non riconosce al potente da dissacrare la sua reale sacralità. Le caricature dei pezzi grossi in doppiopetto come il Cavaliere fanno più ridere dei forzuti scamiciati tipo Calderoli, già un po' comico di suo, con il foulard verde e il fare sbrigativo. Chi fa satira, dai tempi dei tempi, trova occasioni di comicità grazie a un rapporto di sudditanza con il potere. Si fa forte dei luoghi comuni. Per dirla fuori dai denti: non si crea satira se non «amando-odiando» il politico da fare a pezzi. I riti carnascialeschi rovesciano il mondo mettendo alla berlina i potenti, facendone la caricatura, con pupazzi ridicoli e dondolanti sui

segue a pagina 27

Opposizione

Dalla Parte DELLA PIAZZA

OLIVIERO BEHA

al giorno della manifestazio-ne «No Cav Day», a Piazza Navona, l'attenzione dei media si è spostata sempre più e più insisten-temente sul cosiddetto lodo post-girotondino del «cui prodest?». A chi conviene o è convenuta una chiamata in piazza di questo tipo? E via con l'elenco delle ipotesi peraltro per lo più coincidenti e riassumibili nel classico «si fa il gioco di Berlusconi» e nell'aggiornato «così si fotte la sinistra, a partire da Veltroni». Per carità, politici e analisti (i primi di parte per costituzione... i secondi per format) fanno benissimo dal loro punto di vista.

segue a pagina 11

Anche il tuo **A**NNA TARQUINI saprò trasformare parela di Roberto Carline Tel. 06.8549911 Info@immobildream.it www.insmobildream.la immobildream...

Morire di Stupro sei anni dopo

uel mese di giugno del 2002 la città di Milano aveva già contato cinque stupri, alcuni di gruppo. Valentina Cavalli, 29 anni, che ieri si è impiccata perché non riusciva a tornare a una vita normale non era in quella lista. Era una in più. Una di quelle violenze che non arrivano sulle pagine dei giornali, ma che accadono e sono veleno quanto le altre. Morire di stupro sei anni dopo. Perché dentro ti accade qualcosa di molto simile a quello che spiegò, sulle pagine de *l'Unità* e in un linguaggio finalmente comprensibile, un magnifico Galimberti a proposito degli abusi: da quel momento sarà impossibile capire se una carezza nasce dall'affetto o da qualcos'altro, per sempre. segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Meglio mai che tardi

FRANCAMENTE non si capisce con che coraggio (e con che faccia) certi personaggi appaiano ora in tv a sostenere che l'opposizione dovrebbe votare per il governo. Per settimane abbiamo visto e sentito la compagnia di giro dei berluscones ripetere in ogni dibattito che la norma blocca processi non riguardava affatto il premier, l'amico pubblico numero uno, ma era stata pensata apposta per risolvere i problemi giudiziari degli italiani, anche quelli che non ne hanno. Tutti a ripetere lo stesso ritornello, inventato dalla mente più lucida della coalizione, ovvero Maurizio Gasparri. Era lui a spiegare in tv come, per combattere la lentezza dei processi, l'unica soluzione fosse fermare i processi. La giustizia non arriva mai? Meglio mai che tardi. Questa la ragione sociale della ditta Berlusconi spiegata dai suoi ripetitori autorizzati. E chi cercava di contrastarla, voleva solo sovvertire per via giudiziaria la democrazia. Cosicché, ora che è stato lui a bloccare la blocca processi, si può dire che Berlusconi vuole solo sovvertire la democrazia.

IL LAVORO FEMMINILE

L'asso dello sviluppo e della modernizzazione del paese

Roma, martedì 15 luglio 2008, ore 12,30 -16,30 Camera dei Deputati Palazzo Marini - Sala delle Colonne, Via Poli

Vittoria Franco Ministro ombra per le Pari Opportunità Giovanna Altieri **Roberta Bortone** Elsa Fornero

Walter Veltroni Conclude **Enrico Letta** Ministro ombra del lavoro, salute e politiche sociali

Partecipa



Gruppi parlamentari PD Camera dei Deputati Senato della Repubblica

N.B. per ragioni di passi confermare la presenza (06 67064156)

CRISI E FAMIGLIE

Verde e diesel record: 1,558 euro il litro Riempire il serbatoio di un auto di media cilindrata costa ora fino a 78 euro

L'aumento dell'Iva sui carburanti ha portato in 12 mesi all'erario 2,1 miliardi di extragettito ma dall'esecutivo finora nessun intervento

Benzina verso 1,60: il pieno diventa un lusso

Caro petrolio e dollaro debole fanno scattare i listini. I consumatori: il governo intervenga

■ di Laura Matteucci / Milano

BENI DI LUSSO La corsa è senza limiti. I prezzi dei carburanti continuano ad aumentare. Spinti dal caro-greggio, benzina e gasolio sfiorano ormai quota 1,60 euro al litro, e fare

il pieno sta diventando un lusso. In alcune pompe di benzina, infatti, il prezzo di

verde e diesel è stato portato a 1,558 euro al litro, con i nuovi rincari che l'Agip, marchio dell'Eni, ha fatto scattare. Già nei giorni scorsi, del resto, si era registrata sui listini dei prezzi che le compagnie consigliano ai propri gestori una serie di aumenti che avevano portato i prezzi ad infrangere la soglia degli 1,55 al

Di fatto, oggi il pieno di un'auto di media cilindrata arriva a costare quasi 78 euro. A pesare sono le quotazioni del petrolio, che nelle ultime settimane continuano ad avere impennate; complice l'indebolimento della moneta americana, il greggio è infatti arrivato a superare i 147 dollari al barile, in un circolo vizioso che venerdì ha mandato a picco le Borse internazionali. Di fronte ai continui rincari dei carburanti, Adusbef e Federconsumatori chiedono l'intervento

Rispetto a un anno fa per il rifornimento si spenderanno in media 310 euro in più

del governo perchè blocchi immediatamente il carico fiscale che ha portato all'erario solo nell'ultimo anno 2,100 miliardi di euro in extragettito, dovuti all'aumento di 3 centesimi

per la benzina e di 6 centesimi

per il gasolio dell'iva. Un intervento non certo impossibile, che l'ex ministro allo Sviluppo Bersani aveva già reso operativo (e infatti la benzina era calata di 3 centesimi al litro), e che l'attuale governo ha millantato fin dalla campagna elettorale. Ma non ha mai mes-

so in opera. In una nota, le due associazioni di consumatori ricordano che ormai per i pieni (due al mese) si spendono per i carburanti (media benzina e gasolio) oltre 310 euro in più all'anno. Un peso non indifferente per i cittadini, tanto più in stagione di vacanze. Le due associazioni suggeriscono in particolare di bloccare il carico fiscale attraverso la cosiddetta «accisa mobile»: diminuire l'accisa di 3 e 6 centesimi rispettivamente per benzina e gasolio; liberalizzare per decre-

Dalle commissioni Bilancio e Finanze della Camera «sì» alla liberalizzazione della rete distributiva to la rete di distribuzione aprendo anche alla grande distribu-

Inoltre, Adusbef e Federconsumatori chiedono di vigilare sia sulla doppia velocità del prezzo (troppo rapido a salire quando il petrolio aumenta e troppo lento a diminuire quando le sue quotazioni calano), sia sul differenziale esagerato (4-5 centesimi) tra i nostri prezzi e quelli europei.

Anche il Codacons chiede un'accelerazione sull'apertura della vendita di carburanti presso la grande distribuzione. Una misura, sostiene l'associazione, che consentirebbe un risparmio fino a 8 cent al litro.

Ben lontane dal traguardo, le commissioni Bilancio e Finanze della Camera hanno perlomeno dato il via libera alla norma sulla liberalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti che prevede meno vincoli per installare una nuova stazione di servizio, adeguandosi così alle norme comunitarie.

«L'installazione e l'esercizio di un impianto di distribuzione di carburanti - prevede la norma non possono essere subordinati alla chiusura di impianti esistenti nè al rispetto di vincoli, con finalità commerciali, relativi a contingentamenti numerici, distanze minime tra impianti e tra impianti ed esercizi o superfici minime commerciali o che pongono restrizioni o obblighi circa la possibilità di offrire, nel medesimo impianto o nella stessa area, attività e servizi inte-

grativi». La norma, in particolare, è dovuta all'esigenza «di garantire il pieno rispetto delle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di assicurare il corretto e uniforme funzionamento del mercato».

L'ANDAMENTO I prezzi medi al distributore di benzina e gasolio 1,512 (dati in euro al litro) 1,347 1,360 1,364 1,315 1,313 1,345 1,306 VERDE 1,286 1,277 1,267 78 euro 1,180 il costo per un pieno 1,161 GASOLIO Set Ott Nov Dic Gen Feb Mar

Tariffe pubbliche: in otto anni sono aumentate del 40 per cento

Aumenti record per le tariffe pubbliche: dal parte, così, con un rincaro del 42,2% dei rifiuti urbadi circa il 40%, Lo denuncia l'Ufficio Studi della Cgia di Mestre. La conclusione: il costo della vita aumenta mentre gli stipendi non seguono la stessa rotta. Si

non va meglio alle famiglie italiane neppure guando si parla di elettricità: i costi delle bollette della luce so-

AUTORITÀ PER L'ENERGIA La Lega silura Ortis

Il Pd: «Atto gravissimo»

■ Ha insistito con l'Eni per la separazione di Snam Rete gas, ha criticato la Robin Tax ricordando che gli effetti sarebbero stati scaricati sui consumatori. Sarà un caso, ma Alessandro Ortis non è più al vertice dell'Autorità per l'energia. Sono stati liquidati, con un emendamento alla Finanziaria presentato dal leghista Fugatti, i vertici dell'Autorità, alla quale si assegna adesso anche la competenza per attività «consultiva e di segnalazione» per quel che riguarda «concessione, autorizzazione o convenzione per l'avvio della produzione di energia elettrica nucleare». Insomma, un altro passo verso il rientro nel "club dell'atomo" dell'Italia e un avviso di fine corsa per i due componenti superstiti del collegio dell'autorità, Tullio Fanelli e Ortis, appunto.

Secondo il deputato del Pd P gi Bersani quello del nucleare «è un ridicolo pretesto», che «realizza subito una mia previsione: questi pensano a un nucleare che taglia le teste, non le bollette». «Difficile - continua il ministro ombra all'Economia - aggettivare la gravità e l'irresponsabilità di un atto che stravolge la logica del sistema energetico e offende l'idea stessa di autorità indipendente. In un emendamento alla Finanziaria, in mezzo ai mille altri di una discussione umiliante e confusissima, si decapita e si snatura per decreto l'Autorità per l'Energia». «Per chi sa leggere - prosegue - le ragioni si trovano nella relazione che Ortis ha presentato due giorni fa a Mon-

Anche il leader della Cgil Guglielmo Epifani la definisce «una scelta inaccettabile, con motivazioni pretestuose». «Si determina una condizione di incertezza su un organismo regolatore fondamentale del settore dell'energia tanto più in una fase particolarmente delicata sul terreno dei prezzi e delle tariffe. Per di più - conclude Epifani - è un'operazione fatta senza alcuna trasparenza».

CONSUMI Si taglia, cominciando dall'automobile. E fare la spesa è diventata una sfida quotidiana

Al supermercato con rassegnazione: «Lasciateci almeno il gusto di mangiare»

«Sono troppo stanco di 'sta crisi che non riesco neanche a rispondere». Fare la spesa è diventata una sfida contro l'assottigliarsi del portafogli, ma pochi sono disposti a risparmiare sui generi alimentari. Sì, forse il sapore del filetto si gusta una volta a settimana e va giù anche se non è proprio un taglio di prima scelta, ma meglio lasciare l'auto parcheggiata nel box piuttosto che privarsi del cibo. «Cos'altro ci resta da fare in questo Pa-

ese? Che almeno ci si lasci mangiare», sbotta André, fotografo free-lance valdostano. Il baule della sua Yaris è stracolmo di sacchetti dell'Esselunga, «qui si risparmia un po', se vai nei negozi più piccoli sei finito». Due pugni all'anguria e gli occhi al cielo, «sono sempre stato attento ai prezzi e posso dire con certezza che negli ultimi sei mesi la pasta è aumentata di 40 centesimi, stessa cosa per il latte. E lei - dice, indicando con un sorriso a trentadue denti la bambina - di latte ne beve eccome. Evidentemente in questo Paese sono anche l'unico a pagare le tasse, io e la mia compagna non siamo né sposati, né legalmente coppia di fatto, ma non lo vogliono proprio capire che io ho a carico anche lei! No, mi tassano, credono che io sia un single con un reddito alto e così oltre il danno la beffa, non hanno nemmeno accettato mia figlia all'asilo nido. Altroché se la sento la crisi, tutti i giorni. Oggi abbiamo preso la macchina perché abbiamo fatto la spesa più o meno per tutta la settimana, ma di solito siamo biciclettati».

La musica non cambia nemmeno per l'amico che sbuca dal finestrino dell'auto. «Io vivo in Francia e anche lì non tira aria buona, nonostante sia un Paese dove economicamente si sta un pelo meglio rispetto all'Italia. Alle vacanze non ci rinuncio, ho già

caricato la valigia in macchina, però sono facilitato perché la mia ragazza è siciliana, vado a casa sua, quindi non

pago nemmeno l'albergo». Non va certo meglio a una coppia di filippini in Italia da quasi vent'anni. Anche dal loro baule sbucano decine di sacchetti gialli, bucati agli angoli dal peso di piatti e bicchieri. Le loro borse non sono fresche di spesa, ma logore da mille usi. «Stiamo andando al parco per festeggiare il compleanno di nostro figlio, compie undici anni. Non posso comprare uno di quei freezer portatili, costano troppo. Mi arrangio così, prendo una latta di vernice vuota e ci metto dentro le bottiglie dell'acqua e dell'aranciata, poi la metto all'ombra e stanno al fresco. Io faccio l'operaio, mia moglie prima era una colf, adesso è senza lavoro perché tutti hanno imparato a fare i fur-

«La colpa è dell'euro prima con uno stipendio riuscivi ad arrivare a fine mese e a mettere da parte qualche soldo»

■ di Marika Dell'Acqua / Milano

Una donna confronta il prezzo di alcuni prodotti alimentari in un supermercato Foto Ansa

bi, vogliono assumere in nero e se ci beccano? Sono guai per noi. È stato l'euro a rovinare l'economia, io mi ricordo come si viveva in Italia. Prima con uno stipendio di un milione e duecentomila lire te la cavavi e riuscivi anche a mettere da parte qualcosa, adesso che ci fai con quei soldi? Niente. Non sono solo io a non arrivare a fine mese, nemmeno il mio frigo ce la fa. Noi abbiamo due figli, sono nati e

cresciuti qui, non posso ritornare al mio Paese, ma la tentazione è forte. Tanto che i miei bambini hanno paura a fare le vacanze con noi alle Filippine, perché pensano che non li porteremo mai più in Italia».

«Tutto è aumentato, ma al mare non possiamo fare a meno, ai bambini fa bene», sospira la madre, posando i pasticcini sul sedile. E aggiunge, «quest'anno andremo in Liguria, è vicina

e non costa tanto. Dobbiamo fare i conti anche con la benzina, mio marito dice che spende 40/50 euro in più al mese rispetto all'anno scorso. A volte comunque andiamo nelle Marche, lì c'è un prete che ha messo in piedi un centro estivo per i ragazzi e i loro genitori, almeno paghiamo solo per noi, mentre per i bambini è gratis». Intanto continuano a caricare om-

brelloni, tovaglie e cestini di frutta. «Io non sono stupido, i giornali li leggo e vedo che in questi giorni tutti parlano delle famiglie che spenderanno 200 euro per i saldi, ma non è vero, avere tutti quei soldi da buttare è un lusso. Anche l'entrata in Europa non ha portato niente di buono, noi non siamo come la Svezia o la Danimarca, qui non si sta così bene, ci vogliono uniformare senza capire che abbiamo esigenze diverse. Ho degli

«Tutto è aumentato dobbiamo fare i conti anche con i trasporti Le vacanze: un lusso ma qui si sta troppo male» amici croati che lavorano con me e io glielo dico sempre di ritenersi fortunati a non essere stati ancora trascinati in Europa, almeno si gestiscono come gli pare».

Le stangate, invece, si fanno sentire a colpi duri per chi come Elena è disoccupata da tempo. «Non compro più le cose che costano troppo, nemmeno la carne, cerco di sostituirla con le

Nella stessa barca si trova Francesco, che a giudicare dai segni intorno agli occhi, non dovrebbe essere la prima crisi di cui sente parlare. Sfrega il pollice e l'indice, «mancano i "diné"», dice, sforzandosi di contrarre i muscoli in un sorriso. «Ero muratore, ora sono a casa da tre anni, vivo da solo, mi bastano un po' di pane e di pasta».

Dalla porta scorrevole del supermercato esce Omar, scontrino alla mano e sacchetto nella destra. «Io sono uno studente, mi devo fermare per forza a Milano ancora qualche giorno perché ho degli esami, poi me ne ritorno a casa da mamma. Lei la spesa la sa fare meglio, io mi faccio fregare, compro la prima cosa che vedo, però 25 euro per 'sta roba mi sembrano troppi. Alla colazione al bar ci ho rinunciato da un pezzo. Giro con 5 euro in tasca, perciò al mattino o fumo, ho il vizio non ci posso far niente, o mi prendo cornetto e cappuccino. Ho scelto le sigarette, però le Pal Mall, che costano meno».

Anche Jamila, dal Marocco, in Italia dal '95 non ha dubbi. «Oggi si sta peggio, l'euro è stato una rovina. Ho tre bambini, lavoro al "Dì per Dì" e vedo che la gente compera ancora, ma cerca di trovare l'offerta. Personalmente non mi rendo conto della crisi perché ho sempre preso solo il necessario». Come a dire, ma quando mai ci sono state le vacche grasse?

CRISI E FINANZIARIA

50 milioni su 834. Al resto dovranno pensare le Regioni, che già perdono 7 miliardi nel triennio

Blitz nella notte sulla manovra: stanziati solo Arrivano 300 milioni per la sicurezza. Troppo pochi Le forze dell'ordine confermano la mobilitazione Continua il voto: domani si chiude in commissione

È arrivato di notte l'emendamento che finge di coprire i ticket e finge di accontentare le forze dell'ordine sulla sicurezza. Si voterà stasera, ma le reazioni sono arrivate già tutte ieri: è una vergogna. In tutto sono sei pagine fitte di disposizioni, arrivate sul tavolo delle commissioni Bilancio e Finanze alle 23 dell'altra notte. I parlamentari puntano a chiudere l'esame in commisisone entro domani, ma i lavori restano confusi. «È sostanzialmente preclusa qualsiasi possibilità di confronto», denunciano i capigruppo del Pd Fluvi e Baretta. Il governo ha già presentato più di cento modifiche: l'ultima appunto nel mezzo della nottata. Anche in quest'ultimo «pacchetto» i più tartassati sono gli enti locali. Ai Comuni si chiedono altri 200 milioni (si tagliano le indennità dei sindaci), che si aggiungono al taglio di un miliardo 340 milioni già stabilito. Alle province altri 50

Ma il capitolo più pesante per i cittadini resta la sanità. A parole si dice che il ticket viene eliminato, ma nei fatti non si reperiscono le risorse per farlo. Servono 834 milioni di euro, il governo ne mette 50. L'altro ieri Maurizio Sacconi ha parlato di demagogia dell'opposizione: ma i numeri sono questi. Per il resto le Regioni sono chiamate a ridurre «gli oneri degli organismi politici e degli apparati amministrativi - si legge nel testo - e delle indennità dei componenti degli organi rappresentativi» e ad altre forme di risparmi di spesa, come la soppressione di enti inutili e fusione di società partecipate, o la riduzione del 20% degli stipendi dei direttori sanitari. Insomma, una cura da cavallo per le amministrazioni locali, il cui esito non è quantificato. Lo stesso governo

Sanità, il governo non toglie il ticket Cgil: così pagheranno anche i poveri

mostra di crederci poco, tant'è che al comma successivo prevede la possibilità per le Regioni di «applicare in misura integrale o ridotta» il ticket che si vorrebbe abolire, o in alternativa «utilizzare altre forme di compartecipazione». In altre parole, il ticket resta sempre lì. E non solo: viene aperta la strada alla possibilità di farlo pagare anche a chi finora ne era esente. A questo si aggiunge il salasso sul fondo sanitario nazionale, che nel triennio riduce le risorse di circa 7 miliardi rispetto a quanto previsto dal Patto per la salute siglato da Prodi. «Questi tagli costringeranno alla chiusura indiscriminata di ospedali e servizi territoriali, alla decurtazione del personale e delle sue retribuzioni - denuncia la Cgil - A pagare non saranno solo i cittadini e gli operatori delle

I Comuni perdono altri 200 milioni che si aggiungono a quelli già decisi per 1,3 miliardi



Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giulio Tremonti Foto Ansa

Regioni con il maggiore deficit sanitario ma. data l'entità della manovra, verranno colpite anche le Regioni virtuose. Checché ne dica Sacconi, che insiste con la teoria della spinta alle Regioni in deficit a percorrere i sentieri di risanamento: tutto sulla pelle dei malati più deboli. «Chi può si rivolgerà al privato - continua la Cgil - per gli altri cittadini rimarranno servizi sanitari pubblici impoveriti». A proposito di Robin Hood. Vasco Errani ricorda la lettera inviata al premier e insiste per un incontro immediato, pur di evitare un profondo conflitto istituzionale. «Il governo impone dei tagli senza porsi in alcun modo il problema delle prestazioni che verranno fatte mancare ai cittadini - osserva Enrico Letta - peggiorando un servizio essenziale e alla fine dei con-

La Lega ancora contro gli stranieri: potranno accedere al piano casa solo se in Italia da 10 anni

ti spingendo le Regioni o a indebitarsi massicciamente oppure a mettere loro nuove tasse o ticket Resta caldo anche il fronte sicurez-

za: i 300 milioni complessivi stanziati con la nuova proposta non bastano. Così il sindacato Sap conferma la mobilitazione nazionale del 17. La prima misura prevede l'istituzione di un fondo da 200 milioni di euro a decorrere dal 2009 finalizzato alla tutela della sicurezza pubblica e del soccorso pubblico. Di queste per il 2009, 40 milioni di euro potranno essere destinati a effettuare «assunzioni di personale in deroga ai limiti stabiliti dalla legislazione vigente alimentato anche con le somme versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni dotati di autonomia finanziaria». Tali risorse, però, «sono destinate prioritariamente al reclutamento di personale proveniente dalle forze armate». Altri 100 milioni vengono invece stanziati per il «potenziamento della sicurezza urbana e la tutela dell'ordine pubblico». Il sottosegretario Giuseppe Vegas spiega anche che il governo ha stabilito «la possibilità di destinare le somme di denato sequestrate, che ammontano a importi assai rilevanti, per le spese di funzionamento delle forze dell'ordine». Per gli operatori del settore le cifre sono insufficienti: anche questa una promessa elettorale dimenticata dalla manovra. La lega non dimentica, però, la sua missione discriminatoria: così fa passare una proposta che include gli stranieri tra i fruitori del piano casa, ma solo se risiedono in Italia da 10 anni e nella regione da 5. Un altro passo verso la disuguaglianza, dopo l'esclusione dalla social card. Come dire: l'Italia vuole solo stranieri ricchi.

L'INTERVISTA ENRICO ROSSI «Tremonti ci dà la metà di quanto s'era concordato con Padoa-Schioppa»

«Solo tagli, per mandarci a fondo»

■ di Oreste Pivetta

Il solito gioco di Tremonti. Un gioco che diventa pericoloso. Che potrebbe condurre la sanità italiana allo sbando, verso un degrado che consentirebbe poi

a qualcuno di trarre la conseguenza che il sistema non funziona, che bisogna cambiare, che sarebbe meglio scegliere un doppio regime, privato e pubblico, per chi ha e per chi non ha, lasciando a chi non ha, a chi non può permettersi altro, qualcosa di «residuale». Si potreb-

Enrico Rossi, assessore alla Sanità della Regione Toscana, legge la Finanziaria e ne indica con durezza il segno antipopolare. «Sperando - aggiunge - che i cittadini se ne rendano conto».

be dire: smantellamento del welfare.

Assessore, Sacconi insiste a dire che si fa solo giustizia, punendo gli inefficienti...

«Per capirsi, si può partire da un confronto. Il governo di centrosinistra con Tommaso Padoa-Schioppa e con Prodi aveva stipulato con le Regioni un patto in base al quale il fondo per la Sanità si sarebbe in-

crementato di anno in anno del tre per non ce la facciamo neppure noi. Figuriacento. Così quindi fino al 2011. Con Tre- moci che potranno quelle povere regioni, monti si scende esattamente alla metà. Se Prodi ci dava dieci miliardi, Tremonti ce ne lascia cinque. Questa è la realtà. Mentre il governo Prodi copriva la specialista per un importo attorno agli 840 milioni, il governo Berlusconi-Tremonti sceglie la strada opposta, riaprendo quindi la prospettiva del ticket. Addirittura si legge nel maxiemendamento la possibilità di introdurre, in un modo che definirei semplicemente disumano, il ticket per i cittadini finora esenti, cioè per chi ha più di 65 anni e per chi soffre di patologie come il cancro o il diabete. I dati, che sono stati confermati da Sacconi in un comunicato, confermano quanto si diceva: che la manovra si rivelerà un attacco allo stato sociale».

Però loro insistono molto sullo stimolo che si darebbe alla Regioni cattive perchè si riorganizzino...

«La verità è un'altra: si dà un colpo al sistema. Lo dico dall'alto di una Regione che i conti li ha tenuti in equilibrio, che la lotta all'inefficienza l'ha sostenuta, che le razionalizzazioni le ha fatte. Non siamo certo una Regione sprecona. Siamo piuttosto

una regione che si è data forti obiettivi di qualità. Ma la verità è che con questi conti se volessero avviare un processo di controllo della spesa e allo stesso tempo vir-

Quei numeri però sono certi ormai.

Che fare? «Ci batteremo perchè questi propositi vengano meno. Ma la questione è chiara, il taglio della manovra è questo. Loro fanno solo demagogia. Facciamo un esempio. Tanti hanno esaltato la famosa e propagandata detassazione del lavoro straordinario. Alla Toscana mancano 150 milioni di euro, ma per recuperarli tutti i lavoratori, ai quali un'ora di straordinario al loro vale quindici euro, dovrebbero lavorare un'ora di più ogni giorno. Usiamo parole chiare: demagogia, appunto, come se questa tanto decantata detassasione fosse un

modo per redistribuire...». Però, a proposito di welfare, Tremonti s'è inventato anche la social card...

«Trasformando così il diritto in elargizio-

L'obolo per i poveri?

«Certo. Si colpisce ciò che dovrebbe essere riconosciuto come un diritto, si smantella

lo stato sociale». S'accusava anche Prodi di scarsa attenzione ai ceti deboli.

«Quando si fanno i confronti, non dimentichiamo mai che i primi due anni del centrosinistra sono stati quelli del rigore e del risanamento. La situazione è diversa: il segno antipopolare di questa coalizione lo si è subito scoperto e dovremo sconfiggerlo. Per quanto ci riguarda ci batteremo contro i tagli e ci batteremo anche dimostrando che un governo corretto della sanità è possibile. Continueremo a discutere, valuteremo alla fine i risultati. Ma mi sembra che tutto dimostri che questi dobbiamo mandarli a casa»

C'è bisogno di opposizione. «C'è bisogno di opposizione, c'è bisogno che la gente capisca di che pasta sono fatti. Li abbiamo già conosciuti, peraltro. Tremonti, ad esempio, ripete sempre la stessa parte, imponendo alla sanità una serie di tetti che non è possibile rispettare, questa volta ci mette anche il ricorso al ticket, rischiando di rigettare il sistema nel gorgo del deficit e della vera "inefficienza", cioè del deperimento del servizio che si dà ai cittadini. Poi qualcuno s'alzerà in piedi per gridare che abbiamo fallito. E a quel

GOVERNO PRODI

Da martedì al via il bonus assunzioni

■ Dalle 10 di martedì i datori di nell'anno precedente. Le nuove aslavoro che, tra gennaio e giugno sunzioni devono necessariamente 2008, hanno assunto nuovi dipen- riguardare cittadini mai occupati denti a tempo indeterminato in Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna Abruzzo e Molise potranno inviare l'istanza per usufruire del credito d'imposta introdotto dall'ultima Finanziaria - quella di Prodi e Padoa-Schioppa, per intenderci - pari a 333 o a 416 euro al mese per unità a seconda che si tratti di un lavoratore o di una «lavoratrice svantaggiata».

Per i contratti stipulati successivamente, il bonus - che spetta per il 2008, il 2009 e il 2010 - potrà essere richiesto a partire dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si sono verificate le nuove assunzioni e comunque non oltre il 31 gennaio 2009.

Possono richiedere il bonus i datori di lavoro che tra gennaio e giugno 2008, hanno ampliato, con l'assunzione di nuove unità, il numero di dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupati

che hanno perso il lavoro o che sono in procinto di perderlo, portatori di handicap o «lavoratrici svantaggiate», sulla base della definizione contenuta nel regolamento 2204/2002 della Commissione europea. Sono ammessi anche i contratti a tempo parziale, purchè comunque a tempo indeterminato, per i quali il credito è concesso in proporzione alle ore prestate. Oltre a rispettare i contratti collettivi nazionali, anche con riferimento alle unità lavorative che non danno diritto al credito d'imposta, e naturalmente le norme su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, i datori di lavoro che intendono accedere al credito d'imposta non devono aver ridotto, nel corso del 2007, il numero di dipendenti a tempo indeterminato, se non per via di pensionamenti, dimissioni volontarie o licenziamenti per giusta causa.



CRISI E FAMIGLIE

riprendere il dialogo: affrontiamo i drammi sociali prima di riprendere a parlare di riforme

Il segretario del Pd mette in fondo l'esigenza di leri è stato diffuso il video per iniziare la raccolta delle firme da qui al 25 ottobre: «Dobbiamo entrare nelle case, nei quartieri, nelle scuole»

Il dialogo sulle riforme può attendere, la vera emergenza per il Paese in questo momento è la povertà. Ne è convinto il segretario del Pd Walter Veltroni, secondo il quale, «prima di parlare delle riforme vorrei che affrontassimo l'emergenza italiana. Una parte del Paese sta precipitando verso un rischio di povertà». Veltroni ha citato gli ultimi aumenti del prezzo della benzina e ha avvertito: «La povertà è il tema centrale, tanto più con i chiari di luna che si vedono all'orizzonte dal punto di vista della situazione economica internazionale. Vorrei che si parlasse di questo, nei prossimi mesi solo di questo».

Walter Veltroni invita i cittadini a firmare la petizione «Salva l'Italia» e ricorda che porterà il popolo dei democratici in piazza il prossimo 25 ottobre a Ro-

Il segretario del Pd interviene con un video di 3 minuti che è disponibile sui siti di «Democratica Tv» e del Pd, lanciando quella che deve essere una vera e propria «mobilitazione» per raggiungere quota 5 milioni di firme.

«Dobbiamo entrare nelle case, nei quartieri, nelle scuole» per far fronte al «rischio che l'Italia si spezzi socialmente e geograficamente» a causa di «un presidente del Consiglio» che mette «in discussione regole istituzionali fondamentali» e che «le forza costantemente». Unica priorità del governo, a fronte di «un'Italia smarrita», è «difendere e tutelare gli interessi del premier», spiega Veltroni.

«Cinque milioni di firme! Noi vogliamo che il Paese si pronunci attraverso l'atto impegnativo, e civilmente e politicamente importante, che è apporre la firma con il proprio nome e il proprio cognome ad una petizione che richiama il Paese intero a ritrovare se stes-

«Una petizione che richiama il paese intero a ritrovare se stesso»

Veltroni: la vera emergenza dell'Italia è la povertà

■ di Giuseppe Vittori / Roma



Walter Veltroni Foto di Roberto Monaldo/LaPresse

IL Corsivo

Feste dell'Unità

Oggi in tantissime piazze sarà possibile firmare la petizione "Salva l'Italia". Ieri sul nostro giornale è uscita una pagina di pubblicità del Pd con tutti gli appuntamenti città per città. Ci sono molte feste del Pd, qualche circolo Arci, Case del Popolo, palazzetti dello Sport, sedi della Coop e... solo due feste de l'Unità. La cosa ci ha molto incuriosito. Ci siamo detti: ma è possibile che in Italia si stanno svolgendo solo due feste che si chiamano "dell'Unità"? E allora siamo andati sul sito del Pd, abbiamo consultato l'elenco e abbiamo scoperto che in molti dei luoghi indicati si svolgono "feste de l'Unità". Il numero esatto è venti, tra cui anche la festa dell'Unità di Roma che in pagina è diventata Festa del Pd dimenticando così il lungo dibattito che si è svolto nelle sezioni per decidere di mantenere il vecchio nome. Segnaliamo queste piccole dimenticanze a chi di dovere senza spirito polemico. Lo facciamo invece non solo perché quelle feste sono intitolate a questo giornale e noi ne siamo ancora molto orgogliosi, ma anche perché i volontari che ogni giorno lavorano tra gli stand meritano di veder citato correttamente il nome che loro stessi hanno scelto per la loro festa.

so». Così si apre l'appello video in cui il segretario Pd lancia l'invito, a tutti i navigatori, a sostenere la raccolta di firme e la manifestazione nazionale che si terrà il 25 ottobre prossimo a Roma. Sarà diffuso da lunedì su tutta la rete (portali video come YouTube, social network come Facebook, piattaforme di blogger come il Cannocchiale). Con la pubblicazione del video di Veltroni prosegue a campagna di comunicazione online a sostegno alla petizione, che ha superato le 7.000 firme raccolte su internet in appena tre giorni.

Veltroni spiega che la raccolta di 5 milioni di firme serve a far sì che «il Paese si pronunci attraverso un atto impegnativo e civilmente e politicamente importante di apporre la forma con nome e cognome a una petizione che richiama il Paese intero a ritrovare se stesso» «L'Italia è smarrita perché vive una condizione sociale drammatica, tanto dura quanto non la si conosceva da anni. Lo sanno le famiglie e i cittadini che, a fronte dell'aumento del costa della vita, con gli stipendi e le pensioni non riescono a sostenere una sfida che diventa ogni mese più difficile», sottolinea Veltroni.

«Crolla la produzione industriale - sottolinea nel video il segretario del Pd - e il governo risponde aumentando le tasse e diminuendo gli investimenti», oltre che «con tagli alla sicurezza e scuola», e questi «sono i dati del Dpef».

Per questo serve una «grande manifestazione popolare» organizzata da «un'opposizione riformista, dura nei principi e capace di ascoltare la voce e il disagio e le speranze di gran parte della popolazione».

«Il premier - conclude Veltroni - cerca in tutto i modi di creare le condizioni di un conflitto e di uno strappo».

«L'Italia è smarrita perché vive una condizione sociale drammatica»

E nella scuola il governo «crea» i precari permanenti

Il taglio delle cattedre e lo stop al turn over bloccherà l'immissione in ruolo di migliaia di docenti. Per sempre

■ di Marina Boscaino / Roma

IL PIANO TRIENNALE del governo Prodi prevedeva l'immissione in ruolo di 150 mila precari. Il decreto Tremonti - una vera e propria possibile involuzione

della scuola italiana, con un taglio di circa 100 mila docenti va ovviamente ad incidere in maniera pesante anche su quelle previsioni; nei prossimi anni per una decina di docenti che vanno in pensione, si potrebbe verificare un'unica assunzione. Venerdì a Roma i C.I.P. - Comitati Insegnanti Precari, associa-

zione nazionale - hanno organizzato assieme ad altre associazioni un incontro nazionale che ha posto al centro non solo la questione del precariato, ma anche la necessità di unire le forze per orientarle contro il progressivo disimpegno strategico ed economico proposto dalla maggioranza. "Precario" è un termine generico: nell'attuale anno scolastico a questo titolo -tra docenti e Ata- sono state reclutate 150.000 persone. A questi va aggiunto la schiera senza nome di docenti che ogni anno vengono chiamati per brevi periodi. Considerando il decreto economico, le 25

mila immissioni in ruolo, per

cui si attende ormai solo l'atto formale, potrebbero essere le ultime, se il Governo durasse in carica 5 anni e si verificassero le condizioni di attuabilità dei tagli stabiliti. Le circa 100mila cattedre destinate a sparire in tre anni saranno in gran parte compensate dai pensionamenti. Infatti dal 2009 alcuni variabili previste -incremento del rappor-

Venerdì i precari hanno annunciato la loro mobilitazione. La stampa li ha ignorati

to alunni-docente, modifica dell'organico della scuola primaria con il ritorno al maestro unico (ipotesi su cui la Gelmini continua a nicchiare), riduzione dell'orario settimanale nei tecnici e nei professionali, per non parlare dell'ipotizzata (e caldeggiata soprattutto da Aprea) riduzione delle discipline e delle ore relative)- causeranno un allontanamento dalla scuola pari al numero dei pensionati. Le graduatorie ministeriali saranno pertanto immobilizzate fino alla sostituzione con le nuove liste di reclutamento, mentre quelle ad esaurimento saranno usate solo per le supplenze. È probabile che agli abilitati vecchi e nuovi dal 2012 venga destinato un albo regionale, da cui le singole scuole potrebbero chiamare i docenti, con probabile assorbimento delle graduatorie preesistenti. Come rispondere a questo attacco non solo al ricambio generazionale all'interno della scuola, ma all'esigibilità dei diritti di quanti - moltissimi - hanno permesso alla scuola di funzionare, accettando situazioni di continua mobilità, sospensione degli stipendi, precariato lavorativo ed esistenziale, considerando incertezza e lentezza delle nomine? La preoccupazione è stata testimoniata dalla grande partecipazione all'incontro dei Cip. Oltre che delle disposizioni contenute nel decreto 112, si è discusso di autogoverno delle istituzioni scolastiche e stato giuridico dei do-

centi, di tagli alla scuola statale e finanziamenti alla privata, di graduatorie, soprattutto in vista delle novità cui si accennava. L'assemblea ha espresso una forte volontà di mobilitazione comune nella rivendicazione dei diritti acquisiti, nonché contro la proposta del centro destra di attribuire ulteriori poteri ai dirigenti scolastici nel reclutamento dei docenti. La volontà di azione comune dei pracari della scuola ribadita da Curreli, presidente del CIP, si va ad aggiungere alla promessa di un autunno caldo ribadita qualche giorno fa da Panini, segretario nazionale della Flcgil. A sottolineare l'emergenza istruzione minacciata dalla manovra di Tre-

si in campo economico, com-

merciale e tecnologico». Per

quanto riguarda la collocazio-

Editoria Sciopero delle firme al Messaggero

ROMA Si astiene da commenti o risposte sullo sciopero delle firme, ieri e oggi, dei redattori del Messaggero, la Società Editrice del quotidiano, che considera la segnalazione, da parte del Cdr, dell'agitazione utile solo per i lettori distratti. «Riteniamo la segnalazione del Cdr dello sciopero delle firme (fra l'altro una forma di agitazione senza alcun costo per i lavoratori) utile per quei lettori che non se ne fossero resi conto autonomamente», spiega la Società editrice in una nota, pubblicata sul Messaggero di ieri.

Sulle altre considerazioni del comunicato sindacale nel quale il Cdr protestava «contro l'atteggiamento dell'azienda che si rifiuta di prorogare dei normali accordi scaduti», la Società Editrice «pur censurando alcune gratuite e offensive affermazioni, ritiene opportuno astenersi viene spiegato nella nota - da commenti e risposte, avendo più volte esposto il proprio pensiero in merito e ribadito la correttezza dei propri comportamenti».

Piena solidarietà dell'Associazione Stampa Romana (ASR) ai giornalisti del Messaggero. In una nota il sindacato dei giornalisti di Roma e del Lazio ribadisce la propria vicinanza ai colleghi, confermando la disponibilità ad assisterli in ogni sede. Sorprende anche l'indisponibilità dell'azienda, riaffermata anche ieri, che si sottrae a ogni forma di confronto, un atteggiamento che va contro i diritti dei lavoratori e delle rappresentanze sin-

Napolitano quattro giorni in Russia. Vedrà Putin e Medvedev

Prima visita ufficiale per il capo del governo da poco nominato. Al centro dei colloqui anche Balcani e Medio Oriente

■ / Roma

Giorgio Napolitano sarà in Russia dal 15 al 18 luglio per una visita che lo porterà a incontrare il nuovo presidente della federazione Medvedev, il primo ministro Putin e i rappresentanti della comunità economica italiana. Quella di Napolitano sarà la prima visita ufficiale ricevuta da Medvedev, e riveste un valore particolare per lo stato delle relazioni tra Roma e Mosca.

Con Medvedev e Putin (che il presidente dela Repubblica ha già avuto modo di incontrare al Quirinale), Napolitano parlerà di problemi di sicurezza,

dei rapporti tra Russia e Unione Europea, della proliferazione nucleare e, naturalmente, dei problemi economici, in particolare di energia.

Ai colloqui di Napolitano con i vertici russi, concentrati nella giornata del 16, prenderà parte anche il ministro degli esteri Franco Frattini. Poi ci sarà una parte di incontri non ufficiali, che si svolgeranno all'ambasciata italiana: lì Napolitano vedrà Mikhail Gorbaciov e i rappresentanti delle organizzazioni non governative russe impegnate sul campo del rispetto dei diritti civili nella fe-



Il Presidente Giorgio Napolitano

derazione. In ambasciata è previsto anche un incontro con una delegazione della «business community» italiana attiva in Russia: imprenditori, rappresentanti delle banche e delle società del settore energetico come Eni ed Enel, che in Russia hanno importanti com-

Il presidente russo sin qui si è dimostrato il principale amico di Berlusconi

Ad accompagnare Napolitano ci sarà la moglie Clio, che ha già avuto modo di conoscere la signora Medvedev durante l'inaugurazione di una mostra d'arte a Ferrara organizzata dalla fondazione Hermitage Ita-

Napolitano, in una lunga intervista all'agenzia russa Itar-Tass, ha ricordato «l'antica e profonda corrente di simpatia» tra i popoli di Russia e di Italia. Per il futuro, sottolinea il presidente della Repubblica, bisogna costruire relazioni fondate sul «rispetto reciproco in campo politico» e sulla ricerca di «accordi vantaggiosi per entrambi i pae-

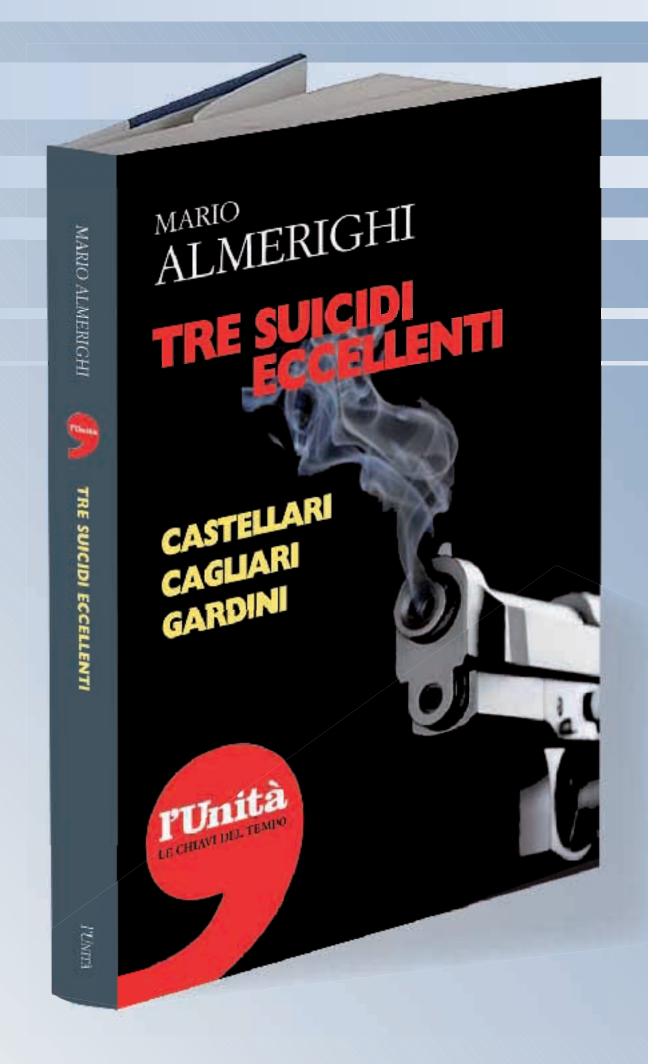
ne della Russia, Napolitano sostiene che «è veramente essenziale lo sviluppo delle relazioni tra Unione Europea e Federazione Russa, che sono due entità distinte, destinate a restare distinte ma che debbono cooperare sempre più strettamente». Dal viaggio, Napolitano dice di aspettarsi «una migliore conoscenza e comprensione dei rispettivi punti di vista sullo stato delle relazioni internazionali, sulle sfide globali del nostro tempo» e su questioni come la situazione nei Balcani e nel Medio Oriente.

PER I GIUDICI SITRATTA DITRE SUICIDI. NON SEMPRE, PERÒ, LA VERITÀ GIUDIZIARIA COINCIDE CON LA VERITÀ DEI FATTI.

Lechiavi deltempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola il 19 luglio in occasione del 15° anniversario dei suicidi di Castellari, Cagliari e Gardini a soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano.



MARIO ALMERIGHI

TRE SUICIDI ECCELLENTI

CASTELLARI, CAGLIARI, GARDINI

Puoi acquistare questo libro anche in internet *www.unita.it/store* oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. *02.66505065* (lunedi-venerdi dalle h.9.00 alle h.14.00)



RIFORME

Domani a Roma il convegno delle Fondazioni Tra i «big» presenti D'Alema, Veltroni, Casini Fassino, Calderoli, Giordano, Di Pietro

Il modello istituzionale proposto è quello di un governo parlamentare con più poteri al premier Senato delle Regioni e sfiducia costruttiva

Prove tecniche di sistema tedesco. Domani, al residence Ripetta di Roma, il convegno organizzato da un pool di Fondazioni, tra cui Astrid e Italianieuropei, potrebbe diventare il germoglio di una ripresa del dialogo sulle riforme istituzionali ed elettorali, auspicato a più riprese dal Quirinale.

A discutere di una bozza elaborata

dalle Fondazioni (e curata in particolare da Franco Bassanini e da Roberto Gualtieri) saranno chiamati molti big della politica italiana: D'Alema e Veltroni, Calderoli e Casini, Cicchitto, Di Pietro, Fassino, Franceschini, Letta, Tabacci, Rutelli e Franco Giordano. E se il sì di Casini, e anche di Rifondazione, al modello tedesco è cosa nota, hanno sorpreso anche gli organizzatori le parole con cui Roberto Calderoli ha accolto l'invito: «Rispetto alla proposta delle fondazioni posso già dire che c'è un'assoluta convergenza con la nostra», spiega e lancia un calendario delle riforme che parte subito con la legge elettorale per le europee. Già, ma cosa propone la bozza? In 25 pagine le fondazioni disegnano uno schema di terza repubblica, assolutamente lontana da modelli presidenziali o bipartitici, e vicina invece alla tradizione europea, in particolare alla Germania: dunque una forma di governo parlamentare, anche se «razionalizzata»; con una sola Camera che dà la fiducia al governo, un Senato federale, la possibilità per il premier di proporre al Quirinale la nomina e la revoca dei ministri e di chiedere lo scioglimento delle Camere, la sfiducia costruttiva. A questo si affianca un «irrobustimento» delle funzioni di controllo del Parlamento, con limiti in Costituzione all'uso dei decreti da parte del governo e contempora-

Fondazioni, prove di intesa sul sistema tedesco

neamente la previsione di tempi certi per l'esame parlamentare dei ddl dell'esecutivo. A questo complesso disegno costituzionale, si accompagna la proposta di una legge elettorale alla tedesca, suppur corretta in senso meno proporzionale, come indicava la seconda bozza Bianco nella scorsa legislatura: dunque soglia di sbarramento al 5%, elezione di metà dei deputati in collegi uninominali (anche se il risultato complessivo del sistema è proporzionale). Pregi del sistema? «Rappresentare il pluralismo politico in modo adeguato, senza ostacolare uno schema bipolare e dell'alternanza», spiegano gli autori del testo. Si legge poi che questo sistema consentirebbe di dare vita a «partiti veri di stampo europeo» e non più a coalizioni eterogenee come Unio-

Nell'iniziativa centrale il ruolo di Italianieuropei e Astrid



Massimo D'Alema Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

ne e Cdl. Ai numerosi dubbi che sul sistema tedesco sono stati sollevati, il testo risponde che il bipolarismo italiano non è nato dal maggioritario del 1993, ma dalla fine della Dc, dalla trasformazione del Pci e dallo sdoganamento del Msi-An in forza di governo. «In Germania il principio dell'alternanza e il ruolo pivot dei due partiti a vocazione maggioritaria non sono mai venuti meno», si legge nella bozza. E neppure l'attuale Grande Coalizione smentisce, secondo gli autori, questo assunto. «Nessun premio di maggioranza per assicurare la governabilità», aggiungono gli autori. La bozza lascia aperte le questioni sul voto unico o doppio tra partito e candidato uninominale e sul recupero dei resti, due meccanismi che influenzano il grado di maggiore o

Aperture significative sono già giunte dall'Udc e dalla Lega Calderoli: assoluta convergenza

minore proporzionalità del sistema. Il sistema spagnolo viene bocciato perché «sottorappresenta in modo eccessivo» i partiti medi (come l'Udc) e favorisce troppo quelli concentrati in alcune aree geografiche. Del doppio turno francese si dice invece che è visto «con diffidenza» dal centrodestra, nonostante il favore che incontra nel centrosinistra e tra le parti sociali. Altra proposta riguarda l'introduzione di uno sbarramento al 3% per le elezioni europee, con il mantenimento delle preferenze. E proprio una revisione della legge per le europee, secondo le fondazioni, potrebbe rappresentare «un banco di prova per il dialogo tra maggioranza e opposizioni» e un eventuale accordo su questa riforma sarebbe considerata come una «pregiudiziale» per l'avvio di un «più ampio confronto» sulle regole. Nel testo si accenna anche a un «ripensamento critico» dei sistemi elettorali regionali, a partire dall'elezione diretta dei cosiddetti governatori.

Bruno Tabacci, dell'Udc, spiega che «nel Pd molti sono favorevoli al modello tedesco e con questi si può parlare». «Se si può convergere su questi temi», aggiunge, «le alleanze saranno naturali, altrimenti no». Tra i promotori del convegno, Franco Bassanini respinge con forza «ogni ipotesi che legga il nostro incontro a scontri interni al Pd». È chiaro, però, che il sistema disegnato è assai distante dalle idee di Veltroni. Che domani parlerà al Ripetta, ma non potrà non ricordare che il Pd nel programma ha proposto il sistema francese, che il sistema tedesco non assicura una dinamica bipolare e sta inoltre vivendo una crisi profonda, con il rischio del ripetersi di una nuova Grande coalizione.



Vincitori 2^a edizione RomaFictionFest



Esiti della votazione relativa all'assegnazione dei premi RomaFictionFest per le sezioni competitive Tv Movie, Miniserie, Lunga Serie, valutate dalle corrispondenti Giurie del Pubblico.

Categoria Tv Movie

(al produttore e al broadcaster)

Premio RomaFictionFest per il miglior prodotto televisivo

10 DAYS TO WAR

produttore: Bruce Goodison e David Belton per BBC broadcaster: British Broadcasting Corporation (BBC Two)

Premio RomaFictionFest per il miglior regista **Sandra Goldbacher – BALLET SHOES**

Premio RomaFictionFest per il miglior attore protagonista Jean-Pierre Darroussin – LE 7^{eme} JURÉ

Premio RomaFictionFest per la migliore attrice protagonista **Lucrezia Lante della Rovere – OVUNQUE TU SIA**

Categoria Miniserie

Premio RomaFictionFest per il miglior prodotto televisivo (al produttore e al broadcaster)

HONG GIL-DONG, THE HERO

produttore e broadcaster: Korean Broadcasting System

Premio RomaFictionFest per il miglior regista **Cathy Verney – HARD**

Premio RomaFictionFest per il miglior attore protagonista

Francesco Falchetto - SONETAULA Premio RomaFictionFest per la migliore attrice protagonista

Sun Li – IRON ROAD

Categoria Lunga Serie

Premio RomaFictionFest per il miglior prodotto televisivo (al produttore e al broadcaster) **BORIS 2**

produttore: Wilder

broadcaster: Fox Channels Italy

Premio RomaFictionFest per il miglior regista Omar Madha - SPOOKS (Serie 6 - Ep. 1)

Premio RomaFictionFest per il miglior attore protagonista Michael C. Hall - DEXTER

Premio RomaFictionFest per la migliore attrice protagonista Julianna Margulies - CANTERBURY'S LAW

Categoria Factual (documentari e docu-fiction) Premio RomaFictionFest per il miglior documentario

QADIR, ENAS AFGHANOS ODYSSEAS di Anneta Papathanassiou

Premio RomaFictionFest Diamond Award

al miglior prodotto in assoluto prescelto fra i migliori prodotti delle categorie Tv Movie, Miniserie, Lunga Serie assegnato al produttore e al broadcaster

10 DAYS TO WAR

produttore: Bruce Goodison e David Belton per BBC broadcaster: British Broadcasting Corporation (BBC Two)

MENZIONE SPECIALE **BORIS 2**

produttore: Wilder broadcaster: Fox Channels Italy



www.romafictionfest.it

Promosso da













IL PARTITO DEMOCRATICO

Riunisce i «coraggiosi» e chiede cambi decisi «È Berlusconi ad imporci i suoi temi, dobbiamo occuparci della sicurezza con nostre proposte»

E ripropone l'istituzione di una banca del dna di tutti i pregiudicati. Qualcuno vuole astenersi sul blocca-processi, Veltroni lo stoppa

Rutelli vuole l'Udc e impronte per tutti

«Il Pd deve imporre la sua agenda». Polemico su Roma: non volevo candidarmi, altri ora rovesciano la realtà

■ di Simone Collini inviato a Montecatini Terme

«O IL PARTITO DEMOCRATICO impone la sua agenda per l'Italia o verrà meno il motivo per cui l'abbiamo creato». Quello che Francesco Rutelli lancia dal convegno dei

«coraggiosi» sa tanto di ultimo avviso. A Montecatini, attraver-

l'associazione

Glocus di Linda Lanzillotta, chiama a raccolta ex diellini ma anche centristi come Savino Pezzotta (è intervenuto venerdì) e Bruno Tabacci (ieri). Il messaggio che Rutelli consegna al termine della due giorni si muove su due piani, uno tutto interno al Pd e uno riguardante le alleanze che il partito deve stringere. In entrambi i casi, la parola caratterizzante è "nuovo": perché il Pd deve «iniziare un nuovo corso», lanciando le sue proposte per il Paese, dimostrando «una capacità espansiva che non può esserci se si muove soltanto nello spazio lasciato dal governo da una parte e da piazza Navona dall'altra» e smettendola di «occuparsi sempre e soltanto dell'agenda dettata da Berlusconi» (nonché di perdere tempo con la discussione "dialogo sì dialogo no"). Ma novità debbono esserci anche nel rapporto con le altre forze politiche, perché dopo il «fallimento della lunghissima coalizione dell'Unione» e dopo che è «entrata in crisi in soli tre mesi la coalizione più breve di questo quindicennio», quella con Di Pietro, il Pd deve «riformulare le alleanze perché siano durature e non ci si debba pentire delle convenienze elettorali poco do-

po averle decise». Come? Îl punto di partenza sono le proposte, i programmi, "una visione", dice Rutelli. Durante l'intervento si leva anche qualche sassolino dalla scarpa (Bettini l'altra settimana aveva detto che tra le ragioni della sconfitta a Roma c'è stata la candidatura sbagliata): «Io non avevo in testa di candidarmi, se l'ho fatto è perché sono una persona leale e

pronta al gioco di squadra. Ma se qualcuno vuole rovesciare con analisi e giudizi sbagliati la situazione sappia che troverà pane per i suoi denti». Ma sono parole che Rutelli relega nella parte finale del suo discorso. Quello su cui più insiste è invece che «limitarsi ora ad attendere il fallimento di Berlusconi sarebbe un errore capitale». Ecco perché dice più volte che «il Pd nasce per fare l'agenda del Paese» e se non lo fa non ha ragion d'essere. E gli interlocutori a cui rivolgersi per studiare poi nuove alleanze, a questo punto, sono i centristi dell'Udc. Insieme ai quali Renzo Lusetti vedrebbe

bene una coalizione già alle am-

ministrative di primavera e con i quali, intanto, i "coraggiosi" riuniti a Montecatini trovano un terreno di convergenza sull'opportunità di lavorare a una riforma elettorale sul modello tedesco e a una riforma istituzionale che eviti bipartitismo e presidenzialismo e che invece rafforzi il ruolo del Parlamento:

«Se la linea del Pd è riassunta nel pensiero di Vassallo e Ceccanti finirete fuori strada», dice Tabacci citando i due costituzionalisti vicini a Veltroni e incassando anche l'applauso di una parte della platea. Cosa che invece non avviene quando Ermete Realacci, invitato a partecipare alla tavola rotonda che chiude i lavori, si esprime a favore del doppio turno alla francese e dice: «Non trovo un delitto parlare di presidenzialismo. E comunque non penso che il Pd debba legare a queste alchimie il suo futuro». Anche per Rutelli queste que-

stioni si possono affrontare una volta definito il "nuovo conio" del Pd. Per l'ex leader della Margherita bisogna attuare una "rivoluzione di identità" del partito e mettere subito in campo gli là della contrarietà sull'aggravante di clandestinità sappia-



Francesco Rutelli ieri a Montecatini Terme Foto di Sergio Cornioli /Emblema

POLITICA

Inaugurata ieri la scuola di formazione intitolata a Caponnetto

ne politica Antonino Caponnetto. Ideatore e un po' terra di nessuno, e invece vanno presipromotore dell'iniziativa, che fa riferimento al- diati con combattività non sguaiata, ma mite» la figura carismatica del magistrato che fu a capo del pool antimafia della Procura di Palermo, è Nando Dalla Chiesa, che ieri a Bologna ha presieduto l'incontro inaugurale.

L'obiettivo è quello di diffondere - ha spiegato Dalla Chiesa - i valori di cui Caponnetto è stato un simbolo (giustizia, etica pubblica, solidarierà, pace, democrazia) attraverso incontri e riunioni «nelle mille sale» che chiederemo gratuitamente in giro per l'Italia. È una sfida per il nostro tempo in cui la democrazia è messa a dura prova ed in cui anche la qualità dei rapporti fra le persone sono segnati dal rancore sociale e dal particolarismo». I valori che per noi sono simboleggiati da Caponetto sono oggi «un po'

ROMA Inaugurata ieri la Scuola di Formazio- abbandonati - ha detto ancora Dalla Chiesa -«È un'idea bellissima e Nino se la merita - ha commentato Elisabetta Caponnetto, vedova del magistrato, che non ha voluto mancare alla prima riunione - Vorrei che andasse avanti con l'onestà e la dignità che lui ha sempre avuto nella sua vita, e vorrei anche non dover ac-

cettare favori per farla andare avanti». Anche l'ex pm del pool antimafia Giuseppe Ayala, tornato in magistratura dopo una lunga parentesi in Parlamento, ha partecipato all'incontro. «Spero che iniziative come quella di oggi servano a mobilitarci, a mobilitare gli elettori che sono pronti a tornare a votare se avranno motivi di fiducia, di speranza, basta che la smettiamo con questa oligarchia».

Follini apprezza Ma a Bologna si rompe

I casiniani per discutere con il Pd chiedono la testa di Cofferati

ROMA «Apprezzo molto il fatto che, con pazienza reciproca e reciproca fatica, si apra una strada di collaborazione più ampia tra riformisti e moderati, tra Pd e Udc. Certo, se avessimo percorso questa stessa strada tre anni fa il film della politica italiana sarebbe un po' diverso e non saremmo alla terza proiezione della pellicola "meno male che Silvio c'é"». Insomma è la strada giusta, con un po' di ritardo», dice con entusiasmo il senatore del Pd Marco Follini.

Anche se il dato di realtà è un altro. E sono stati pochi ieri a commentare le parole di Rutel-

Intanto a Bologna naufraga sul nascere il dialogo tra Pd e Udc per le amministrative del 2009 a Bologna. I casiniani infatti raccolgono l'assist degli uomini di Francesco Rutelli e chiedono la testa di Sergio Cofferati come condizione per sedersi al tavolo. Ma su questa strada trovano naturalmente lo stop dei democratici. «Con Rutelli e i "coraggiosi" condividiamo molte riflessioni sulla situazione politica e sui problemi del paese. Basti pensare - scrive in una nota il deputato Gian Luca Galletti - ad esempio alle liberalizzazioni, a tante questioni etiche e alle grandi scelte sulla politica estera, ci teniamo molto al dialogo con lui». Ma in chiave bolognese (l'apertura ai casiniani sotto le due torri era venuta da Renzo Lusetti) per l'avvio del confronto servirebbe un clamoroso benservito a cofferati da parte del pd. «Certo - aggiunge Galletti - sarebbe bello che questo dialogo partisse da Bologna presentando una candidatura alternativa a quella di Cofferati che ha portato la nostra città alla paralisi e al degrado». Altrettanto netta la posizione dei democratici, affidata al consigliere comunale (e membro dell'esecutivo regionale) Marco Lombardelli: «Bene, ci fa piacere che il candidato di Galletti e dell'Udc non è più Giorgio Guazzaloca». Il Pd non solo prende atto che il dialogo in questi termini non è possibile (Cofferati è stato indicato dal partito come candidato, incassando il sì del cinese a ripresentarsi): ma approfitta per tornare all'assalto di Giorgio Guazzaloca, che finora ha avuto proprio nell'Udc l'unico partito del centrodestra apertamente disponibile in chiave 2009.

«Dicono tutti che Guazzaloca ha fatto cose importanti nei suoi anni di mandato - ironizza Lombardelli - Sta di fatto che oggi a sostenerlo è rimasta un'esigua parte di quella maggioranza» che lo accompagnò dal 1999 al 2004. «Nello specifico - precisa - una parte della tua Bologna», la sua lista civica.

"schock inevitabili" che possano portare a "costruire una nuova fisionomia del Pd". Veltroni, dice il presidente del Copasir l'unica volta che lo cita, «dimo-strerà di saperlo fare». Ma intanto Rutelli mette sul piatto quelle che per lui sono le prime pro-poste concrete che il partito deve presentare, anche "a costo di far discutere", anche «finendo in minoranza, ma avendo l'obiettivo di essere poi stabilmente maggioranza». Sul piatto Rutelli mette l'opposizione al-le impronte digitali "su base etnica razziale" insieme però alla proposta di trovare lo strumento adeguato affinché "tutti siano identificati nel nostro Paese" e a quella di istituire una banca del dna per tutti i pregiudicati. «Sulle questioni della sicurezza dobbiamo essere credibili al cento per cento. Mi fa impazzire chi dice, quando lanciamo proposte sulla sicurezza, che vogliamo fare la brutta copia della destra». Tra i corridoi dell'albergo che ospita il convegno si parla anche dell'opportunità di non votare contro, ma astenersi, sulla "blocca-processi" modificata e su altre norme del decreto sicurezza (quelle riprese dal pacchetto Amato). Pierluigi Mantini lo dice senza girarci attorno: «Al di mo che quel provvedimento risponde a molti problemi ed è sbagliato il no». Rutelli, a chi gli domanda un commento su questo, si limita a rispondere "ne discuteremo". E in effetti rientrato da Montecatini, Paolo Gentiloni ne ha discusso anche con Veltroni. Ma i due hanno rapidamente concordato sul fatto che il voto del Pd al provvedimento, sul quale tra l'altro il governo è intenzionato a porre la

fiducia, non può che essere con-

Gli under 40 del Pd: più laicità e diritti civili

La riunione dei «Mille»: «Spesso le nostre idee non trovano spazio nel progetto del partito»

■ di Andrea Carugati / Roma

IL «PADRE» non l'hanno ucciso, nonostante questa fosse la «necessità» che dava il titolo al dibattito introduttivo della loro tre giorni di assemblea, che si chiude

oggi a Roma. Eppure i Mille, rete di democratici under 40, cervelli in fuga e aspiranti leader di domani, qualche schema l'hanno rotto. Ieri mattina, per la precisione. Quando nella grande sala della sede Pd del Nazareno, quella che ospitava, fino a non molto tempo fa, il gotha della Margherita, si sono riuniti numerosi dirigenti del movimento gay e lesbico per discutere, proprio là dove ancora si incontrano Rutelli, Marini, Bindi e Castagnetti, di matrimoni gay, e pure di adozioni. In sala due bim-

bi piccoli, accompagnati dalle mamme: due mamme per ogni bambino, si chiamano famiglie «arcobaleno», o meglio «omogenitoriali». E Ivan Scalfarotto, uno dei fondatori dei Mille, ha sfidato i dirigenti del movimento gay presenti, da Aurelio Mancuso a Îmma Battaglia, sostenendo, da militante del Pd assolutamente non pentito, che «la linea del nostro partito sui diritti civili è molto deludente, a destra di molti partiti di destra europei. Altro che Dico o Pacs, noi dobbiamo chiedere il matrimonio per i gay, gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini anche in caso di adozioni. Altrimenti si chiama apartheid».

È proprio dentro il partito che i Mille vogliono battersi su questi temi: «Lo so», dice Scalfarotto, «quando parlano la Binetti o la Baio i media danno loro molto più spazio di quando parliamo

noi: è per questo che dobbiamo farci sentire, anche alzando il livello dello scontro». Paola Concia, unica deputata gay dichiarata del Pd, è più prudente: lei una proposta per i diritti delle famiglie omogenitoriali l'ha già presentata in Parlamento e dice: «Non ero sola. l'hanno firmata altri 30 deputati

Marco Simoni, portavoce dei Mille che oggi sarà rieletto, 34enne professore di capitalismo comparato alla London School of Economics, ha invece un altro tema in quello generazionale. «Quando sento dire che sono giovane mi prudono le mani: ma come, ho un figlio, faccio il professore all'Università e sono un eterno giovane? La verità è che solo in Italia alla nostra età ci trattano da ragazzini. E questo è uno dei modi per giustificare una precarietà che non c'è nemmeno negli Usa a questi livelli».

Ma chi sono questi Mille e cosa vo-

gliono? Invece di discussioni fanno «brainstorming», molti vivono all'estero, vestono stile campus americano, adorano internet e i blog. «Ma non siamo i cervelloni contrapposti ai volontari delle feste dell'Unità», dice Cristiana Alicata. «Io a fare la volontaria alle feste ci vado, così molti di noi. Però non ci vergogniamo di essere ingegneri o professori. Anzi, il fatto che viviamo del nostro stipendio, senza pensare alla politica come carriera ci rende più liberi...». Il professore italiano arrivato a Roma ieri dalla sua università nel Michigan, un po' sopra i 40 anni ma accolto ugualmente a braccia aperte, dice: «Noi nel blog dei Mille ci mettiamo idee e progetti, ma purtroppo non diventano idee e programmi del Pd, nemmeno riusciamo ad aprire dei dibattiti dentro il partito. E invece dobbiamo fare come ha fatto la Lega: portare avanti progetti e parole d'ordine e farli diventare senso comune. Sa-

rà perché sto in America, ma quello che vuole fare il Pd ancora non l'ho capito...». Punzecchiature, ma i Mille, che a gran voce dicono «non siamo una corrente», non hanno nel mirino la leadership di Veltroni. Anzi, sono nati nel giugno 2007, proprio per sostenere la corsa alle primarie di Veltroni. E tuttavia delle polemiche interne, congresso, alleanze, si tengono alla larga. «Non ci interessano queste cose», spiega Simoni. «E il problema non è lamentarsi perché mancano idee e luoghi dove discutere. Nel Pd la possibilità di dire la propria c'è, e noi siamo nati proprio per dare voce a tutti quelli che hanno qualcosa da dire». Chiude Scalfarotto: «Noi siamo nati per mettere insieme quelli che non ne possono più delle divisioni tra i vecchi leader, i tanti Romei e Giuliette che si amano nonostante vengano da famiglie diverse, tipo i veltroniani o i dale-

Roma, Italia. Si riparte

BERSANI TOCCI ZINGARETTI

MERCOLEDI 16 LUGLIO 2008 ORE 17.30 AUDITORIUM, VIA RIETI



CENTROSINISTRA DIVISO

Il leader dell'Italia dei Valori con i suoi giovani va dritto E avverte: «Voglio proprio vedere Anna Finocchiaro quando in Sicilia farà campagna elettorale con Cuffaro» non potrebbe essere processato grazie a questa legge»

L'assurdità del Lodo Alfano: «Se Berlusconi uccidesse il presidente Napolitano per potergli succedere

Usa la categoria dell'assurdo Antonio Di Pietro per dimostrare l'assurdità del Lodo Alfano. «Se Berlusconi uccidesse il presidente Napolitano per potergli succedere non potrebbe essere processato grazie a questa legge».

Un paradosso, è evidente, ("anche se la storia insegna...") contro cui si scatena subito la reazione del centrodestra che l'uscita del leader dell'Italia dei Valori la attribuisce "a un colpo di sole " non mancando di attaccare anche l'altra affermazione «continueremo a fare una, cento, mille piazze» con cui Di Pietro aveva galvanizzato quel migliaio di giovani, anche di più, arrivati a spese proprie a Bellaria per il primo Forum a loro dedicato ed organizzato anche da Jean Leonard Touadi che ha appena scelto di andare nel Pd, «partito che mi aveva chiesto di candidarlo perché loro non potevano, chissà perchè» ed al quale comunque vien tributato l'omaggio dovuto "ad una persona onesta". Il senatore Pardi annuncia che non lo seguirà.

L'appuntamento cade in un momento di particolare tensione nei rapporti interni all'opposizione. Proprio la piazza che Di Pietro evoca ed a cui non intende rinunciare sta mettendo a rischio il dialogo con il Pd ma non «con la gente che ha votato quel partito» ed ormai minaccia un percorso che in questi mesi se non comune era almeno stato paralle-

Mentre ora parlare di divorzio potrebbe non essere azzardato. Dalla manifestazione di piazza Navona, su cui la Procu-

Parisi: il Idv calabrese dopo protesta era già critica il leader «Noi contro gli eccessi verbali» scritto...

ROMA Italia dei valori di Reg- ROMA «Purtroppo l'andamengio Calabria critica il partito nazionale «perché non si è sufficientemente differenziato dagli eccessi verbali ascoltati durante la manifestazione di Piazza Navona». A sostenerlo, in una dichiarazione, è l'Italia dei valori di Reggio Calabria. «Alcuni eccessi verbali ascoltati durante la manifestazione tenutasi martedì scorso a piazza Navona - ha detto Giuseppe Caridi, componente della Direzione regionale della Calabria del partito - hanno disorientato molti nostri elettori e simpatizzanti. «La nostra posizione sulle accuse lanciate durante la manifestazione di protesta - ha detto il segretario provinciale di Reggio Calabria di Idv, Giulio Varone - dimostra che, a differenza di quello che si dice, il partito non è solo capace di fare un'opposizione intransigente, ma che sa anche proporre una politica del fare». «Idv di Reggio Calabria - ha concluso Varone - non ha condiviso i modi particolarmente aggressivi utilizzati da alcuni partecipanti alla manifestazione nazionale di piazza Navona nei confronti del Presidente della Repubblica, del Papa e del Partito democratico».

Intanto c'è la grana Touadì. «Non poteva fare diversamente: così era stato candidato da noi in quota Pd, nel momento in cui non si è realizzata una fusione, si va a collocare con il Pd...». Con queste parole il leader dell'Idv, Antonio Di Pietro ha commentato a Ravenna, dove ha inaugurato la nuova sede del partito in via Barbiani 11, la scelta dell'onorevole Jeanne Leonard Touadi di passare dalla parte di Walter Veltroni dopo la manifestazione di piazza Navona. Di Pietro ha però voluto aggiungere che Touadi «è stato corretto e leale.

Di Pietro: cento, mille piazze Inchiesta su «No cav day»

■ di Marcella Ciarnelli inviato a Bellaria

IN ITALIA

ra di Roma ha aperto un fascicolo per valutare se negli interventi sotto accusa, in particolare quelli di Beppe Grillo e Sabina Guzzanti, si possa indivi-duare il reato di offese nei confronti del Capo dello Stato e del Papa, fino ad oggi Walter Veltroni e Antonio Di Pietro non si sono parlati neanche al telefono. «Avevo la chioccia che stava covando, sono nati dodici pulcini su dodici, un record», è la spiegazione fornita dal leader dell'Italia dei Valori che pure è un grande sostenitore della possibilità di comunicare attraverso Internet: «I giovani che sono qui si sono parlati attraverso la rete e i blog», ci tiene infatti a puntualizzare vantando gli oltre 800.000 contatti al mese con

La Procura di Roma apre un fascicolo per valutare se ci sono state offese gravi al Papa e al Colle

to della manifestazione dà più

forza a chi nel Pd vuole l'accor-

do con l'Udc. Sembrava un co-

pione già scritto. Il fatto stesso

che noi ci troviamo ancora og-

gi a parlare della manifestazio-

ne di Piazza Navona e non del-

l'approvazione del Lodo Alfa-

no sta a indicare che quanto è accaduto fosse stato in qualche

modo preordinato e ha raggiunto il suo scopo». È quanto

ha detto Arturo Parisi, intervi-

Parisi non si è pentito di aver partecipato alla manifestazio-

ne di Piazza Navona perché

«non si può denunciare, come hanno fatto i vertici del Pd, una

situazione con parole forti, in-

coraggiare come legittima la

protesta in piazza e limitarsi a

dare l'appuntamento ai cittadini il 25 ottobre, mentre quello

che si denunciava stava succe-

Secondo Parisi, quella del Pd «è

un'opposizione che si svolge in-

nanzitutto in Parlamento. E io

sono stato e sono con Veltroni

per adempiere al nostro dove-

re. A dire il nostro no, pur sa-

pendo che l'esito era scontato e

tutto ci sarebbe stato imposto

in poche ore. Tuttavia un parti-

to dev'essere nelle istituzioni e

tra la gente, soprattutto nel mo-

mento in cui fa appello alla par-

tecipazione. Ho già detto che il

pieno delle piazze è anche l'esito del vuoto della democrazia

«Noi - ha concluso - abbiamo il dovere di distinguere gli aggetti-

vi dai sostantivi, le risposte dei

comici dalle domande politiche dei cittadini e soprattutto il

peso delle parole dal peso dei

fatti che ci stavano imponendo

in Parlamento. Una violenza contro le istituzioni, perpetrata

dalla maggioranza e dal suo lea-

di partito».

dendo sotto i nostri occhi».

stato da Radio popolare.



II leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, alla manifestazione di Piazza Navona a Roma Foto Ansa

il suo sito e con quello del parti-

to. E molti sono i ragazzi intorno ai venti anni, desiderosi di esserci e di contare, che sono arrivati fin qui da ogni parte d'Italia.

Come con il gatto con topo Di Pietro attacca il Pd, ma non va all'affondo finale. Resta in posizione d'attesa. Oggi, come ha preannunciato, «parlando a nuora perché suocera intenda» forse si sbottonerà un po' di più. Intanto avverte che «continuo a ricevere centinaia di mail nelle quali molti elettori mi scrivono 'ho votato Pd, ma la prossima volta.... In un giorno solo ne sono arrivate oltre 1.700. E il settanta per cento cominciava proprio così». A rendere difficile la convivenza ci si è messa anche l'apertura

«Ricevo mail in cui mi dicono: ho votato Pd ma la prossima volta...»

di Rutelli all'Udc. «Voglio proprio vedere Anna Finocchiaro quando in Sicilia andrà a fare campagna elettorale con Cuf-faro. Io uno come Tabacci lo sto ad ascoltare ma vogliuo proprio vedere lei come farà». Perché «non è solo una questione di sigle ma di persone» e con alcune è proprio impossibile cercare quel dialogo che invece altro sono tentati di allacciare. Infatti aggiunge «dicono che si deve dialogare, e va bene, ma dobbiamo capire di che cosa e con chi», sventolando una pagina di "Libero" su cui come priorità, il ministro Angelino Âlfano indica quella dell'immunità parlamentare come se nel Paese non ci fosse-ro ben altri problemi e come se non si fosse già perso troppo tempo per fare le leggi ad personam utili al Cavaliere. «E' la politica dello scambio, del do ut des che ultimamente è stata molto do e poco des».

Insomma avanti nella lotta «recependo la lezione del passato, a piè fermo sul presente andando diritti verso il futuro» dice Di Pietro citando la sorella, un po' come Berlusconi fa con le massime di sua zia Marina. Si riuniscono i gruppi di lavo-

ro. Si parla di informazione distorta, di difficoltà dell'accesso a cominciare dal mondo del lavoro, di legalità.

Arrivano, tra gli applausi prima Dario Fo e Franca Rame, e poi Marco Travaglio. Dovrebbe parlare del suo ultimo libro, ma preferisce annunciarne uno nuovo in uscita la settimana prossima. E poi una lezione sul conflitto d'interessi. Quello visibile e quello nasco-

Una moderna democrazia europea L'Italia e la sfida delle riforme istituzionali

Una proposta e un confronto promossi da

ASTRID, CRS, Fondazione Basso, Fondazione Italianieuropei, Fondazione Liberal, GLOCUS, Istituto Sturzo, Libertà e Giustizia, Mezzogiorno Europa, Officina 2007, Persona Comunità Democrazia, Quarta fase, Socialismo 2000

Roma, lunedì 14 luglio, ore 10,00-19,30 Residence di Ripetta

10,00 – 10,20 - Presentazione della proposta delle 12 Fondazioni (*Franco Bassanini*)

10,20 - 13,15 - I Sessione - La forma di governo

Introduce: Leopoldo Elia - Ne discutono: Umberto Allegretti, Renato Balduzzi, Gianclaudio Bressa, Stefano Ceccanti, Vincenzo Cerulli Irelli, Enzo Cheli, Mario Dogliani, Tania Groppi, Fulco Lanchester, Linda Lanzillotta, Nicola Lupo, Andrea Manzella, Valerio Onida, Massimo Villone, Luciano Violante, Gustavo Zagrebelsky

14,15 – 16,30 - II Sessione - Le riforme elettorali

Introduce: Roberto Gualtieri - Ne discutono: Ferdinando Adornato, Antonio Agosta, Enzo Bianco, Piero A. Capotosti, Pierluigi Castagnetti, Francesco Clementi, Francesco D'Onofrio, Gianni Ferrara, Andrea Giorgis, Nicola Latorre, Massimo Luciani, Oreste Massari, Marco Olivetti, Stefano Passigli, Cesare Pinelli, Giampaolo Rossi, Cesare Salvi, Giacomo Sani, Salvatore Vassallo

16,30 – 19,30 - III Sessione - Le posizioni dei leader politici

Ne discutono: Giuliano Amato, Roberto Calderoli, Pierferdinando Casini, Fabrizio Cicchitto, Massimo D'Alema, Antonio Di Pietro, Piero Fassino, Dario Franceschini, Franco Giordano, Enrico Letta, Savino Pezzotta, Francesco Rutelli, Bruno Tabacci, Walter Veltroni

info: www.astrid.eu tel: 066810261

info: www.italianieuropei.net tel: 0668301648

Donna uccisa nella sua villa «Aperti a tutte le ipotesi»

Grosseto, la 72enne colpita più volte con un'arma da taglio Gli inquirenti privilegiano la pista della rapina

/ Grosseto

ESTATA TROVATA morta ammazzata, ferita con diverse coltellate, quella mortale alla gola, nell'atrio della grande casa isolata, vicino al bosco, dove viveva sola, alle pendici

comune grossetano di Arcidosso. Una rapina finita malissimo

l'ipotesi principale che viene seguita in queste ore per l'omicidio di Silvana Abate, 72 anni, vedova da due, tre figli maschi e una figlia che vivono altrove, due all'estero. Sul caso il pm di Grosseto Alessandro Leopizzi, che coordina le indagini dei carabinieri di Arcidosso e del nucleo investigativo del coman-

La signora aggredita mentre rincasava dopo essere stata a fare la spesa: trovato sangue fuori dalla porta di casa

del monte Amiata nel do di Grosseto, mantiene il massimo riserbo. E alla domanda se gli inquirenti pensino a una rapina o a un tentativo di rapina, risponde: «Sì, siamo aperti a tutte le ipotesi».

> A scoprire il cadavere sono stati gli stessi carabinieri, venerdì intorno alle 22.30. Erano andati a casa della donna allertati dai figli preoccupati perchè non avevano più sue notizie. Ma la morte potrebbe anche risalire al tardo pomeriggio di giovedì, mentre la donna stava rincasando dopo essere stata a fare la spesa: sangue è stato trovato fuori dalla porta della villa, che era socchiusa quando sono arrivati i militari. Forse qualcuno l'ha aspettata all'esterno, forse era già dentro non sono stati rilevati comunque segni di effrazione - ed è uscito per bloccarla.

Una o più probabilmente due persone, ma non c'è alcuna certezza come al momento non è chiaro se qualcosa sia stato por-

tato via dalla villa, non trovata particolarmente in disordine. Forse manca la borsa della donna - accanto al cadavere sarebbero stati trovati invece sacchi della spesa -, forse è stato portato via qualcosa da un cassetto trovato aperto. Era invece chiusa la porta di un caveau della villa, usato ora come una sorta di armadio, un tempo utilizzato per custodire pelli e pellicce: la donna, prima di andare in pensione, aveva avuto un allevamento di visoni e una pellicceria ad Arcidosso.

Al lavoro, da ieri, nella casa, anche il Ris. «Il paese è sgomento e incredulo perchè è morta una donna che era stimata e apprezzata e per l'evento in sè. Un fatto del genere qui non era mai accaduto. Sì, qualche furtarello in casa, come può accade-re in tanti paesi, ma nulla di che» commenta Emilio Landi, sindaco di Arcidosso, che conosceva Silvana Abate e la descrive come «una persona gentile,

Forse qualcuno l'ha aspettata all'esterno: non sono stati rilevati comunque segni di effrazione

d'aspetto e nei modi». Conosceva anche il marito, Enrico Francescatti, che era stato direttore del Consorzio forestale dell'Amiata. La coppia era stata anche impegnata per l'Avis e frequentava un centro anziani ad Arcidosso. Da quando era scomparso il marito la donna faceva una vita più ritirata. Di recente era stata in vacanza, era rientrata a inizio settimana nella casa di Arcidosso dove aveva messo su anche un bed and breakfast, peraltro attività saltuaria: in questi giorni non c'erano clienti.



La scheda

I precedenti delle rapine in villa

7 nomebre 2002 Due malviventi entrano in una casa per compiere una rapina e uccidono un uomo di 53 anni, ex dipendente di una casa editrice, colpendolo alla testa con un vaso, per sottrargli automobile, telefonino e altri oggetti di valore. In carcere finiscono un ragazzo di 21 anni e un amico del giovane con qualche piccolo precedente penale. Il 3 aprile 2005 i due

vengono condannati a 16 anni di carcere.

19 novembre 2002 Fiesso d'Artico (Ve), un operaio viene ucciso da due banditi albanesi che erano riusciti a sottrarre un bottino di soli 200 euro. Il 22 agosto 2003 uno dei due rapinatori, di 19 anni, arrestato in Olanda, si suicida in carcere.

12 settembre 2005 Taormina (Me) un uomo è ucciso nella sua villa da banditi serbi. La vittima reagisce sparando, ma viene colpito a morte nel

conflitto a fuoco. Muore anche uno dei rapinatori. Il 20 ottobre 2006 i sei slavi accusati di omicidio sono condannati all'ergastolo.

6 giugno 2006 Una banda di rapinatori uccide un impiegato di banca nella sua villa a Bella Farnia, tra Latina e Sabaudia. Dopo una colluttazione in cui il bancario tenta di resistere alla rapina, i rapinatori sparano e lo uccidono.

20 luglio 2006 A Bibiana (To), in seguito a un tentativo di rapina, un imprenditore rimane ucciso nella sua villa, per strangolamento, a causa del nastro per pacchi legato troppo stretto intorno al collo.

28 agosto 2006 Brescia, un gruppo di persone entra in una villetta e uccide un uomo di 56 anni, la convivente di origine polacca, 41 anni, e il figlio di 17 anni. I tre sono sgozzati e finiti a colpi di pistola. Il 15 settembre sono arrestati due cugini trapanesi e un loro

complice.

L'INTERVISTA ELISA, FIGLIA DI MARINA PETRELLA La ragazza: sono passati 30 anni, non è più pericolosa

«Mia madre sta morendo, chiedo comprensione»

■ di Massimo Solani / Roma

«Marina». Elisa la chiama quasi sempre Marina venne arrestata lo scorso così. Ha venticinque anni e il suo primo anno di vita lo ha trascorso dietro alle sbarre con sua madre, Marina Petrella. Che da venerdì è ricoverata in un ospedale parigino per l'aggravarsi delle sue condizioni fisiche, pochi giorni dopo l'annuncio del presidente Sarkozy sull'imminente estradizione in Italia e la richiesta di grazia. «So che è stata ricoverata in ospedale e che le sue condizioni sono allarmanti - racconta Elisa, in questi giorni a Roma - ho parlato con la sua legale, ma non ha saputo dirmi molto di più».

Quando l'hai vista per l'ultima volta era già malata.

«Era la fine di aprile. Fisicamente ancora non era così provata come ora, ma moralmente era già molto giù. Mi fece un discorso terribile. Disse: preferisco essere un cadavere biologico piuttosto che un peso per le mie figlie. È da quel momento che ha iniziato a rifiutare i colloqui scivolando in quella spirale che l'ha portata al punto in cui siamo ora».

Che cosa hai pensato quando Sarkozy ha detto che Marina sarebbe stata estradata in Italia chiedendo

per lei la grazia alle autorità italiane? «In questo momento sarebbe più logico rimettere al loro posto le priorità. Ora la priorità non è la grazia, e nemmeno l'estradizione. Abbiamo presentato un ricorso al consiglio di stato francese e fin quando non sarà esaminato Marina non può essere estradata. Nel frattempo mi auguro che al suo caso si applichi la clausola umanitaria e che si blocchi il suo trasferimento in Italia viste le sue condizioni di salute. Solo in quel modo Marina potrà curarsi e riprendersi: mia madre sta morendo e a me soltanto questo sta a cuore. Poi verrà il tempo per i di-

«L'ho vista l'ultima volta a fine aprile, mi disse: le cose si mettono male, preferisco essere un cadavere biologico che un peso per le mie figlie»

agosto dopo oltre vent'anni di latitanza vissuta in Francia alla luce del sole. Prima di finire in carcere aveva mai avuto problemi di salute?

«Non soffriva di alcun problema. I medici che l'hanno visitata parlano di situazione patogena, e spiegano che non è un suo problema. Secondo i sanitari chiunque si trovasse nella sua condizione reagirebbe in questo modo: il suo è una sorta di sciopero della vita, una assenza totale di reazioni fisiche e mentali».

L'annuncio di Sarkozy ha suscitato le proteste dei familiari delle vittime del terrorismo. Comprensibile non

«Io capisco che la richiesta di graziare italiani latitanti. Cosa credi sia Marina Petrella abbia suscitato indigna- cambiato? zione, lo trovo normale. Ma mi permet- «La dottrina Mitterand era nata con to di aggiungere che il dolore di altre e l'idea di "spegnere" un conflitto concenuove persone non ripaga le sofferenze trascorse dalle famiglie delle vittime del terrorismo. E vorrei che qualcuno capisse che in qualche modo anche noi siamo vittime, io e mia sorella siamo un problema collaterale. Io sono nata in carcere, e non l'avevo chiesto. Mia sorella ha dieci anni e da dodici mesi vive senza sua madre. Non voglio fare graduatorie del dolore, dico solo che ci sono già tante persone che hanno soffer-

Dopo venti anni di dottrina Mitterand la Francia ha ricominciato ad arrestare ed estradare i terroristi

Napolitano. Tanto che qualche ora

dendo un lasso di tempo funzionale ad un dibattito in grado di trovare una soluzione politica ai drammi degli anni '70, una strada che non fosse soltanto giudiziaria. Purtroppo non è mai avvenuto, ed è anche per questo motivo che la dottrina Mitterand oggi muore. Eppure anche il presidente Sarkozy lo ha notato: le soluzioni penali, a trenta anni di distanza dai fatti non possono essere applicabili ad una donna che si è rifatta una vita, che ha vissuto alla luce del sole e nel rispetto delle leggi. Non possono essere soltanto questi i termini per analizzare la situazione».

Tu hai conosciuto la Marina mamma e donna nuova. Che effetto ti fa sentire parlare di lei di nuovo come ex brigatista latitante e condannata all'ergastolo?

«Il soggetto politico che era pericoloso durante gli anni di piombo non è il soggetto sociale che si vuole estradare in Italia. La Marina di oggi non c'entra nulla con quella di trenta anni fa. La gente cambia, non si può rinchiudere una persona in pensieri e atti di tre decenni fa. Il tempo passa e cambia le persone, ed è per questo che Marina è scappata in Francia. La dottrina Mitterand le ha permesso di ricostruirsi anche un pensiero sociale. E non è un caso se ha scelto di diventare un assistente sociale».

Hai mai parlato con lei del suo passato?

«Non ne abbiamo mai parlato in modo diretto. Sono nata in carcere, quei fatti era come se li conoscessi tutti. Non se ne parlava perché la vita era cambiata e i discorsi erano di tutt'altro tenore. Sono vicende che appartengono ad un tempo che non esiste più».

«In Francia si è rifatta una vita, si è ricostruita un pensiero sociale, non è un caso che sia diventata assistente sociale»

I pm chiedono il processo A poco più di un mese dagli ti. Nei confronti di Brega arresti che hanno sconvolto la sanità milanese, i pm Grazia Pradella e Tiziana Sicilia-

Clinica degli orrori

no chiedono il processo per i 14 indagati della Clinica Santa Rita, quella che fu ribattezzata «la clinica degli orrori». Lo fanno presentando al gip Micaela Curami una richiesta di giudizio immediato, senza quindi passare attraverso il filtro dell'udienza preli-

minare, chiedendo invece il

dibattimento da subito.

Dalla richiesta sono stati stralciati gli episodi dei presunti omicidi aggravati dalla crudeltà che il Tribunale del riesame aveva ritenuto non sussistessero, mentre riguarda le accuse di lesioni gravi e gravissime, truffa ai danni del Servizio Sanitario Nazionale e falso. La richiesta di giudizio immediato si basa sui gravi indizi di colpevolezza, dal momento che le norme contenute nel «pacchetto sicurezza» non richiedono più la condizione di evidenza della prova. Da parte della Procura, «no» anche alla richiesta di incidente probatorio, avanzata dalla difesa di Pier Paolo Brega Massone, l'ex primario della clinica Santa Rita in carcere da oltre un mese, di accertare, attraverso una perizia, la correttezza dell'indicazione chirurgica degli interventi al centro delle accuse. I magistrati e i militari della Guardia di Finanza hanno anche quantificato l'ammontare delle presunte truffe per il 2007: 200 mila euro. Denaro raccolto indebitamente, secondo l'accusa, sottoponendo decine di pazienti a interventi non necessari, in cinque casi determinandone la morte, per ottenere rimborsi non dovuMassone, per il Riesame, «sussistono gravi indizi di colpevolezza» in ordine alle truffe e rimane in carcere perchè ci sono i pericoli di inquinamento probatorio e di reiterazione degli stessi reati. Gravi indizi che, per i giudici, sussistevano, per il chirurgo, «non solo in merito al reato di truffa aggravata contestato con riguardo alle richieste di rimborso per tali interventi chirurgici indubbiamente effettuati ma niente affatto necessari (...), ma anche alle corrispondenti contestazioni di lesioni dolose aggrava-

I giudici del Riesame, inoltre, sottolineavano l«'imponenza» del numero di «interventi chirurgici inutili - non solo perchè non necessari rispetto allo stato patologico del paziente, ma anche perchè effettuati in assenza di stati patologici - e di entità delle erogazioni ottenute è ampiamente indicativo di una scelta pianificata, che vede come artefice principale» proprio Brega Massone. Ora la richiesta di processare tutti i 14 indagati, che dovrà essere valutata dal gip, mentre in questi giorni sono proseguiti senza soluzione di continuità gli interrogatori di testimoni che lavoravano a stresso contatto con i medici e i vertici della Santa Rita.

Inoltrata la richiesta di giudizio immediato senza passare attraverso il filtro dell'udienza preliminare

La storia

Dall'annuncio di Sarkozy alla gaffe di Berlusconi

A quasi un anno dall'arresto avvenuto a Parigi nell'agosto scorso e quando è ancora pendente un ricorso davanti all'autorità giudiziaria d'Oltralpe, è stato il presidente francese Nicolas Sarkozy ad annunciare l'imminente estradizione dell'ex brigatista rossa Marina Petrella. Ma l'inquilino dell'Eliseo, parlando in Giappone nel corso dei lavori del G8, ha chiesto all'Italia un atto di clemenza «tenendo conto del fatto che la condanna risale a molti anni fa e della situazione psicologica e di salute di Petrella». Un annuncio che ha creato diversi imbarazzi visto che Sarkozy ha spiegato di aver discusso con il presidente del Consiglio Berlusconi ottenendo rassicurazioni del premier italiano: «ha condiviso la mia analisi - ha spiegato Sarkozy - e mi ha detto che sarebbe intervenuto presso il Presidente della Repubblica per ottenere la grazia». Un interessamento, quello di Berlusconi, che per molti è suonato come una invasione di campo nelle prerogative

proprie ed esclusive del Presidente

più tardi, evidemente consapevole della gaffe, è stato il portavoce di Berlusocni, Paolo Bonaiuti, a precisare che «il presidente del Consiglio sarà soltanto latore della richiesta del presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy». parole che però non sono bastate al Colle se il giorno successivo Giorgio Napolitano ha ricordato in una nota che «in materia di provvedimenti di grazia, qualsiasi auspicio o appello al Capo dello Stato italiano deve tener conto delle norme vigenti e della giurisprudenza costituzionale, delle condizioni che ne sono dettate per l'esercizio del potere di grazia attribuito al Presidente della Repubblica e infine delle valutazioni di ordine generale che insindacabilmente gli spettano». Nel frattempo, però, sarkozy ha inviato a Napolitano e a Berlusconi la lettera annunciata a Tokyo per sollecitare la grazia per Marina Petrella. Che, condannata all'ergastolo al temine del processo Moro ter - da venerdì è ricoverata in ospedale per l'aggravarsi delle sue condizioni di salute.

Corteo a Chiaiano «No alla discarica e via i soldati»

Rifiuti, la marcia dei mille anti-sito Nella notte ordigno contro gli agenti

di Virginia Lori / Roma

IN MILLE sono tornati in strada per dire no alla apertura della discarica di Chiaiano. Donne e bambini in prima fila. Dalla stazione della metropolitana del quartiere alla periferia nord

di Napoli hanno raggiunto la rotonda Titanic, a Marano, percorrendo la stessa stra-

da che, tra qualche mese, faranno ogni giorno decine e decine di autocompattatori diretti all'invaso. Una protesta pacifica, con cori e striscioni. In testa al corteo padre Alex Zanotelli, il sacerdote comboniano da sempre schierato con i comitati antidiscarica. Su uno striscione si leggeva: «Giù le mani della nostra terra». In prima fila anche i politici locali, tra cui Gemma Infantocci, consigliere comunale

di Rifondazione comunista a Marano: «Siamo qui per dire no all'inaccettabile militarizzazione del territorio, faccio appello al Capo dello Stato, che in questi giorni ha chiesto la collaborazione dei cittadini, affinchè si faccia garante dei diritti costituzionali dei cittadini stessi. La militarizzazione è la morte della

Molte donne e bambini hanno percorso la strada che faranno i camion verso l'invaso

alcuni sconosciuti contro una pattuglia della polizia ferma dinanzi al commissariato di zona. Atto di violenza dal quale i comitati di protesta prendono apertamente le distanze: «Quella delle bombe carta è una prote-

democrazia».

Ma la notte scorsa sono tornate le bombe. Un ordigno rudimen-

tale, infatti, è stato lanciato da

sta che non ci appartiene», ha detto Carlo Migliaccio, presidente della Commissione ambiente del comune di Napoli, tra i più fermi oppositori al progetto di apertura della discarica. Întanto, all'interno della cava i militari continuano a lavorare. Il perimetro dell'invaso è stato delimitato dal filo spinato. I varchi di accesso sono vigilati giorno e notte dagli uomini della brigata Garibaldi e tra qualche giorno saranno avviate le necessarie opere di bonifica. Nelle cava, proprio perchè è stata a lungo utilizzata come poligono, sono state riscontate evidenti tracce di piombo ed antimonio. Sul fronte politico ad accendere ieri

del presidente dell'Azienda speciale igiene ambientale (la società pubblica incaricata dalla raccolta dei rifiuti in città) Pasquale Losa, di rimettere il mandato nelle mani del sindaco di Napoli, Iervolino. «Domani rimetterò formalmente il mio mandato al sindaco», ha annunciato Losa dopo le polemiche aperte dalle dichiarazioni del premier Berlusconi sull'insufficiente lavoro domenicale dei dipenden-

IN ITALIA

A guidare la protesta anche il sacerdote comboniano Alex Zanotelli

Consiglio, Silvio Berlusconi, ha accusato la società di raccogliere pochi rifiuti di domenica».





Militari dell'Esercito impiegati nelle opere di vigilanza e di bonifica della discarica di Chiaiano Foto di Abbate/Ansa

Altro ergastolo e un anno per il lancio di olio bollente

Nuovo ergastolo per il boss corleonese Leoluca Bagarella. Il cognato di Totò Riina è stato riconosciuto esecutore materiale dell'omicidio di Enzo Salvatore Caravà, assassinato nell'aprile del 1976 a San Cipirello nel Palermitano.

La condanna a morte per lui era stata decretata perchè sospettato di essere coinvolto nel sequestro e nell'uccisione di Luigi Corleo, potente gestore delle esattorie siciliane e suocero di Nino Salvo. La prima sezione della Corte d'Assise, come riportava ieri il «Giornale di Sicilia», ha deciso la condanna, accogliendo le richieste del pubblico ministero Francesco Del Bene e del legale di parte civile. Per l'omicidio Caravà i giudici hanno assolto il capomafia di San Cipirello Giuseppe Agrigento, e dichiarato la prescrizione del reato per Giovanni Brusca. Il collegio ha inflitto poi dodici anni a Giovanni Brusca per l'assassinio dell'imprenditore di Monreale (Palermo) Pietro La Mantia, ucciso nel 1990, per non aver rispettato le «regole» sugli appalti imposte da Cosa Nostra. Intanto, ieri, sempre Bagarella è stato anche condannato a un anno di reclusione dal tribunale di Spoleto per avere gettato dell'olio bollente contro un altro detenuto del carcere di Maiano procurandogli ustioni in diverse parti del corpo.



la polemica è stata la decisione

Rese nota la sua omosessualità alla leva. Il giudice: discriminato. 100mila euro da Difesa e Trasporti

ALLA VISITA DI LEVA si

gli fu sospesa la patente, un atto quest'ultimo «di discriminazione sessuale e di violazione della Costituzione»

secondo un giudice civile di Catania che ha condannato i titolari pro tempore dei ministeri della Difesa e dei Trasporti a versare 100 mila euro come risarcimento danni a Danilo Giuffrida, 27 anni, omosessuale dichiarato.

La sentenza è stata emessa dal presidente della quinta sezione civile, Ezio Cannata Barat-

ta, secondo il quale «i comportamenti dei due ministeri» avrebbero «cagionato un grave danno al Giuffrida costituito dalla grave sofferenza morale cagionata dall'umiliante discriminazione subita» creando nel giovane gay «un grave sentimento di sfiducia nei confronti dello Stato percepito come vessatorio nell'esprimere e realizzare la sua personalità

nel mondo esterno». La vicenda prese avvio dalla visita di leva sostenuta nel 2001. Ai medici di Augusta (Siracusa) Giuffrida dichiarò la sua omosessualità. L'ospedale militare informò la Motorizzazione civile che il giovane non era in possesso dei «requisiti psicofisi-

ci richiesti» e gli sospese la parevisione all'idoneità. Giuffrito danni da 500 mila euro ai da, tramite l'avvocato Giusep- ministeri della Difesa e dei Trape Lipera, presentò ricorso al Tribunale amministrativo regionale di Catania che sospese il provvedimento della Motorizzazione osservando che l'omosessualità «non può considerarsi una malattia psichi-

Gli avevano bloccato il documento nel 2005 durante la visita per il servizio militare

Contemporaneamente presentente di guida in attesa di una tò una domanda di risarcimensporti ottenendo adesso, in primo grado, il pagamento di 100 mila euro. «Quella emessa dal Tribunale di Catania è la prima sentenza del genere: che punisce il danno esistenziale di una persona che viene discriminata dallo Stato perché omosessuale», sostiene l'avvocato Lipera. «La quantificazione del risarcimento è irrilevante rispetto al danno subito dal mio assistito - osserva però il legale - per questo auspico che il presidente del Consiglio dei ministri convochi Giuffrida e gli chieda scusa a nome dello Stato e di tutti gli italia-

Si dice ancora «incredulo e stordito» invece Giuffrida, che valuta la sentenza «un passo avanti per i diritti civili». Ripercorrendo la sua "vertenza". Giuffrida dice di «essersi sentito diverso soltanto in quel periodo». «Sono stati loro a farmi sentire diverso - sottolinea - mentre io non mi sono mai sentito differente dall'altra gente. E la sentenza dimostra che avevo ragione io: sono loro i diversi».

L'Arcigay esprime «gioia e sostegno alla vittoria ottenuta da Danilo» ma denuncia anche come «sia insostenibile che un grande paese europeo non si sia ancora dotato di una legge, che finalmente blocchi sul nascere i tentativi di discriminare le persone lgbt (lesbiche, gay, bisessuali e trans)».

L'opinione

DELIA VACCARELLO **DIRITTI OMOSESSUALI** Ma fino a quando le speranze dei gay possono essere appese solo alle toghe?

La giustizia più avanti della politica

a bene che la speranza è l'ultima a morire, ma vivere di «speranze terminali» non è affatto facile. Danilo Giuffrida ha vissuto di speranze fino a ieri, quando il tribunale ha stabilito che il ministero della Difesa e quello dei Trasporti gli devono un risarcimento di centomila euro.

Il giovane si era vista ritirare la patente perché gay. L'assurdità ha dimensioni extra-large. Alla visita di leva non aveva nascosto il suo orientamento sessuale ed era stato bollato come affetto da «disturbo dell'identità sessuale». La motorizzazione ne fu informata, e la patente venne sospesa. Che significa? Che c'è un modo etero di guidare, di stringere il volante, di pigiare sul freno, di fare retromarcia? E dunque se sei gay non ce la fai? Eppure da oltre tre decenni l'Organizzazione mondiale della Sanità ha cancellato l'omosessualità dal novero delle malattie mentali. Ma questo vale per

il «mondo» appunto, non per i nostri dicasteri Difesa e Trasporti. Danilo Giuffrida, però, ha sperato. Si è rivolto a un legale, e ha aspettato sia l'autobus, visto che con la patente c'era qualche problema, sia la giustizia. A riconoscergli il diritto di guidare è stata la magistratura, a conferma che da noi la via dei ricorsi sembra praticabile, mentre quella politica si sta drammaticamente chiudendo. La stagione dei pride appena trascorsa lo ha messo in luce. La ministra Carfagna ha dichiarato che i gay non sono poi così discriminati. Non a caso, quindi, i fondi destinati a una ricerca Istat sulle discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale, previsti da Barbara Pollastrini, sono stati tagliati. I percorsi dei pride nell'era quarta berlusconiana hanno dato un segnale chiaro: al pride di Roma è stata negata piazza San Giovanni, stracolma lo scorso anno più del family day; il pride di Bologna ha sfilato per tanti chilometri fuo-

ri dal centro. Le manifestazioni per la richiesta dei diritti civili sono state confinate a marce che i governanti non stanno neanche a guardare. A iniziative da depotenziare, silenziandone come si può l'effetto di testimonianza, di messaggio. Restano cortei che servono alla comunità gay per affermarsi, per dire «ci siamo», e siamo capaci di portare in piazza tanta gente, ma rischiano di avere una voce debole che non arriva alla intera società. A differenza delle altre parate che si sono svolte dal 2000 allo scorso anno, la stagione dei pride 2008 ha segnato una svolta: fino a ieri si sperava nella conquista dei diritti, con l'avvento del governo Berlusconi, la speranza che è l'ultima a morire, soffre parecchio. Che fare? Danilo Giuffrida ha fatto ricorso alla magistratura, e dopo un lungo iter ha vinto. C'è in atto da parte di molte coppie gay assistite da gruppi legali la richiesta di pubblicazione degli atti per convolare a nozze,

richiesta che sarà negata, rifiuto che diventerà, appunto, oggetto di ricorso, fino ad arrivare alla Corte Europea. La speranza è appesa solo alle toghe? Resta, da portare avanti, indefessa, la battaglia culturale che è la battaglia per la comunicazione tra i cittadini, che non debbano sentirsi più estra-nei, isolati, e abbandonati dalla politica come oggi si sentono in molti, omosex compresi.

La comunicazione smorza il conflitto sociale. Un governo che nega discriminazioni e povertà di diritti manipola la realtà, altera l'informazione, fomenta gli scontri. Favorire la comunicazione tra le varie parti della società che è un corpo unico - tra i gay, i cattolici, le famiglie, i poveri, ecc. ecc. diventa allora tra i primi doveri della politica che si pone dalla parte dei cittadini. Perché i cittadini, etero e gay, non restino soli e possano avere la piena speranza di convivere ed essere rappresentati.

Vendetta mafiosa a Catania Ucciso fratello di un affiliato

■ Si chiamava Carmelo Zito, 37 anni. l'uomo ucciso ieri sera a colpi d'arma da fuoco, nel rione San Cristoforo a Catania. La vittima, incensurata, era fratello di un sorvegliato speciale affiliato al clan Santapaola del rione Villaggio Sant'Agata, Salvatore Zito, soprannominato «Turi mafia». Il particolare, insieme alle modalità del delitto, induce gli inquirenti a ritenere si tratti di un omicidio mafioso

Zito era sul suo ciclomotore. killer l'hanno inseguito, ma la sua corsa è terminata in una strada cieca. Lì l'uomo è stato colpito alla testa tre volte. La zona è molto frequentata e

piena di bancarelle di ambulanti, ma, sentiti dai carabinieri, passanti e commercianti hanno detto di non avere visto nulla. E un convegno per ricordare tutte le vittime della mafia è in programma venerdì prossimo, alle 17.30, presso la sede della Fondazione «Leonardo Sciascia» a Racalmuto, in provincia di Agrigento. Il titolo del convegno è «Pianeta giustizia - Sciascia, Moro: da Tortora a Borsellino». Alla vigilia della strage di via D'Amelio, saranno ricordati il giudice Paolo Borsellino e le altre vittime di mafia. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, il ministro della Giustizia Angelino Alfano, il magistrato Giuseppe Ajala e l'onorevole Marco Pannella. Intanto i legali di Bruno Contrada insistono nel sostenere l'incompatibilità dell'ex 007 con il regime carcerario. In seguito ad una nuova visita del medico di fiducia di Contrada, Agnesina Pozzi, sono emersi i problemi di salute dell'uomo che sta scontando una condanna per concorso esterno in associazione mafiosa. Secondo il medico è chiara «la

completa ed assoluta incompatibilità di Bruno Contrada a qualunque regime carcerario».

Crollo a Napoli È allarme per le altre case del quartiere

■ Il crollo del fabbricato ai vocato vittime. Dopo una notte di intenso lavoro, anche con l'ausilio di speciali termocamere che rilevano la presenza di corpi mediante il calore, i vigili del fuoco hanno accertato che nessuno è rimasto sepolto dalle macerie del vecchio edificio, già pericolante dopo il terremoto dell'80 e dove erano in corso lavori, abusivi, di ristrutturazione. Si può dunque tirare un sospiro di sollievo dopo che erano circolate voci sul possibile coinvolgimento di persone, una eventualità che non appariva remota in considerazione soprattutto della alta densità abitativa dei Quartieri.

I vigili del fuoco stanno ora completando la rimozione delle macerie. Una parte del fabbricato rimasta in piedi minaccia di crollare da un momento all'altro e richiederà un lavoro a parte. Per quanto riguarda le indagini sulle responsabilità, risulta irreperibile il proprietario dell'immobile, già individuato e denunciato alla magistratura. L'ala dello stabile di via Portacarrese a Montecalvario, nel cuore dei Quartieri spagnoli, disabitato in seguito alle lesioni provocate dal sisma del 23 novembre '80, è crollata venerdì pomeriggio in due riprese. È stato ordinato lo sgombero per le persone che abitano in alcuni edifici adiacenti: al momento solo nove famiglie, 24 persone dei circa 130 sgomberati, hanno accettato di trasferirsi nella scuola media «Pasquale Scura», dove la Protezione civile ha allestito brandine e ha servito pasti precotti. Molti residenti dei Quartieri hanno lanciato accuse all'amministrazione comunale sostenendo che sarebbero stati segnalati più volte i rischi di cedimento del palazzo. La vicenda ripropone il problema degli edifici a rischio in città.

l'Unità 11

Storia di Valentina morta di stupro sei anni dopo

I processi, la depressione, la malattia: si è tolta la vita perché la vita per lei era diventata insopportabile

■ di Anna Tarquini / Segue dalla prima

C'È QUALCOSA di guastato per tutta la vita e la memoria non aiuta. Racconta la sorella Valeria: «Valentina ripeteva "Mi hanno tolto la luce, mi hanno tolto la luce negli occhi"». «Si

lamentava anche della lungaggine del processo», dice il padre Giampaolo. «E quella

sera, quella sera era il 6 giugno, non si sa perché non li hanno arrestati. Erano con una Mercedes nera, tre ventenni... italia-

Tornando a ritroso nella cronaca di quei giorni si legge una Milano finita nell'occhio del ciclone per i ripetuti episodi di violenza sessuale. La destra accusava gli immigrati - più di una denuncia aveva in effetti riguardato cittadini extracomunitari -Calderoli chiedeva la castrazione chimica. E davanti a fenomeni ripetuti di aggressioni alle donne per le strade della città il procuratore aggiunto Ferdinando Vitiello (D'Ambrosio era in ferie) denunciava: «Ci sono molti casi di stupro che si verificano anche perché le vittime continuano a tenere la guardia abbassata e atteggiamenti incauti». L'Istat dice che dieci milioni di donne tra i 14 e i 59, almeno una volta nella vita, hanno subito qualche forma di violenza. Ma per Vitiello, in quegli anni, le violenze nascevano perché «le parti lese non traevano insegnamento prudenziale». Gli stupratori di Valentina erano italianissimi e la ragazza che allora aveva 23 anni non era affatto in «atteggiamento incauto». Era in automobile con un amico, erano appena tornati da un concerto. Fu questa Mercedes nera con a bordo i tre figli di papà della Milano ricca ad avvicinarsi e bloccare la coppia. Come andò la racconta ora la famiglia di Valentina, mamma, papà e sorella, unici testimoni rimasti di tanto dolore. Scesero dalla macchina, uno di loro faceva il palo, immobilizzarono il ragazzo e presero Valen-

Successe il 6 giugno 2002, a Brera. Dopo ripeteva: «Mi hanno tolto la luce, mi hanno tolto la luce negli occhi» tina. Riuscirono a violentarla, non riuscirono, la cosa non è chiara ma certo è che la ragazza ne uscì traumatizzata. Non parlava più, non mangiava, si ammalava in continuazione. Poi la depressione e uno stato di prostrazione che negli ultimi tempi, poco prima del suicidio, ha quasi sconfinato nell'anores-

Della violenza di quella notte a Brera, a Milano, non si trova più traccia di fascicoli. Il papà di Valentina oggi se lo domanda ancora: «Non so perché i giornali ne parlarono poco. Me lo sto domandando adesso...». Due gradi di giudizio con tempi processuali che per Valentina si erano fatti insopportabili. Il primo grado - racconta il padre - si era concluso nel 2004 con una condanna a due anni e 20mila euro di risarcimento; il secondo terminato giusto questa primavera con ancora una condanna a due anni e 30mila euro di risarcimento. Tutta la famiglia era stata presente in aula per entrambi i processi. Nemmeno un giorno di carcere per entrambi gli stupratori. Diceva Valentina: «La cosa che mi sconvolge di più è che non mi hanno mai chiesto scusa. Io non voglio soldi, non voglio il carcere per loro, voglio che capiscano la gravità del ge-

Sei anni cercando di nuovo «la luce» come diceva lei. Ma senza stare con le mani in mano. Lasciata Milano, Valentina si era trasferita a Torino dove abita anche la sorella e dove i genitori le avevano comprato una casa. Si era iscritta a Neuropsicologia. Per un po' aveva rifiutato aiuti, poi si era convinta. Prima l'aiuto di uno psicologo, poi lo psichiatra, poi i farmaci antidepressivi che - pare - avesse interrotto da un mese. L'ultimo esame universitario, giovedì, superato brillantemente. Poi qualcosa che l'ha fatta cadere nel buio. Era nella sua casa di via Giulia di Barolo quando ha preso il telefonino e cercato di mandare un messaggio a sua madre: «Ho mal di testa. Mamma ho un mal di testa fortissimo...». Quel messaggio non è mai partito-racconta il padre-. «La abbiamo trovato ieri, memorizzato nel telefonino, accanto al corpo». Nella notte Valentina ha preso una corda, se l'è legata al collo e si è impiccata al soppalco del monolocale. Si è lasciata andare via, per sempre. L'hanno trovata ieri mattina i genitori corsi da Casale Monferrato dove risiedono impauriti da quel silenzio troppo lungo. E non hanno trovato altra spiegazione, Valentina non ha lasciato nemmeno un biglietto.

Non parlava più non mangiava. Poi uno stato di prostrazione che negli ultimi tempi ha sconfinato nell'anoressia



Il palazzo da dove è precipitato Raffaele l'operaio 17enne, mentre montava un condizionatore d'aria Foto di Cesare Abbate/Ans

Operaio cade da un terrazzo Non aveva ancora 18 anni

Raffaele avrebbe compiuto 18 anni il prossimo ottobre. È morto ieri, in corso Umberto a Casalnuovo di Napoli, precipitando da un'altezza di circa

quindici metri. Secondo quanto accertato dai carabinieri il giovane operaio è salito sul terrazzo di un edificio per montare un condizionatore per un appartamento attiguo. Sembra che all'improvviso abbia perso l'equilibrio, precipitando al suolo. Uno volo di quindici metri e per Raffaele C. non c'è stato nulla da fare. Sul posto c'era anche il titolare della ditta che ha fornito il condizionatore e un elettricista. Dagli accertamenti condotti dai carabinieri della locale tenenza è venuto fuori che non erano state adottate tutte le prescritte misure antinfortunistiche. Però il 17enne era stato regolarmente assunto da qualche tempo dalla ditta.

«I minorenni continuano a morire sul lavoro con insopportabile regolarità e soprattutto nei periodi estivi come accaduto negli anni scorsi a Caivano, Frattaminore, oggi un ragazzo di 17 anni a Casalnuovo». Afferma, in una nota, l'assessore regionale al Lavoro, Corrado Gabriele. «Questa tragedia rende ancora più gravi i tentativi di depotenziamento del testo unico avanzati da Confindustria. Alla famiglia del giovane operaio - aggiunge

Gabriele - va il personale cordoglio ma anche il massimo impegno per attivare tutte le misure di sostegno attraverso il fondo regionale assistenza famigliari vittime incidenti sul lavoro». Per Paolo Varesi, segretario confederale dell'Ugl, «trattandosi di un minorenne è importante chiarire oltre la dinamica dell'incidente anche la posizione lavorativa del ragazzo e l'applicazione delle condizioni di sicurezza. Le leggi conclude Varesi - ci sono, devono essere applicate in tutte le loro parti e occorre impegnarsi di più per aumentare i controlli e intensificare l'attività di prevenzione, formazione e infor-

CAMORRA Raffaele Granata, 70 anni, è stato freddato da due killer all'interno del suo stabilimento balneare a Marina di Varcaturo: si era rifiutato di pagare il pizzo

Cartoline da Napoli, dove il «no» ai Casalesi si paga con la vita

ENRICO FIERRO

Cartoline napoletane. Con immagini tragiche a fare da sfondo. Una sa di antico e ci riporta con la mente agli anni Cinquanta, come giustamente rileva Mario Porqueddu raccontando per il Corriere della Sera il crollo di un palazzo nel cuore della città. Se non fosse per il colore della foto e per l'immagine di un vigile del fuoco abbigliato come un eroe di Star Trek, ci sembrerebbe di vedere un fotogramma del capolavoro di Francesco Rosi Le mani sulla città. *Tutto è uguale* a prima in quel crollo, uguale le voci ("Fuite, fuite") e i volti im-

pauriti della gente dei Quartieri. Uguale lo sfascio del ventre antico di Napoli, l'incuria, i miliardi del dopoterremoto (quello di quasi trent'anni fa) svaniti nel nulla e che non hanno sanato le ferite antiche del cuore spagnolo della città ingrassando invece fameliche satrapie. È l'eterno, immutabile destino della derelitta Capitale del Mezzogiorno: l'altroieri il colera, ieri il terremoto, oggi i rifiuti. Cambiano le satrapie, ma la loro voracità nel divorare, insieme ai fondi pubblici stanziati per le ricorrenti emergenze, anche il futuro, rimane immutata. L'altra immagine della triste cartolina made in Napoli è invece

più moderna. Ci riporta a Matteo Garrone e al suo Gomorra. Ci sono i killer, giovani e imbottiti di cocaina fetente, hanno le motociclette, quelle grosse e lucide, e le «38» infilate nei pantaloni. Sono i «reparti d'eccellenza» del grande esercito che risponde agli ordini del «clan dei casalesi», quelli che comandano tutto a Caserta e sul resto del territorio. E che territorio! Il litorale domizio. Un pezzo d'America da quattro soldi, un po' Africa e un po'«non luogo». Pinete, case abusive, stabilimenti balneari, mare inquinato, cumuli di monnezza e alberghi, multisale e centri commerciali di giorno, puttane di tutte le razze di notte e droga, quella che vuoi, quanta ne vuoi. Qui, venerdì alle otto del mattino, hanno ammazzato un brav'uomo, Raffaele Granata, 70 anni, quasi tutti - tranne quelli che gli servivano per diventare «guaglione» - dedicati al lavoro.

È morto da solo, solo come la sua Campania Una terra abbandonata divisa tra la monnezza l'esercito e la rabbia

Lo hanno freddato due killer all'interno del suo stabilimento balneare a Marina di Varcaturo. «La Fiorente» si chiama il lido, è pulito, ordinato: qui c'era tutta la vita di Granata. Che è morto per aver detto un no secco e deciso, un «non ti pago», di edoardiana memoria a chi gli chiedeva il pizzo, quella odiosa tassa che la camorra pretende da chiunque nelle sfortunate terre della Campania pratichi una qualunque attività economica. Un no coraggioso sputato in faccia a uomini potentissimi: «i casalesi». Un clan che movimenta 30 miliardi di euro l'anno ancora oggi, nonostante l'arresto e le

condanne definitive per i suoi capi e i sequestri da capogiro dei loro beni. Ed è morto solo il povero Granato in una terra che di imprenditori ne ha visti cadere troppi negli ultimi tempi: Domenico Noviello, ucciso il 16 maggio, sette anni prima aveva denunciato i suoi estorsori; Michele Orsi, si occupava di «monnezza», dicono che fosse un uomo del clan e che avesse buoni rapporti con i politici pappa e ciccia con i casalesi, ultimamente aveva cominciato a parlare troppo con i magistrati dell'antimafia: lo hanno ucciso il 1 giugno. Anche il povero Granata sedici anni fa aveva denunciato gli uomini del pizzo,

ma forse non lo hanno ucciso per questo, forse la sua morte è servita alla camorra per riaffermare un potere. Qui ci siamo noi, noi siamo la legge, a noi nessuno può dire di no, pena la morte. Granata ha detto il suo nobile no e lo hanno punito perché tanti altri capissero. E' morto da solo, solo come la sua Campania. Una terra abbandonata, disperata. ormai raccontata solo da tragiche cartoline: la monnezza, l'esercito in armi che controlla le discariche, la rabbia dei cittadini, le bande della camorra che indisturbate dominano su territori un po' America dei pezzenti e un po' Africa.

L'opinione

OLIVIERO BEHA

SEGUE DALLA PRIMA

NO CAV DAY II Paese è nelle condizioni in cui è anche perché tutto il gioco si fonda sullo specchio rovesciato della politica

Dalla parte della piazza (dibattito intorno al bordo del cratere...)

anno benissimo, cioè, a battere sul gioco che hanno sempre fatto, quello della politica politicante, della scacchiera partitocratrica, delle variabili di folla (e poi sulle performance di comici, di soubrette, di «giustizialisti» ancora in vita che citano «fellatio» più o meno manifeste insieme alla «excusatio non petita» della memorabile formuletta, solo lievemente arrangiata per l'occasione). Sembra loro, e vorrebbero far sembrare alla opinione pubblica sempre meno opinione e sempre più pubblica, che il centro della questione sia quello. Anche se questo gioco fondato sulla realtà della politica e non sull'aspetto rovesciato di essa forse ha contribuito pesantemente a portare il Paese nelle condizioni in cui è. E in cui è maturata la manifestazione di Piazza Navona, come pure le sortite parlamentari quotidiane sui vari lodi che intaccano da un lato la Costituzione e dall'altro la «giustizia della giustizia», se così posso

Quindi siamo al paradosso che lo stesso coro greco mediatico che ha accompagnato la classe politica (intesa come classe dirigente complessiva) lungo questo precipizio, circonfusa dai privilegi, invece di vigilare affinché non facesse rotolare l'Italia per la scesa, adesso biasima sguaiatamente chi dal palco mette in guardia sul precipizio stesso. Paradosso che perde di forza di fronte alla seguente e banale osservazione: ma è logico che facciano così, se no dovrebbero confessare la loro collusione con la «deriva» del Paese sotto i colpi della «casta».

Ma torniamo al «cui prodest»: giacché si preoccupano come cani di Pavlov più o meno solo di quello, noi freghiamocene per un momento. Ragioniamo diversamente. Non il criterio di «ciò che conviene» ma quello del «se sia giusto oppure no». In sintesi, è stata «giusta» la piazza peraltro e fortunatamente strapiena, è stato «giusto» il palco e i variegati oratori, è stata «giusta» nel suo insieme la manifestazione? Vediamo. Se l'importante era dare un segnale di non condiscendenza né rassegnazione né menefreghismo nei confronti di ciò che sta facendo il Governo sotto gli occhi di tutti in quanto eletto para-divinamente dalla maggioranza degli italiani, formula democratica che significherebbe in realtà piuttosto la garanzia delle minoranze (se no siamo alla «proprietà privata» del Paese), beh, più giusta di così si muore. Se era altrettanto

importante far sapere che la piazza era contro chiunque avesse favorito per zelo, interesse od omissione dai banchi dell'opposizione il «lavoro sporco» del Governo, era giusta a ugual ragione. Chiunque attenti alla Costituzione, dal primo (cittadino) all'ultimo (cittadino), deve sapere che non lo farà con il consenso più o meno tacito e più o meno elettorale degli italiani. Giusta la piazza, allora, e meno male che era piena. Era giusto il palco, ossia chi c'era e ciò che ha detto? Al di là degli attacchi alle persone che hanno parlato sulla base del solito «cui prodest» qui accantonato per cercare di uscirne, sono stati contestati modi e eloqui poco garbati, specie di Grillo e la Guzzanti. In un certo senso, si sarebbe preteso che Grillo non avesse fatto il Grillo e così pure la Guzzanti si fosse deguzzantinizzata. Perché? Per la migliore riuscita della manifestazione, per non spaccare la sinistra, non urtare Napoletano né il Papa ecc. Ma se il Paese fosse ridotto come infatti è, e quindi bisognoso di svegliare le coscienze, e ci fosse stato sul palco qualcuno di caratura superiore, forse non saremmo ridotti come siamo, a dibattere intorno a un cratere. Abbiamo insomma un palco «logico», proporzionato al

Paese in avviata decadenza. Vi aspettavate il Che? Ma via...

Poi qualcuno degli oratori sarà stato più felice, qualche altro recitava una parte, qualcuno forse vendeva una merce, e infine il tasso di pathos, di dolore per lo stato del Paese poteva essere variabile. E si avvertiva, giù, nella piazza sudata e compatta. Ma insomma, era un palco all'altezza o al livello di un'Italia sfinita, che appunto si specchia nei lavori parlamentari. Quindi senza troppe ciance in politichese sul «cui prodest», giusta la piazza, giusto eppur discutibile il palco, giusta la manifestazione nel suo complesso. Quello che è davvero sbagliato è il punto cui siamo arrivati, sfarinandoci per la china: la stessa classe politica che ha ridotto il Paese così, «a misura di Piazza Navona» sia pure a contrariis, negli ultimi quindici anni è ancora più o meno in sella, più o meno con gli stessi ruoli. Non va a casa mai nessuno. Ancora. Si usano sempre pesi e misure diverse: pensate se l'anno scorso ci fosse stato Berlusconi stesso, e non un tal Cicu, intercettato per le scalate bancarie in telefonate che il Gip Forleo intendeva utilizzare in un processo mentre il Presidente della Repubblica manifestava (eufemismo!) disagio. Che sarebbe accaduto? Saremmo scesi in piazza con un anno di anticipo? Ancora: nella confusione, è evidente che Di Pietro punta a far crescere i suoi voti, ma almeno lo fa sostenendo delle tesi imperniate sulla legalità. Se poi ha cadaveri nell'armadio, rivediamo volentieri tutto il mobilio. E l'immobilio. E Grillo? Fenomenale motore mediatico, è arrivato al galoppo computerizzato al «tanto peggio tanto peggio», che non inficia la bontà di un'analisi ma rischia di farla diventare un'intemerata spettacolare senza futuro. Che non sia la guerra civile. Parliamone. Quanto all'asterisco di molti degli oratori («che volete da me? sono solo un comico», oppure «faccio satira», oppure «sono solo un giornalista» ecc.), è semplicemente il rogito notarile e allarmante circa un Paese strafatto, anche senza bisogno di cocaina. Dice: «Una risata vi seppellirà». Magari, ma poi? Temo che con le risate non si ricostruisca nulla. Mi contenterei di un po' di rigore e altrettanta serietà. Per il cabaret, rimando al film omonimo e all'epoca che rappresentava. Per ora qui siamo a una Wei-

www.olivierobeha.it

Il problema dello Xinjiang: per Pechino si tratta di eversori ma gli ujguri chiedono solo autonomia PIANETA

In Tibet la protesta ha motivi simili: anche qui la popolazione è più povera ed emarginata

CONFLITTI ETNICI, religiosi, sociali, economici. In Cina non regna l'armonia indicata dai dirigenti come primario obiettivo dell'azione di governo. In Tibet e in Xingiang Pechino è alle prese con movimenti autonomistici, genericamente bollati come eversivi. Altrove la gente protesta contro la corruzione

Conflitti e tensioni in Cina l'armonia è solo propaganda

■ di Gabriel Bertinetto

S

i chiamavano Mukhtar Setiwaldi e Abduweli Imin, cinesi dal nome assai poco «han». Membri della minoranza ujgura dello Xinjiang, sono stati fucilati mercoledì scorso a Kashgar poche ore dopo la sentenza a carico di 17 presunti separatisti del Movimento islamico del Turkestan orientale. Per gli altri pene da 10 an-ni all'ergastolo. Il giorno stesso la polizia ha annunciato l'uccisione di 5 ribelli «jihadisti», e, negli ultimi sei mesi, l'arresto di 66 e la distruzione di 41 campi di addestramento. Per Pechino il problema nello Xinjiang sta tutto lì: una piccola ma agguerrita minoranza eversiva armata. I dissidenti ujguri sostengono che le autorità centrali sarebbero in realtà interessate a soffocare ogni vagito autonomistico, nelle Xingjiang come in Tibet. L'avvicinarsi delle Olimpiadi diventa l'occasione propizia per denunciare piani terroristici di grande portata e scatenare una repressione indiscriminata. E a lanciare una martellante campagna sulle minacce incombenti di «gruppi illegali», che progetterebbero tra l'altro assassini di stranieri e cinesi impegnati nell'organizzazione dei Giochi. Quanto ci sia di vero o di esagerato o di pretestuoso in quelle quasi quotidiane denunce, è difficile dire. Ma certo questo clima di tensione non contribuisce ad avvalorare l'immagine di una società «armoniosa», che da qualche anno è il leit-motiv della propaganda ufficiale, e viene costantemente sbandierato come principale obiettivo dell'azione di governo.

L'armonia arriverà forse un giorno in Cina. Nel presente quell'ideale è contraddetto da conflitti di vario tipo, che sembrano preoccupare i dirigenti più ancora delle critiche che arrivano dall'estero per le violazioni dei diritti umani e democratici. «La Cina tiene all'applauso della comunità internazionale, ma questo viene solo dopo la stabilità interna, e se deve scegliere opta per la seconda», afferma Jiang Qisheng, cinese membro di Pen (associazione internazionale per la difesa della libertà d'espressione). Il fermento che, quasi sempre celato all'opinione pubblica mondiale, scuote

La rivendicazione di libertà religiosa oltre che ujguri e tibetani riguarda anche l'attività della perseguitata

setta Falun

lo Xingjiang, ha radici in parte simili a quelle della protesta che a Lhasa si ispira

GLI SCONTRI PIÙ RECENTI



♦ Immagini degli scontri di marzo a Lhasa fra forze di sicurezza cinesi e cittadini tibetani. I morti sono stati decine. Per Pechino le proteste hanno finalità separatiste. Ma il Dalai Lama chiede solo maggiore autonomia.



♦ Un mercato di Urumqi, capoluogo dello Xinjiang, la provincia popolata dalla minoranza turcofona e musulmana degli ujguri. Il governo cinese sostiene di avere smantellato in sei mesi 41 basi di «terroristi» secessionisti.



◆ Il terremoto in Sichuan ha messo a nudo il livello di corruzione della burocrazia. I superstiti hanno protestato perché molte scuole crollate erano state costruite male, poiché i fondi erano stati intascati dai funzionari.

alla guida spirituale del Dalai Lama. Se si eccettuano le eventuali connessioni di alcune frange ujgure con l'eversione gaedista, il malessere sociale in entrambe le province ha una doppia natura. culturale ed economica. Sono infatti due delle aree meno sviluppate nel Paese, dove l'etnia indigena, ujgura o tibetana, musulmana o buddista, lamenta di essere emarginata a vantaggio dei cittadini "han" di antica o nuova immigrazione. L'accusa di perseguire l'indipendenza con metodi violenti non risparmia il Dalai Lama, benché quest'ultimo abbia sempre chiaramente detto di aspirare per la sua terra all'autonomia e abbia sempre condannato l'uso delle armi. Le proteste soffocate con la forza a Lhasa in marzo, hanno dimostrato quanto fossero diffusi i risentimenti anti-cinesi fra i locali, benché da anni il governo sostenesse che i progressi economici in Tibet avevano creato un vasto consenso e l'ostilità verso il potere centrale riguardava solo minoranze sovversive. Secondo notizie diffuse dall'agenzia Xinhua, negli incidenti di marzo morirono 19 persone, 42 sono state condannate a pene che variano dai 3 anni all'ergastolo, e 116 sono in attesa di processo. La resistenza fornisce cifre molto più elevate. Le vittime sarebbero state più di cento.

La rivendicazione di libertà religiosa, che è solo una componente nella mobilitazione ujgura e tibetana, è l'elemento chiave nell'attività della setta Falun, diffusa in tutto il territorio nazionale. Gli aderenti erano forse 80 milioni quando scattò l'ondata repressiva lanciata dall'ex-presidente Jiang Zemin nel 1999 contro «un culto che instilla superstizioni fra la gente». In realtà i leader cinesi erano spaventati dalla rapida diffusione di un movimento fondato solo nel 1992, ma ispirato ad antiche tradizioni di esercizio fisico e spirituale per il miglioramento individuale, i cui adepti non avevano peli sulla lingua nel critica-

Proteste contro il governo nascono anche dalle terribili catastrofi come il recente terremoto re gli errori e gli abusi del potere. Difficile dire quanto sia forte oggi in Cina la Falun. Certo è ancora temuta se Pechino la menziona specificamente tra le organizzazioni sospettate per «attacchi terroristici e atti di sabotaggio» e promette ricompense a chi ne denuncerà le attivi-

Ha favorito il formidabile proselitismo della Falun il coraggio nel denunciare le malefatte della burocrazia. Tema a cui sono molto sensibili i cinesi, quello delle prevaricazioni di un potere spesso impermeabile alla giustizia comune. Ne derivano frequenti scoppi di rabbia popolare che qualche volta assumono l'aspetto di rivolta. Alla fine di giugno ha avuto larga eco internazionale l'assalto di diecimila persone infuriate ai commissariati di Wengan, nella provincia dello Guizhou. La gente era esasperata perché la polizia aveva archiviato come suicidio la morte di una ragazza stuprata e uccisa dal figlio di un notabile locale. Talvolta la verità si impone attraverso la mastodontica evidenza delle catastrofi. Com'è accaduto in Sichuan con il terremoto di maggio e le sue oltre 70mila vittime. Delle quali 9mila sono alunni e docenti sepolti sotto le macerie di scuole costruite con materiali di scarto perché i funzionari locali si erano intascati l'85% dei fondi. Le famiglie hanno manifestato pubblicamente chiedendo provvedimenti contro i responsabili. E come spesso accade, chi si è esposto maggiormente, l'attivista per i diritti umani Huang Qi, è finito in manette. Lo strapotere dei dirigenti e la corruzione sono spesso all'origine di quelle che vengono rubricate in Cina come «proteste di massa». Il loro numero, secondo Pechino, è diminuito rispetto al picco toccato nel 2005 con 87mila episodi di

maggiore o minore rilevanza, ma sono

comunque ancora numerosi. Il proble-

ma è che nonostante l'intrepido dina-

mismo di singoli attivisti, la maggior

parte delle iniziative hanno carattere lo-

Il potere centrale vede una diminuzione delle «proteste di massa» che nel 2005 toccarono il picco di 87mila episodi cale. Manca un coordinamento, anche perché la crescita della libertà economica nella Repubblica popolare non ha portato con sé alcun pluralismo politico. Dorothy Solinger, sinologa americana, rileva che «frammenti insoddisfatti della popolazione, dalle ong ai frequentatori di internet, dagli intellettuali ai contadini che si ribellano all'inquinamento (provocato dall'industrializzazione selvaggia) e agli espropri di terre, sono troppo dispersi geograficamente per costituire dei movimenti ampi e influenti».

Proprio per questo, un canale spesso seguito per sollevare un problema di qualunque genere, dalle fabbriche in cui si lavora il doppio delle ore previste dalla legge senza garanzie sindacali e di sicurezza, alla censura, alla corruzione, all'arbitrio della casta, è l'inoltro di una petizione. Ufficialmente incoraggiata dal governo, la denuncia scritta e sottoscritta rischia però di ritorcersi verso il promotore. Ne sa qualcosa Liu Jie, che sei mesi fa è finita in un campo di rieducazione subito dopo avere presentato alle autorità la proposta di abolire proprio quel tipo di detenzione che Mao riservò agli avversari politici.

Editori Riuniti

L'Europa è in declino e fiorisce un nuovo mondo in cui gli europei diventano estranei. Perché questa agonia? Perché vengono meno i valori che hanno guidato gli europei nell'itinerario della loro storia? Come reagire?



collana primo piano

Sabino Acquaviva L'ECLISSI DELL'EUROPA

DECADENZA E FINE DI UNA CIVILTÀ



l'Unità 13

Sul caso di Federica la Catalogna si scusa con il governo italiano

Retromarcia dopo gli attacchi. La Farnesina dura di fronte alle critiche, Calderoli dissente

■ di Umberto De Giovannangeli

L'IRA. La protesta ufficiale. Le scuse pretese e ottenute solo dopo un lungo pressing diplomatico. Comunque una brutta storia. L'ira del Cavaliere si abbatte sulla Catalogna. Ora

basta, questo è troppo... La lettura dei giornali toglie il buonumore ritrovato dal

Cavaliere dopo il voto favorevole della Camera sul «lodo Alfano». Speculare sul barbaro omicidio di Federica per mettere in ombra su giornali e reti tv le vicende giudiziarie e i presunti scandali a luci rosse in cui sarebbe coinvolto. Per Berlusconi è davvero troppo. La richiesta avanzata dal ministro degli Esteri Franco Frattini è perentoria: farsi sentire, forte e chiaro, con le autorità spagnole. Cosa che avviene puntualmente. Una inammissibile interferenza negli affari interni che richiede scuse ufficiali, in mancanza delle quali occorrerà prendere in considerazione iniziative adeguate.

Dopo la protesta formale inviata l'altro ieri sera dall'ambasciatore d'Italia a Madrid, Pasquale Terracciano, la Farnesina reagisce con una nota durissima alle dichiarazioni rilasciate l'altro ieri da alto funzionario della Catalogna che aveva attaccato esecutivo e stampa italiani sulla tragica vicenda di Federica Squarise, la ragazza brutalmente assassinata a Lloret de Mar. sulla Costa Brava.

Il ministero degli Esteri parla di «indebita e inammissibile interferenza negli affari interni e di dichiarazioni - quelle del numero due del ministero degli Interni catalano Joan Boada - che «configurano un atteggiamento poco amichevole nei confronti dell'Italia e del suo presidente del Consiglio». Quindi, si legge nella nota della Farnesina, «ove non intervenga un immediato chiarimento, con le relative scuse pubbliche ufficiali», dovranno essere considerate «le iniziative più adeguate per tener conto di tale spiacevole contesto, anche in ragione della crescente presenza italiana in Catalogna e della tutela dei cittadini italiani». Le dichiarazioni «contrastano con il clima costruttivo riscontrato nei rapporti tra il governo italiano e quello spagnolo», sottolinea il ministero degli Esteri e «appaiono ancor più sconcertanti se si considera che esse traggono spunto da una dolorosa tragedia famigliare». Fuori dall'ufficialità, c'è chi accusa il numero due del ministero degli Interni catalano di «sciacallaggio»: «Queste sconcezze - aggiunge la fonte - non si erano sentite neanche a Piazza Navona». «La stampa italiana, che appartiene o dipende da Silvio Berlusconi,

Il numero due del ministero dell'Interno: l'Italia monta il delitto per nascondere gli

scandali del premier

ha bisogno di storie truculente per

deviare l'attenzione della popolazione dalle "animaladas" che il signor Berlusconi ha in questo momento con la politica interna nel suo Paese», aveva sostenuto l'altro ieri il segretario generale del ministero in un'intervista alla radio spagnola «Cadena Ser», accusando i media italiani di «sensazionalismo» per aver criticato i «Mossos d'Esquadra» (la polizia regionale catalana che ha seguito il caso). Palazzo Chigi si attendeva che le scuse ufficiali venissero presentate dal presidente della Generalitat di Catalogna José Montilla: il livello più adeguato per un affronto pesantissimo. A farlo è stato invece il responsabile del ministero degli Interni della Catalogna, Joan Saura: peraltro, nulla di scritto. E in diplomazia, si sa, la forma è sostanza. In una telefonata al console italiano a Barcellona Roberto Natali - riferiscono fonti diplomatiche italiane - Saura ha espresso «il rincrescimento» del governo catalano per le critiche di Boada alla stampa italiana e all'esecutivo di Silvio Berlusconi, puntualizzando che le parole del numero due del ministero degli Interni «non corrispondono al pensiero del governo catalano».



La fiaccolata di venerdì a Lloret de Mar per ricordare Federica Foto di Robin Townsend/Ansa-Epa

ste sono alla fine arrivate. «Una marcia indietro doverosa», taglia

Resta da registrare l'intervento di Roberto Calderoli. Il ministro leghista, in versione «cerchiobbottista» non aveva plaudito all'iniziativa del ministero degli Esteri italiano, dichiarando che «sono state Sia pur via telefono, le scuse richie- veramente inopportune le valutaLe scuse giungono su un piano meno formale di quanto la nota di protesta avrebbe richiesto

zioni fatte dal funzionario dell'Autorità Catalana sul tragico caso di Federica, ma altrettanto connotate da un eccesso di zelo mi sono sembrate anche le comunicazioni della Farnesina: in un momento come questo, di dolore per questa tragedia, simili polemiche mi portano a pensare al comportamento dei polli di Renzo».

VELTRONI-ABU MAZEN «Per la pace serve riconoscere i due Stati»

ROMA La posizione di Walter Veltroni non cambia: bisogna riconoscere lo Stato palestinese e al tempo stesso garantire la sicurezza di Israele. Il segretario del Partito Democratico, accompagnato dal Ministro degli Esteri del governo ombra, Piero Fassino, ha incontrato ieri a Roma il presidente dell'Autorità Palestinese, Abu Mazen. «È stato uno scambio di idee molto interessante», ha dichiarato il leader del Pd.

Veltroni ha raccontato come Abu Mazen abbia guardato con favore al fatto che l'attuale governo italiano sia in linea con la politica estera messa in atto dall'esecutivo precedente. Il segretario del Pd ha sottolineato come in Medio Oriente siano stati fatti dei passi in avanti, in particolar modo «la stabilizzazione del Libano», ma si è detto convinto che si debba arrivare a una soluzione complessiva, per la quale occorre «l'impegno delle comunità internazionali, l'Europa, la Russia, gli Usa e la Lega Araba».

La stessa convinzione è stata espressa da Piero Fassino. Anche l'ex segretario dei Ds vede dei segnali incoraggianti nell'area, «l'elezione del presidente in Libano, la formazione del governo di unità nazionale, i colloqui tra Siria e Israele, la tregua tra Israele e Hamas, l'impegno per la pace dei Paesi arabi». Ma al tempo stesso, al pari di Veltroni, è preoccupato per la situazione iraniana. Secondo Fassino, bisogna «sminare il dossier su Teheran, che può diventare il punto di crisi del processo di pace», perché la vicenda «non si può circoscrivere solo a quel Paese, ma investe l'intero Medio Oriente e la stabilità dell'area».

Sarkozy sdogana Assad, il presidente siriano all'Eliseo

Rotto l'isolamento di Damasco. Oggi a Parigi il vertice sognato da Nicolas: riuniti 44 Paesi europei e mediterranei

■ / Roma

SDOGANA LA SIRIA Fa da testimone alla stretta di mano tra il rais di Damasco Bashar al-Assad e il suo omologo libanese Michel Suleiman. Offre una cornice

di prestigio per un nuovo faccia a faccia tra l'israeliano Olmert e il palestinese Abu Mazen. Alla vigilia della festa nazionale della Francia, il suo presidente Nicolas Sarkozy le ha preparato un regalo degno di un sovrano: oggi Parigi sarà la capitale dell'Europa e del Mediterraneo, sul suo suolo nascerà l'unione di popoli più grande della storia e all'ombra dell'Eliseo si assisterà alle prove generali della sperabile riconciliazione in Medio Oriente. E Sarkozy è già pronto, sull'uscio del Grand Palais, ad accogliere i

44 capi di Stato e di Governo (gli unici assenti il leader libico Gheddafi, polemico col vertice, e il re del Marocco Mohammed VI, quest'ultimo sostituito dal fratello, il principe Moulay Rashid.) delle due sponde che metteranno la loro firma sul certificato di nascita dell'Unione per il Mediterraneo (Upm), il «sogno» di Sarkò che oggi diventa realtà. Sebbene l'Unione che sarà battezzata oggi nell'atteso vertice di Parigi sia una versione rivista e corretta del progetto iniziale di Sarkozy, al presidente francese resterà comunque il «brevetto» e gli onori: è con lui che capi di Stato della sponda Sud dialogano, e si è accreditato anche come mediatore per il Medio Oriente (soppiantando Tony Blair), riuscendo a portare attorno allo stesso tavolo Siria, Algeria, Autorità nazionale palestineSarkozy ha infatti preparato tutto affinché il 13 luglio non si celebri solo la nascita della nuova Unione, ma anche la prova generale della riconciliazione in Medio Oriente: il premier israeliano Ehud Olmert siederà accanto al collega palestinese Abu Mazen, e anche il presidente siriano Bashar al-Assad tornerà per la prima volta ad avere un posto al tavolo della diplomazia internazionale, dopo l'assassinio dell'ex premier libanese Rafik Hariri e i sospetti mai chiariti di un coinvolgimento diretto della Siria. E per essere sicuro che tutto va-

A metà settembre il presidente francese andrà in Siria «Ambasciatori tra Beirut e Damasco»



da per il verso giusto, e che il conflitto arabo-israeliano non torni a mettersi di traverso nelle aspirazioni all'unità dell'area euro-mediterranea, il presidente francese ha avviato fin da ieri incontri bilaterali con Olmert e Abu Mazen, poi con Assad e il presidente libanese Michel Suleiman. Un primo risultato è già stato ottemente determinato a stabilire re- ferma che il Libano e la Siria apriazioni diplomatiche con il Liba- ranno ambasciate nelle loro rino», recita un comunicato congiunto franco-siriano divulgato al termine dell'incontro tra Sarkozy e Assad. Nel comunicato, il presidente siriano «ha auspicato che la Francia, con gli Usa, possa portare tutto il suo contributo a un futuro accordo di pace fra Israele e la Siria». Un'apertura di credito subito rilanciata nella conferenza stampa congiunta dal presidente francese - che entro la metà di settembre si recherà in visita uffi-

La Libia diserta ma nella capitale francese sono presenti anche storici «rivali» come Assad e Olmert

nuto: il presidente Assad «è forte- ciale a Damasco -. Sarkozy conspettive capitali. «Avverrà presto», gli fa eco Assad, che aveva a suo fianco il presidente libanese Michel Suleiman e l'emiro del Qatar Hamad ben Khalifa al-Thani. «La Siria può svolgere un ruolo essenziale nella stabilizzazione del Medio Oriente», rimarca il capo dell'Eliseo che delinea il primo, impegnativo banco di prova per Damasco: l'Iran. Allo «sdoganato» Assad, Sarkozy chiede di «convincere» Teheran a fornire «prove concrete e non solo intenzioni» che non intende dotarsi di armi nucleari. Immediata la risposta del presidente siriano: «Riferiremo all'Iran quanto detto - assicura Assad anche se riteniamo, sulla base delle nostre informazioni, che (Teheran) non abbia alcuna intenzione di fabbricare armi nucleari». È il ricco preludio del «Sarkò-day».

Il veto di Mosca e Pechino salva Mugabe dalle sanzioni, irritazione a Londra e negli Usa

Anche il Sudafrica vota contro la risoluzione presentata da Washington. Il dittatore africano canta vittoria e attacca il «razzismo internazionale». Brown: non è finita qui

di Toni Fontana

Mugabe se la ride e si scaglia contro il «razzismo internazionale». Il padre-padrone dello Zimbabwe ha segnato ieri non uno ma due punti in suo favore: ha incassato il veto della Russia e della Cina ad una risoluzione che introduceva sanzioni e divieti e ha riottenuto la fiducia e l'amicizia di Thabo Mbeki, il leader di un Sudafrica che pare aver ormai imboccato un strada diversa da quella indicata da Mandela. I Grandi intanto litigano furiosamente. Washington usa toni da Guerra Fredda contro Mosca, e i cinesi festeggiano in vista degli affari che si annunciano

con il dittatore africano, grande acquirente di armi. Una brutta pagina dunque quella scritta venerdì (notte in Italia) al Palazzo di Vetro. Gli americani, confidando nelle indicazioni emerse pochi giorni fa al G8 che si è svolto in Giappone che, tra l'altro, contenevano un invito a rafforzare la pressione su Mugabe, hanno presentato una risoluzione che imponeva l'embargo sulle armi per il regime dittatoriale, il congelamento di una parte dei beni ed il divieto di viaggi all'estero per Mugabe e 13 dignitari del regime. Gli americani erano quasi certi di farcela potendo contare sull'appoggio dei britannici e di altri membri del consiglio di sicurezza dove però sono prevalsi gli interessi commerciali e le complicità.

Al momento del voto anche il Sudafrica (che ufficialmente svolge un ruolo di mediazione)

Il documento bocciato stabiliva l'embargo sulle armi e il divieto di viaggi per il leader di Harare

si è alleato con Cina, Russia, Libia e Vietnam. Nove paesi hanno votato a favore e l'Indonesia si è astenuta. In quella sede però Russia e Cina dispongono del potere di veto e il documento è stato bocciato. I cinque paesi che hanno salvato Mugabe hanno sostenuto la sorprendente tesi secondo la quale la situazione nel paese africano non rappresenta un pericolo per la pace e la sicurezza internazionale. Ma è proprio su queste questioni che il massimo organo delle Nazioni Unite esercita il suo potere di intervento. Il veto russo-cinese ha letteralmente fatto saltare i nervi all'ambasciatore americano al palazzo di Vetro Zalmay

Khalilzad che ha attaccato un po'tutti. Per prima cosa l'inviato americano ha condannato il «voltafaccia russo» che è - secondo Khalilzad - «sorprendente e preoccupante» giacchè al G8 erano stati presi precisi impe-

Da Mosca è arrivata quasi subito la risposta: al G8 - dice Mosca non si è fatto cenno ad sanzioni Onu contro lo Zimbabwe. Non è tutto: il capo della diplomazia statunitense non ha risparmiato accuse anche al presidente sudafricano Mbeki che, negli ultimi anni, è stato sempre ben accolto alla Casa Bianca. Khalilzad non è andato per il sottile quando ha detto che il Sudafrica «protegge» il regime di Mugabe e che la mediazione di Mbeki è stata un «fallimento». Il leader di Pretoria si è difeso sostenendo che le sanzioni avrebbero messo in pericolo la sua mediazione che però non decolla anche perché Mugabe è disposto a

Il Cremlino respinge le accuse: al G8 non è stato preso alcun impegno contro lo Zimbabwe

noscimento che tocca a lui governare il paese. La baruffa è proseguita per l'intera giornata di ieri. Mosca ha affidato a diverse fonti il compito di definire «inaccettabili» le posizioni espresse da Washington. Londra, da sempre in trincea contro Mugabe, ha fatto sapere che il governo di Gordon Brown non si arrende ed «è pronto a ritornare» all'Onu per riproporre la questione delle sanzioni. L'unico a far festa ieri è stato appunto Mugabe che sta ha bisogno di armi e di appoggi. All'Onu ha trovato il sostegno della Cina che non rinuncia a sostenere le dittature del pianeta.

dialogare solo partendo dal rico-

Il Papa verso Sydney: pedofilia incompatibile con il sacerdozio

In Australia lo scandalo è stato molto esteso, già in corso proteste Benedetto XVI parteciperà alla Giornata mondiale della Gioventù

di Roberto Monteforte

IL FUTURO DEL PIANETA e l'ambiente. La speranza e i giovani, ma come negli Stati Uniti, soprattutto lo scandalo degli abusi sessuali che ha coinvolto la Chiesa cattolica an-

che in Australia. Sono queste le sfide con le quali si misurerà Benedetto XVI da

ieri in volo intercontinentale per Sydney, dove, dopo tre giorni di riposo, giovedì 17 luglio presenzierà la 23/ma edizione della Giornata Mondiale della Gioventù (Gmg). Come nella sua visita apostolica negli Usa dello scorso aprile, il Papa non eluderà il problema degli abusi sessuali, ferita ancora aperta per la Chiesa. Anzi. «Essere prete è incompatibile con gli abusi sessuali, con questo comportamento che contraddice la santità» ha scandito ieri mattina, rispondendo alle domande dei giornalisti a bordo dell'aereo papale, il Boeing 777 dell'Alitalia che da Fiumicino lo sta conducendo in Australia per il volo più lungo del suo pontificato. Benedetto XVI, come a Washington e a New York, chiederà perdono a nome della Chiesa alle vittime degli abusi sessuali commessi dai preti del «nuovo continente». Lo ha assicurato lui stesso. Negli Usa è stato «portato a parlare degli abusi per la centralità del tema in America». «In Australia sarà lo stesso». «È essenziale per la Chiesa - ha aggiunto rappacificare, prevenire, aiutare e vedere la colpa insita in questo problema». La linea è quella dela tolleranza zero. «Deve essere chiaro che il vero sacerdozio non è compatibile» con gli abusi sessuali «perché i preti sono al servizio di nostro Signore». Papa Ratzinger punta a sanare le ferite che hanno scosso la credibilità della Chiesa e che pesano ancora. Stando almeno alle iniziative di protesta preannunciate dalle associazioni delle famiglie e delle vittime degli abusi, come la «Broken Rites Australia» i cui aderenti hanno assicurato che accoglieranno il pontefice con una t-shirt con sopra stampati i 107 nomi dei preti condannati dal 1993 per aver commesso crimini

sessuali. Quella degli scandali sessuali non è la sola preoccupazione di Benedetto XVI. Anche se saranno la gioia e la speranza a contrassegnare l'appuntamento con i giovani che da tutto il mondo si sono dati appuntamento a Sydney per la Gmg, gli organizzatori prevedono 250mila presenze, il Papa ha anticipato ai giornalisti uno dei temi presenti in questa Gmg: la preoccupazione per il futuro del pianeta. «Parlare dello Spirito Santo - ha spiegato - è parlare della creazione e della nostra responsabilità nei suoi confronti». L'obiettivo della Chiesa è di «risvegliare le coscienze per rispondere a questa grande sfida e ritrovare la capacità etica di cambiare in bene la situazione dell'ambiente». Non compete alla Chiesa trovare soluzioni. Così Ratzinger chiama in causa la responsabilità della «politica e de-

Ratzinger ha lanciato una sfida ai Paesi sviluppati perché in agenda abbiano l'emergenza ambiente



PIANETA

Fiumicino, la partenza di Benedetto XVI per Sydney Foto Telenews/Ansa

gli specialisti». Quello che, però, rilancia è l'invito a «cambiare stili di vita». Sono i temi affrontati nel suo recente messaggio ai grandi del G8 e in quello diffuso ieri per la 82a Giornata Missionaria Mondiale. «Il progresso tecnologico, quando non è finalizzato alla dignità e al bene dell'uomo, né ordinato ad uno sviluppo solidale - afferma-, perde la sua potenzialità di fattore di speranza e rischia anzi di acuire squilibri e ingiustizie già esistenti».

Tra i temi affrontati durante la conversazione con i giornalisti del volo papale vi è stato pure quello dell'ecumenismo e della difficile situazione che attraversa la Chiesa Anglicana, con minac- mo incontro con i giovani.

ce di scisma per la recente apertura all'ordinazione episcopale alle donne». «Il mio desiderio - ha risposto il pontefice - è che gli anglicani evitino lo scisma e trovino il cammino dell'unione. Innanzitutto pregherò. Non dobbiamo intervenire in questo momento della discussione».

L'aereo papale dopo uno scalo tecnico atterrerà a Richmond (Sydney) alle 15 ore locali. Con ben 21 ore di viaggio e 8 fusi orari da smaltire, il Papa si riposerà per tre giorni a Kenthurst, nei dintorni di Sydney. Solo giovedì, a bordo di un battello, raggiungerà Barangaroo East Darling Harbour, la grande baia di per il pri-



BETANCOURT Ingrid telefona a Veltroni: «Grazie Walter»

ROMA Ingrid chiama Walter e lo ringrazia «per quanto ha fatto, come sindaco di Roma e come uomo politico, in questi anni per la sua liberazione». Ieri pomeriggio Ingrid Betancourt e Walter Veltroni hanno avuto una «lunga e affettuosa conversazione telefonica», in cui l'ex ostaggio delle Farc ha voluto omaggiare il leader Pd per il suo impegno e per la mobilitazione mediatica che è riuscito a creare attorno al suo caso.

È stata la Betancourt a chiamare Veltroni. Il colloquio è durato mezz'ora e alla fine i due si sono impegnati a vedersi di persona, nelle prossime settimane. Veltroni è sempre stato in prima linea nella campagna per la liberazione della Betancourt, la cui foto ha spesso campeggiato in Campidoglio quando l'attuale segretario del Pd era sindaco della Capitale.

Prima di telefonare a Veltroni, Ingrid ieri mattina si è raccolta con la sua famiglia nella grotta di Lourdes, dove ha ringraziato commossa la Vergine. L'ex ostaggio ha più volte affermato di dovere la sua liberazione «a un miracolo» e di aver resistito durante i sei anni di prigionia grazie al sostegno della sua famiglia e alla forza della sua fede.

Vestita di bianco, con un mantello blu, accompagnata dalla madre, dalla sorella e dai due figli, la Betancourt ha pregato da sola nella cappella dell'Adorazione. Poi ha ascoltato l'Angelus, ha partecipato alla preghiera collettiva assieme a migliaia di pellegrini e infine, microfono in mano, ha ringraziato Maria per averle restituito la libertà e la vita, supplicandola di prendersi cura delle persone rimaste

Brasile, i deputati bocciano di nuovo la legge sull'aborto

Da 17 anni la legalizzazione dell'interruzione di gravidanza viene fermata in Commissione per l'ostilità delle Chiese

■ di Franco Mimmi / Brasilia

CON 30 VOTI CONTRO e

appena quattro a favore, con dichiarazioni quasi cavernicole («La donna può avere diritto ai suoi capelli e alle sue unghie, ma non al

feto che trasporta nel suo ventre»), con manifestazioni da teatranti di fiera paesana (l'esibizione di una bara per bambini e di un paio di bambolotti), la Commissione costituzione e giustizia dei deputati brasiliani ha respinto il progetto di depenalizzazione dell'aborto che attende da 17 anni di essere sottoposto al voto plenario della Camera. Il progetto chiede la soppressione dell'articolo del codice penale che definisce un crimine l'aborto provocato dalla

gestante o con il suo consenso, e propone che il sistema sanitario pubblico sia obbligato a realizzare l'aborto fino ai novanta giorni di gestazione (attualmente può essere realizzato legalmente solo in caso di stupro o di rischio per la vita della madre). Inutili i tentativi di José Genoino, deputato del Partido dos trabalhadores (quello del presidente Inacio Lula da Silva), per rinviare il voto in modo da consentire una analisi razionale dell'argomento. Inutili le sue accuse ai colleghi di voler sfruttare il tema a fini elettoralistici nella campagna per le amministrative del prossimo ottobre. Inutile la sua ovvia dichiarazione: «Nessuno può sostituire la donna, né un giudice né un poliziotto né un sacerdote, è lei che deve decidere, perché interrompe la graemergenza».

Tutto il dibattito cato da interventi di tipo confessionale, che mettono in risalto l'importanza che ha la Chiesa, ormai più l'evangelica che la cattolica, nella vita politica del Brasile. Due deputati - uno dei quali, Luiz Bassuma, dello stesso Pt - portavano appeso al collo un cartello con l'immagine di feti. Miguel Martini, del Partido Umanista della Solidarietà (di forte matrice cristiana, e pure sostenitore di Lula), ha

Pesa l'opposizione dei religiosi soprattutto degli evangelici che hanno sempre più seguito

di droga e rendere ufficiale la professione di trafficante. «Tutti noi, oggi, siamo qui a discutere – ha detto – perché le nostre madri non ĥanno cercato una clinica e non ci hanno abortito».

La fine della votazione ha visto grandi abbracci tra deputati e religiosi che avevano assistito al dibattito, poi, tenendosi per mano, hanno recitato tutti insieme il padre nostro. Alcune donne dei movimenti femministi, con un bavaglio rosso, non hanno potuto fare altro, appunto, che

Si potrebbe supporre che l'etica ferrea dei parlamentari brasiliani si manifesti in ogni e qualsiasi situazione, facendo di loro dei modelli di comportamento, ma purtroppo la loro fede ricorda piuttosto la ri-

vidanza solo in un caso di detto che, fosse passata la de- chiesta di certi politici italiani Però i parlamentari godono penalizzazione, tanto sareb- che, divorziati e risposati, si di una immunità di fatto che, be valso legalizzare il traffico — mostrano desiderosi di acce- — grazie alla complicità dei col dere comunque alla comunione e all'appoggio elettorale della chiesa.

Gli scandali scuotono con frequenza Camera e Senato, tanto che – a fare i conti è stato il prestigioso quotidiano «O Estado de S.Paulo» - ben 268 dei 513 deputati sono sotto processo e uno, Mario de Oliveira, del Partito social-cristiano, addirittura per aver tentato di far assassinare un colle-

Eppure gli onorevoli non sono così integerrimi: 268 su 513 sono indagati per tangenti e corruzione

leghi e di gran parte dei vertici giudiziari (solo il Supremo tribunale federale li può giudicare), si trasforma in vera e propria impunità, sicché delinquono con una sfacciataggine che sfiora a volte il grottesco. Ma poiché le statistiche affermano che il 98,5 per cento dei brasiliani non voterebbe per una persona che non crede in Dio, ecco che i politici, tanto malleabili dal potere e dal denaro, diventano granitici di fronte alle questioni che coinvolgono le varie chiese (cattolica, evangelica, evangelica pentecostale, candomblé, spiritisti, mormoni, eccetera), tutte ugualmente retrograde di fronte a un problema come l'aborto che riguarda soprattutto donne povere e senza potere, ovvero imbavagliate.

A 99 anni se ne va DeBakey, il cardiochirurgo dei miracoli

Ha inventato i bypass. Sotto i suoi ferri tre presidenti americani e un re. Fu chiamato ad assistere all'operazione di Eltsin

■ di Roberto Rezzo / New York

da Guerra mondiale inventa le unità operatorie mobili cui il regista Robert Altman ha dedicato il

«Quando ho iniziato, cardiologia era una specialità per modo di dire. A un paziente malato di cuore si poteva consigliare solo di raccomandare l'anima al cielo». De-Bakey è stato il primo a effettuare negli anni 50 la sostituzione dei tratti di arterie danneggiati da occlusioni e aneurismi. E quindi a inventare la rivoluzionaria tecnica del by-pass. Nel 1966 il primo impianto parziale di cuore artificiale ad avere successo: inserisce nel torace una pompa elettrica per supplire alla funzionalità del ventricolo sinistro. Insieme al sudafricano Christian Barnard è apre la frontiera dei trapianti. Una tecnica che abbandona sino al 1984 quando l'introduzione di una nuova classe di farmaci, le ciclosporine, permette di combattere la sindrome

«Non aveva mai paura di sfidare lo status quo, di andare contro corrente - ricorda il dottor William Butler, un collega al Baylor - Anche se nell'ambiente medico le sue idee visionarie hanno spesso incontrato scetticismo e diffidenza, soprattutto quando mettevano in discussione principi guardati come dogmi della scienza». Nel 1996 conquista ancora i titoli dei



Michael DeBakey Foto Ap

giornali quando vola a Mosca per supervisionare l'intervento a cuore aperto del presidente Boris Eltsin. «Anche se non opera più, uno come DeBakey ha visto almeno una volta tutto quello che può andare storto in sala operatoria. Dà una sicurezza incredibile averlo al fianco», fu il commento dall'equi-

pe di specialisti russi. În un'intervista del 1985 all'Associated Press disse: «Mi accusano di essere un perfezionista, e in un certo senso penso che abbiano ragione. In medicina, e specialmente in chirurgia, non c'è spazio per gli errori». Lavoratore instancabile, pretendeva dalla sua equipe gli stessi turni massacranti che imponeva a se stesso. Quando un intervento non procedeva abbastanza rapidamente, sbottava: «È mai possibile che sia il solo a fare qualcosa qui dentro?». Il Methodist Hospital ha calcolato che in 70 di carriera abbia operato oltre 60mila pazienti. Il suo bisturi ha aperto tanto i leader del mondo quanto i diseredati. La lista delle celebrità comprende tre presidenti americani: John F. Kennedy, Lyndon Johnson e Richard Nixon. E il duca di Windsor, lo scià di Persia, re Hussein di Giordania, il presidente turco Turgut Ozal, la presidente nicaraguense Violeta Chamorro. Teneva a precisare: «Quando vai a incidere con il bisturi, ti accorgi che i pazienti alla fine sono tutti

ŲSA È morto Tony Snow, ex portavoce di Bush

WASHINGTON È morto ieri Tony Snow, l'ex portavoce di Bush, malato di un tumore al colon. Snow, popolare anchorman della Fox, era stato nominato «press secre-tary» della Casa Bianca nel maggio 2006 e aveva trasformato in uno show il briefing quotidiano coi media, difendendo le scelte politiche del presidente con arguzia e combattività. Aveva lasciato l'incarico nel settembre dell'anno scorso, in seguito alla scoperta della malattia, pur adducendo motivi di tipo finanziario.

Se n'è andato il padre della cardiochirurgia. Michel DeBakey è morto alle 9 e 38 di venerdi sera al Methodist Hospital di Houston in Texas. «Cause naturali», recita il bollettino medico. Avrebbe compiuto cent'anni il 7 settembre prossimo. «È stato il più grande chirurgo del XX secolo - lo ricorda il dottor George Noon, per anni suo partner al tavolo operatorio -Ha innalzato lo standard della medicina, insegnato e fatto ricerca in tutto il mondo. Un gigante». Era nato nel 1908 a Lake Charles in Louisiana. I genitori sono immigrati albanesi. Il suo cognome in realtà è Dabaghi, ma viene cambiato in DeBakey per americanizzarlo. Ascoltando le conversazioni nella farmacia del padre, decide prestissimo che da grande avrebbe fatto il dottore. Laurea alla Tulane University di New Orleans, si specializza in chirurgia in Francia e in Germania. Durante la Secon-

in edicola dal 19 luglio il libro con l'Unità a € 6,90 in più

Ammonterebbe a 54 milioni di euro il «buco» lasciato da Matteo Cambi nei bilanci della Guru, l'azienda di moda da esportazione fondata dallo stesso Cambi. Dopo la dichiarazione di fallimento e l'arresto dell'imprenditore il marchio rischia ora di scomparire



UE, SOLO IL 4,65% DELLE PMI RITIENE IMPÓRTANTE L'ITALIANO

Solo il 4,65% delle piccole e medie imprese europee pensa di dover imparare o migliorare la conoscenza dell'italiano per avere un buon impatto sul proprio business. A rilevarlo è il nuovo rapporto sul multilinguismo e le piccole e medie imprese elaborato dalla Ue, La lingua più importante rimane ancora l'inglese per circa il 25,84 per cento degli intervistati, seguita dal tedesco e dal francese, ritenuti necessari dal 17,84 e dal 13,19% delle imprese.

FESTA A SONDRIO PER I 100 ANNI DEL CREDITO VALTELLINESE

Il Credito Valtellinese ha festeggiato ieri i primi cento anni di vita. Proprio il 12 luglio del 1908, di domenica, nasceva infatti la Banca Piccolo Credito Valtellinese. Oggi il gruppo - di cui fanno parte, tra gli altri, il Credito Artigiano, Credito Siciliano e Banca dell'Artigianato dell'Industria conta 429 filiali, oltre 750mila clienti e 100mila tra soci e azionisti ed ha come obiettivo quello di ampliare la propria rete fino a 500 sportelli entro il 2010.

È il lavoro l'ansia numero uno degli italiani

Secondo una ricerca del Censis un lavoratore su quattro è precario o in nero

■ di Felicia Masocco / Roma

LA PAURA Gli immigrati? La criminalità che in tanti (a destra e non solo) inesorabilmente associano ai primi? No. Per due italiani su tre la paura più grande è di non avere un lavoro.

varlo, o di perderlo, oppure di doverlo rincorrere alla scadenza

di ogni contratto a termine. Mentre il governo si affanna a pensare al modo meno nazista di schedare i bimbi rom, un sondaggio del Censis restituisce una diversa guaduatoria delle ansie diffuse nel pa-ese. Il 66% degli intervistati in città con più di 10mila abitati considera la disoccupazione il «disagio sociale» più grande, più della criminalità (60%) e dell'immigrazione (58%), più del disagio giovanile (59%) e delle tossicodipendenze (53%).

È una paura che al Sud assume dimensioni da incubo, temuto dall'85% della popolazione. Si scende al 72,5% al Centro, al 49,1% al Nord-Ovest fino al 40.1% al Nord-Est. C'è poco da stupirsi. Perché se è vero che - dati Istat l'occupazione è cresciuta in Italia del 3,3% tra il 2004 e il 2007, è ugualmente vero che, nel Belpaese, quasi 1 lavoratore su 4 o è precario o è al nero. 2 milioni e 760 mila lavoratori hanno infatti un contratto a termine: sono l'11,9% degli occupati. Erano 1'8,8% nel 2004. E verosimilmente cresceranno nei prossimi anni considerato che uno dei primi provvedimenti del ministro del Lavoro è stato quello di allargare la possibilità delle imprese di ricorrere a dipendenti «a tempo». I precari raddoppiano se si aggiungono i «sommersi» cioè coloro che lavorano al nero: i calcoli (meglio, le stime) parlano di un esercito di circa 3 milioni di persone, il 12% degli occupati totali. Le previsioni contenute nel rapporto sono fosche. Si prevede un peggioramento, «le dimensioni appaiono destinate a crescere perché - si spiega - sono proprio i settori a maggiore spinta occupazionale, servizi e terziario in primis, quelli in cui i fenomeni in questione appaiono più significativi». Lo studio Censis, realizzato per il

World Social Summit che si terrà a settembre, commenta così: «La sensazione che si ha è che dietro la questione disoccupazione si catalizzino le ansie e le paure individuali di una società che ha visto negli ultimi anni assottigliarsi sempre più i confini tra lavoro e non lavoro, accrescere i margini

Il rischio della disoccupazione preoccupa di più della criminalità e dell'immigrazione

Di non riuscire a tro- di incertezza e di rischio che connotano la dimensione professionale, esplodere i fenomeni di marginalità economica e sociale connessi all'insicurezza lavorativa». Sempre più spesso si sente dire che per la prima volta, nella storia recente, i figli avranno meno reddito e certezze dei padri. C'è uno stop sulla via del benessere, forse un'involuzione nonostante cresca il numero dei diplomati e laureati. Un'altra fotografia scattata dal Censis è dedicata a loro, rubricati come «sottoccupati»: hanno un bel titolo di studio, ma pur di lavorare si sono dovuti accontentare di qualifiche e competenze inferiori. Sono il 18,7 % del totale, il 19,8% delle donne, il 17,9% degli uomini. Il 28,2% ha meno di 34 anni. È sottoccupato un laureato su tre, e a soffrirne sono maggiormente le donne (sono sottoccupate il 37,4% delle laurea-



Un metalmeccanico in fabbrica Foto di Glorgio Benvenuti/Ansa

te) e i giovani per i quali la laurea è carta straccia nel 48,4% dei casi. Il Censis parla di di «un'asimmetria crescente tra domanda e offerta di lavoro» e si va via via allargando, la forbice «tra quanti svolgono un lavoro inadeguato rispetto al livello di competenze e di istruzione posseduti».

«L'allarme lanciato dagli italiani conclude il Censis - va letto alla luce di tanti fenomeni recenti che hanno interessato il mercato del lavoro, che hanno fatto progressi-

vamente venire meno le certezze lavorative presso quote sempre più larghe di popolazione, tanto da accreditare l'immagine di un lavoro sempre più a rischio, fino a trasformare il rischio in realtà oggettiva».

I sindacati chiedono un «tavolo nazionale»

■ L'arresto del «re della pasta» Angelo Mastrolia, a capo del gruppo Tmt, non influenzerebbe la cessione della Buitoni di San Sepolcro (Arezzo) da parte di Nestlè, ma i sindacati sono preoccupati per il futuro dello stabilimento che occupa 450 persone, e hanno manifestato la volontà di chiedere al governo un tavolo nazionale sulla vicenda. Questo, in sintesi, quanto emerso da un incontro presso il Consiglio regionale della Toscana tra rappresentanti di Nestlè, Tmt, sindacati con gli assessori toscani Gianfranco Simoncini, Ambrogio Brenna e quello umbro Mario Giovannetti.

L'incontro è stato organizzato a seguito dell'arresto di Mastrolia che lo scorso 24 giugno ha acquistato dalla Nestlè lo stabilimento Buitoni in cui sarebbe pronto a insediarsi dal primo settem-

Durante l'incontro i sindacati

hanno chiesto, ma non ottenuto, di prorogare di 4 mesi, fino al gennaio 2009, il passaggio di proprietà in attesa che si chiarisca la vicenda giudiziaria.

«Abbiamo preso atto - hanno ricordato gli assessori - che dalle due società è stata ribadita la volontà di continuare nella linea perseguita e sono state date rassicurazioni che il piano industriale verrà pienamente rispettato e che Tmt si sostituirà al gruppo Nestlè a partire dal primo di settembre». Tmt ha affermato che la vicenda giudiziaria non influisce sul sito produttivo e sul pro-

Critiche sono state espresse dal segretario generale della camera del lavoro di Arezzo Giorgio Cartocci secondo il quale non sono state date le garanzie richieste. Per questo il sindacato ha manifestato la volontà di cercare le garanzie necessarie a un tavolo na-

Mutui, negli Stati Uniti torna la paura del collasso

Fallisce la californiana Indymac, ma con Fannie Mae e Freddie Mac è a rischio l'intero sistema

■ di Marco Ventimiglia / Milano

Sono ormai mesi che nei mercati finanziari c'è ben poco da sorridere, ma ciò non toglie che quella appena conclusasi è stata una settimana davvero molto pesante. In particolare, i nuovi timori per un possibile crollo di colossi del credito e del settore immobiliare negli Stati Uniti sembrano aver riportato la situazione all'inizio della crisi dei mutui subprime, quando anche i peggiori scenari apparivano realistici.

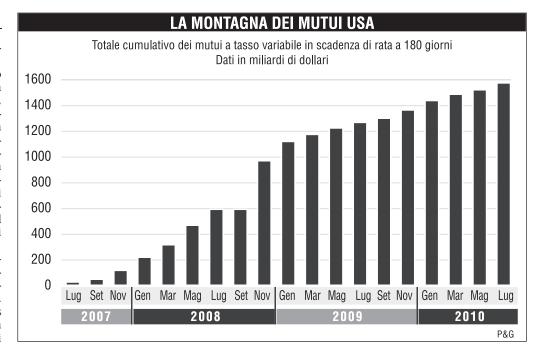
Fannie Mae e Freddie Mac sono i nomi, fin qui sconosciuti al grande pubblico europeo, delle due società che rischiano un clamoroso crollo; la qual cosa potrebbe avere effetti terribili sull'intero sistema creditizio statunitense visto che stiamo parlando delle due società che finanziano e assicurano metà dei mutui statunitensi sulla casa. I loro prestiti valgono 5.200 miliardi di dollari, più del doppio, per capirsi, del prodotto nazionale lordo italia-

Ebbene, Fannie Mae e Freddie Mac hanno perso nelle ultime tre sedute di Borsa il 90% del loro valore azionario tanto che un ex dirigente della banca centrale Usa le ha dichiarate «già insolventi a norma di legge»

E naturalmente, in un modo della finanza nel quale tutto è ormai strettamente collegato, lo spettro del fallimento, o della nazionalizzazione forzata, dei due colossi del credito non poteva non avere un effetto domino. Il tutto mentre su un altro gigante come Lehman Brothers continuano a circolare voci di un possibile collasso. Ed a giocare la sua parte in fatto di destabilizzazione non poteva mancare il prezzo del petrolio, che ha raggiunto nuovi ed incredibili record, se è vero che una quotazione di 147 dollari per barile era semplicemente impensabile appena qualche anno fa. Fra l'altro, l'ascesa del greggio ha rimesso in tensione il rapporto di cambio euro-dollaro, con la valuta unica europea che è tornata ad avvicinarsi alla soglia di 1,60 nei confronti del biglietto verde. Dunque, non c'è davvero da stupirsi se il bilancio settimanale del-Îe principali Borse mondiali assomiglia ad un bollettino di guerra. A Wall Street, l'indice Dow Jones Industrial è arretrato del 2% a 11.062. In Giappone il Nikkei 225 di Tokyo ha perso l'1,50, mentre in Europa Parigi ha ceduto il 3,88%, Londra il 2,79% e Francoforte l'1,89%. A Milano il Mibtel ha ceduto il 3,15% a 21.351 punti e lo S&PMib il

3,03% a 27.676. E tornando agli Stati Uniti non c'è stata tregua nemmeno al saba-

Alla Casa Bianca si studia un piano d'emergenza: verso la nazionalizzazione degli istituti in crisi?



to con la notizia che la Banca californiana IndyMac, una delle maggiori società di mutui Usa, da tempo in difficoltà, è passata sotto il controllo delle autorità federali americane, dopo che una massiccia fuga di correntisti l'ha lasciata a corto di liquidità.

IndyMac, specializzata in un tipo di mutui per i quali è richiesta una documentazione minima, è la quinta banca americana a fallire quest'anno in seguito alla crisi immobiliare e del credito.

Le autorità di controllo hanno posto l'istituto finanziario, valutato 32 miliardi di dollari, sotto il controllo del Federal Deposit Insurance Corp. La banca riaprirà i battenti lunedì sotto il nome di IndyMac Federal Bank. «L'istituto è fallito per una crisi di

liquidità», ha detto il direttore

dell'autorità di controllo, (Office of Thrift Supervision), John Rei-Settimana nera

per le principali piazze finanziarie depresse anche dal rincaro del petrolio

ch. A scatenare la crisi sarebbero state le affermazioni del senatore Charles Schumer, che in una lettera del 26 giugno ha espresso la preoccupazione che la banca potesse fallire. Nei giorni successivi

i correntisti hanno ritirato dalla

banca oltre 1,3 miliardi di dolla-

Appena lunedì IndyMac aveva annunciato la chiusura delle proprie attività di credito ipotecario e il licenziamento in due mesi di oltre la metà dei suoi impiegati. Per la sua esposizione al mercato immobiliare, IndyMac ha accumulato negli ultimi mesi quasi 900 milioni di dollari di perdite.

INDISCREZIONI «Nel piano Alitalia 5mila esuberi»

Si chiamerebbe «Feni-

ce» il progetto che Intesa SanPaolo come advisor sta elaborando per far rinascere Alitalia dalle sue ceneri. Nel rivelare il nome, il quotidiano Milano Finanza afferma che il piano di risanamento e rilancio della compagnia prevede che tutta Alitalia diventi «una bad company destinata alla liquidazione grazie alle modifiche alla legge Marzano». Nella vecchia Alitalia, secondo quanto scrive Mf, resterebbero circa 5mila dipendenti in esubero a cui verrebbero applicati ammortizzatori sociali, il vecchio prestito obbligazionario convertibile di 750 milioni di euro oltre al prestito ponte da 300 milioni per un debito finanziario da circa 1,1 miliardi.

In una newco confluirebbero invece flotta, pertinenze immobiliari, debito collegato per 400-500 milioni e circa 15 mila dipendenti di Alitalia e la flotta attuale e il portafoglio contratti per nuovi aeromobili di AirOne. La Nuova Alitalia avrà un patrimonio di circa 1,4 miliardi e circa 800 milioni

in edicola dal 19 luglio il libro con l'Unità a € 6,90 in più

nferno

Le bizze di Cristiano Ronaldo, deciso a trasferirsi a tutti i costi al Real Madrid, lo hanno esasperato. E ora Alex Ferguson, tecnico del Manchester United, promette vendetta: «Renderò la sua vita un inferno». Lo riferisce il Daily Mail, aggiungendo che l'allenatore lo attende in ritiro il 28 luglio





- 09.15 Sky Sport 2 Ferrari Challenge italia
 - 10.45 Italia Uno

 - 12.10 Italia Uno Motociclismo, 250 cc
 - 13.00 Sky Sport 2
 - Automobilismo, Dtm ■ 13.15 Italia Uno
 - Motociclismo, Moto Gp
 - 14.30 Rai Tre
 - Ciclismo, Tour de France ■ 17.00 Sky Sport 2 Rugby, Tri Nations 2008
- 17.30 Rai Tre
- Ciclismo femminile ■ 17.30 Eurosport
- Fia World Touring Car ■ 19.00 Eurosport
- Atletica, laaf Grand Prix ■ 20.30 Eurosport
- Biliardo, Snooker **22.15 Sky Sport 2**
- 23.30 Rai Due La Domenica Sportiva
- 00.45 Sky Sport 2 Arti marziali, Ufc Wired

Cavendish colpisce ancora nel Tour avvelenato

Il britannico ottiene la seconda vittoria in volata. Clima teso dopo la squalifica di Beltran

■ di Cosimo Cito

BIS Mark Cavendish è il miglior velocista del mondo e un gran signore. Ha rivinto, a Tolosa, doppietta su Ciolek e Freire, Kirchen ancora in giallo al termine di una tappa tutta

pioggia e velocisti, con caduta dolorosa per Riccò. L'inglese primo

a firmare il documento dell'Uci in cui i corridori s'impegnano a correre in modo pulito. Ha 22 anni, del ciclismo lui e quelli come lui possono essere la salvezza. Ma intorno a lui molto non torna. E c'è il caso-Beltran. Tra il minimizzare e il drammatiz-

zare, forse è meglio raccontare ciò che succede al Tour de France. C'è un corridore spagnolo di 37 anni, Manuel Beltran, dell'italiana Liquigas, positivo all'Epo dopo la prima tappa. Portato in gendarmeria venerdì, interrogato per due ore, la sua stanza d'albergo rivoltata, inutilmente. Sulla graticola ci sarebbero una quindicina di corridori, trovati dall'agenzia antidoping francese con «valori anomali» a Brest, prima del Tour. I corridori restano in gara perché i dati sono di poco nella norma, ma l'agenzia solleciterà i medici delle squadre a tenerli d'occhio, perché hanno il sangue troppo denso. Alcuni hanno il valore dell'ematocrito, che deve essere inferiore al 50%, naturalmente alto, Damiano Cunego e Riccardo Riccò tra gli altri. Nel dubbio Riccò è già stato controllato quattro volte dall'inizio del Tour. Sempre pulito. Il clima però è quello di sempre, cioè pessimo. La Liquigas non fa quadrato intorno a Beltran, anzi. Îl corridore sarà licenziato se le controanalisi confermeranno la presenza di Epo. Il patron Dal Lago parla di «pazzi che ancora corrono. Credono di poter accorciare la strada senza essere beccati», e il nome di Beltan è il sottinteso evidente di tutto il discorso. Il clima poi è una cosa immateriale, che si tasta

e si avverte a naso. Se Beltran dovesse restare l'unico punito, la cosa sarebbe avvertita come un successo. Il presidente dell'Aso, la società che organizza la corsa, Patrice Clerc: «Su 180 corridori, è normale che possa scapparci un "positivo". Dobbiamo stare calmi». Normale proprio no, se la normalità è una categoria assoluta; relativizza-

to alla storia recente del Tour, sarebbe come dire: il peggio è alle

Ma il futuro quando arriva? Beltran, che ha corso con Armstrong dal 2003 al 2005, chiede di essere considerato innocente fino alle controanalisi. La sua carriera finisce qui. Non aveva velleità, se non di fare il gregario a Kreuziger e Nibali. Il Tour va avanti, con quindici punti interrogativi in corsa, e la macchia, forse residuale, già impressa sull'anno 2008. Dovrà trascorrere una generazione forse, prima che Cavendish e gli altri prendano le chiavi del gruppo e gli ultimi degli scellerati anni '90 si facciano da parte. La Vuelta non vuole la Liquigas, nemmeno la Colum-

bia di Cavendish, la squadra che

incarna il nuovo ciclismo possibile. La Astana ci sarà invece, e forse anche Mancebo e Sevilla, amici di Fuentes mai squalificati e finiti in piccole squadre a raccogliere risultati, indisturbati. Arrivano i Pirenei intanto. Pioverà sul Peyresourde e sull'Aspin. Chi ha paura o

documenti per permettere, fra l'altro, a calciatori locali di ottenere il passaporto italiano. L'hanno scoperta la magistratura e la polizia argentine, su indicazione delle autorità italiane. Sinora 24 gli arresti e almeno 300 i passaporti sospetti. Trapelano i nomi del neo acquisto della Lazio, Carrizo, e del neo acquisto del Napoli, German Deniz, entrambi però tesserati come extracomunitari. Calcio, ritiri • Presentata la nuova maglia della Lazio leri circa un migliaio di tifosi

In breve

Calcio, Argentina

alla falsificazione di

• 300 passaporti falsi

e 24 persone arrestate

Una rete di persone dedite

biancocelesti hanno sfidato il caldo per assistere alla presentazione, avvenuta all'outlet di Valmontone. delle nuove maglie della Lazio. Presenti all'interno del Lazio Store, oltre al tecnico Delio Rossi, anche i calciatori Dabo, Siviglia e i nuovi arrivati Carrizo e Zarate. Tanti gli sfottò ai cugini giallorossi. Delio Rossi invece si è limitato a spiegare: «Quest'anno

voglio parlare poco e fare i Volley, Italia in campo

Mark Cavendish festeggiato dopo la volata vittoriosa Foto di Nicolas Bouvy/Ansa-Epa

Azzurre ok: 3-1 agli Usa Non sono bastati agli uomini di Anastasi i 20 punti di Fei e i 16 di Cisolla per superare la Russia, che ha vinto 3-2 nel secondo incontro di World League (25-20, 24-26, 27-29, 25-22, 15-12). Nella Final Six in corso di svolgimento in Giappone le ragazze di Barbolini battono 3-1 (25-17 26-28 25-19 25-19) gli Usa. Oggi contro Cuba l'Italia può ancora aspirare al secondo posto.

• I ragazzi ko in Russia

Ordine d'arrivo e classifica generale

1. Mark Cavendish (Columbia, Gbr)	1. Kim Kirchen (Columbia, Lux)in 32h26'34" 2. C. Evans (Aus) a 6 3. S. Schumacher (Ger) a 16" 4. C. Vandevelde (Usa) a 14" 5. D. Menchov (Rus) a 1'03" 6. A. Valverde (Spa) a 1'14" 9. O. Pereiro Sio (Spa) st 10. T. Loevkvist (Swe) st 13. F. Schleck (Lux) a 1'56" 14. A. Schleck (Lux) a 1'58" 17. D. Cunego (Ita) a 2'09" 22. M. Bruseghin (Ita) a 2'03" 24. V. Nibali (Ita) a 3'52" 45. F. Pozzato (Ita) a 8'52"
La tappa di oggi	

9a TAPPA 224km ▲ Categoria montagna 📀 Sprint 🕠 Rifornimento Saint-Pey Pujos (Estadens) Col des Ares 113,5 123,5

IL Corsivo

Troppi soldi nel ciclismo

È ancora un Tour de France sporcato, infangato dal doping. Si persiste con l'uso dell'Epo pur sapendo che questo prodotto non può sfuggire ai controlli. D'altronde, quanti sono i parenti stretti della farmacia del male capace di produrre veleni introvabili? Tanti o pochi? Domande che mi pongo da tanto

tempo, sempre con la speranza di arrivare finalmente a un ciclismo sano e pulito. Il doping con l'andare del tempo può essere mortale e. di fronte a auesta terribile prospettiva, tutti dovrebbero pedalare e confrontarsi dopo essersi alimentati a pane e acqua, senza ricorrere ad aiuti chimici. È

chiaro che lo sport della bicicletta ha grande necessità di altri interventi. Via il doping, via un calendario asfissiante, via una modernità che fa rimpiangere il passato, via i disonesti e i truffatori.

Quando le squadre erano composte da dieci, o al massimo 12 elementi, il rendimento dei corridori era costante da marzo a ottobre. Oggi invece abbiamo un professionismo gonfiato che, nelle gare estive, mostra classifiche con 100 e più ritirati su 140 partenti. Sono cose che vado ripetendo da anni e che

rispecchiano un ambiente inaccettabile. Una falsa ricchezza ha cancellato una santa povertà, da troppo tempo. Già nelle categorie minori non si contano più quelle società a conduzione familiare, sorrette dai buoni intendimenti. C'è una evidente crisi di veri istruttori e di bravi dirigenti.

L'Uci, vale a dire la massima autorità ciclistica al mondo, è governata con i piedi e non certo con la testa, mentre gli attuali tecnici fanno rimpiangere quei valori che avevano in Alfredo Martini, Luciano Pezzi, Giorgio Albani ed altri esponenti dei veri e indiscutibili maestri. Insomma. è proprio tutto sbagliato, tutto da rifare, come diceva l'indimenticabile campione Gino Bartali.

Tornando in conclusione al presente, abbiamo un Tour che oggi, e ancora di più domani, sarà certamente caratterizzato dagli importanti e attesi verdetti dei Pirenei, dove verranno a galla le reali possibilità di Riccardo Riccò e Damiano Cunego. Entrambi saranno chiamati a non perdere ulteriore terreno.

MOTO GP Nelle qualifiche a Sachsenring solo 7° il pilota di Tavullia. Pole per Stoner, 2° Pedrosa, 4° posto per Dovizioso

Rossi stenta ma non si arrende: «Lotterò per il podio»

■ di Lodovico Basalù

Alle rimonte ci ha abituato. Anche su circuiti come quello di Sachsenring, in Germania, che non ha mai amato. Valentino Rossi sa bene che partire con il settimo tempo in una gara della MotoGp, come gli accadrà domani non è esattamente la stessa cosa che farlo in F1. Dove, a meno di miracoli, sei già tagliato fuori dalle prime tre posizioni del podio. "The Doctor" è abituato a sorpassi da funambolo con la sua Yamaha calzata Bridgestone. O a "sverniciate" di ogni tipo, come è in uso dire nel gergo dei centauri. «Oggi in griglia mi hanno superato piloti che con le gomme da gara vanno

più piano di me» ha dichiarato, indispettito, il pilota di Tavullia. Che però si dice fiducioso: «Nonostante i problemi, abbiamo trovato un buon assetto: domani (oggi, ndr) lotterò per il podio, ma dovrò fare una buona partenza». Cercando di rovinare la festa a Casey Stoner. Per lui, ennesima pole con la Ducati, Un risultato che non convince Rossi: «Il problema è che il venerdì girano con qualcosa di diverso. Stoner è un secondo al giro più veloce degli altri; mentre il sabato, quando siamo tutti sullo stesso livello, loro tornano più 'terrestri'..Strano». Ma Stoner tira dritto: «Sono soddisfatto, questa è la quarta pole consecutiva. In gara però molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche». Importanti per la Ducati, che il suo compagno di team, Marco Melandri, non riesce ancora a domare. Ieri è finito in fondo alla griglia per l'ennesima volta. Dani Pedrosa su Honda, attuale leader della classifica iridata, è invece secondo su Honda, a suo agio sul circuito tedesco. «Scappare via sin dai primi giri, come ho fatto lo scorso anno, non sarà facile ha ammesso - Ma ci proverò, perché questa è una pista che mi è sempre piaciuta». Ottimo quarto posto per Andrea Dovizioso con la sua Honda, dietro alla Yamaha di Colin Edwards, terzo. Ancora una volta veloce in prova, ma mai costante in gara.



Casey Stoner pole nel gp di Germania Foto di Andreas Beil/Ap

ESTRAZIONE	DEL LO	TTO ■ S	abato 1	2 luglio	
NAZIONALE	74	59	14	65	84
BARI	67	76	13	25	78
CAGLIARI	29	56	15	50	52
FIRENZE	31	8	62	24	58
GENOVA	55	58	50	41	63
MILANO	82	20	57	47	88
NAPOLI	16	71	67	51	76
PALERMO	26	30	8	39	69
ROMA	74	6	31	47	89
TORINO	75	22	32	38	14
VENEZIA	18	19	27	60	64

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO JOL							LLY	SuperStar	
16					1	8	74		
Monte	Montepremi 3.484.550,05							550,05	
Nessun	6 Jackpo	ot	€	33.1	22.027,68	5+	stella	€	-
Nessun	5+1		€			4+	stella	€ 4	13.484,00
Vincono	con pun	ti 5	€		74.668,93	3+	stella	€	2.068,00
Vincono	con pun	ti 4	€		434,84	2+	stella	€	100,00
Vincono con punti 3 €			€		20,68	1+	stella	€	20,00
						0 +	etalla	€	10.00

IL CASO L'ex dirigente non sarà processato dai giudici sportivi

Moggi come Berlusconi: prescrizione per il caso Gea

ni ha trovato la strada maestra, benedetta dal suo ruolo nel Paese. Commesso il reato, trovata la soluzione. Un'altra legge ad personam, l'ultima (per ora) della serie, e il gioco è fatto. Stefano Palazzi, procuratore della Figc, non ha che da chiedere consiglio. L'esperto del campo è anche patron del Milan, non avrebbe difficoltà a riceverlo, anche se pare preferisca ben

A ognuno la sua giustizia. Berlusco- altre compagnie. Non che i problemi siano gli stessi, sia ben chiaro. Berlusconi è chiamato a difendersi, una volta dietro l'altra. Palazzi dovrebbe attaccare. O, quanto meno, indagare. Ma anche lui avrebbe bisogno di una legge che faccia al suo caso in materia di giustizia (anche se solo sportiva), e magari la Figc potrebbe accontentarlo. L'ideale per lui è che venissero dilatati senza alcun limite i termini per le



Luciano Moggi Foto Ansa

indagini. Così, giusto per evitare di andar di fretta, cosa che al procuratore sembra non piacere. Preferisce prendersela comoda, senza accelerare, neppure quando il rischio è di mandare all'aria i processi. Tanto c'è sempre la possibilità di chiedere una proroga, sperando che la richiesta venga poi accolta. Ma mica accade sempre. Ci ha provato anche stavolta, ma con efficacia nulla. Tre anni sono tanti, hanno pensato quelli della Corte di Giustizia Federale , la storia si chiude qui.

Peccato che tre anni non siano bastati a portarle a termine, manco si dovesse indagare sulla cupola mafiosa che detta legge in Sicilia. Era solo una "cupoletta", peraltro sotto processo penale. Per la giustizia sportiva, invece, nulla. Di giungere a una conclusione proprio non se ne parla. Del resto,

la società facente capo a un po' di figli illustri (Moggi e Lippi, tra gli altri) ha operato in regime di monopolio per una vita, senza che in Figc nessuno alzasse un dito per mostrare di aver qualcosa da obiettare. E tutto quel che di poco chiaro sta emergendo dal processo penale per la federazione sarà irrilevante. Magari i protagonisti di lunghe pagine (non le migliori) della storia del calcio italiano saranno condannati, ma non per la giustizia spor-

Palazzi se l'è presa comoda, il processo non si farà. Tre anni, mica pochi mesi. Ma non abbastanza per trovare la quadratura del cerchio. Magari la prossima volta andrà meglio. I termini delle indagini dilatati, e il buon Palazzi avrà vita più facile.

Ivo Romano

In provincia il pallone non rotola più

Inchiesta sui problemi finanziari dei club minori: tra serie B, 1^a e 2^a divisione rischiano in sette

di Simone Di Stefano

IN ROSSO Il bimbo si avvicina al cronista e gli chiede «La mia squadra ce la farà a iscriversi?». Perché i mali del calcio italiano si cominciano a respirare con l'afa estiva. Ronaldinho,

Lampard e Adebayor sono sogni per pochi eletti. La maggioranza dei club pensa ai

bilanci in deficit e, soprattutto, a restare a galla. Con il Manfredonia salvo in extremis, sono 17 le società a rischio, giudicate ancora inadempienti dalla Covisoc, l'ente di controllo della Federcalcio. Società che non hanno assolto ai pagamenti di Iva o stipendi ai giocatori. Con qualche punto da scontare nel prossimo campionato come minore dei mali, e il prossimo 15 luglio come data ultima per sistemare i conti e non rischiare di peggio. Per il 18 sono previsti i verdetti, che nei casi più gravi prevedono un declassamento nelle categorie inferiori.

Tra le vittime **Messina**, che probabilmente non riuscirà a iscriversi in serie B a causa dei guai finanziari legati alla cessione della società di Franza. Ammesso che trovi un acquirente in grado di risanare i conti, sembra difficile che possa salvarsi dal temuto Lodo Petrucci, ossia dall'iscrizione in seconda divisione (la vecchia C2). Sempre nella serie cadetta risponderebbe assente anche il **Treviso**, in debito di circa 4 milioni di euro con l'Agenzia delle entrate. Il presidente Setten ha fatto sapere di averne già versati circa 2,5 milioni, e dal capoluogo veneto si dicono certi di essere in regola per l'iscrizione. In prima divisione (la vecchia C1), la questione si fa più ingarbugliata. Lucchese, Spezia (retrocessa dalla B), Massese, Juve Stabia, Pescara, Venezia e Verona le squadre in bilico. Parados-

sale la situazione dell'**Avellino**: retrocessa dalla B, la squadra irpina al momento non comparirebbe nemmeno nel prossimo calendario di prima divisione ma, risolvendo la pratica Covisoc entro il 15, potrebbe ambire al ripescaggio in serie B andando a ricoprire il vuoto eventual-





CALCIOMERCATO I rossoneri rivogliono Shevchenko, Lampard più vicino ai nerazzurri. Borriello «chiama» la Roma

Milan e Inter in fila al supermercato Chelsea

■ Gli sconti di Abramovich possono consentire alle milanesi di fare spesa al supermarket Chelsea. Una situazione già vissuta nell'estate del 2004, quando Veron tornò in Italia vestendo la maglia nerazzurra, mentre Crespo diventò rossonero, appena dodici mesi dopo aver scelto i Blues. Stavolta i protagonisti sono Lampard, oggetto del desiderio di Mourinho, e Shevchenko, che Galliani (invitato sullo yatch di Abramovich in Sardegna) non ha mai nascosto di voler riportare al Milan. In via Turati si tesse la tela con il

Barcellona per arrivare al sogno Ronaldinho e parallelamente si

lavora con l'Arsenal per Adebayor (soldi e la seconda metà di Gourcuff, giocatore gradito a Wenger, sono la base di partenza), ma l'apertura al secondo extracomunitario consente ai rossoneri di ritornare alla carica per Sheva. Anche la stampa inglese conferma i contatti tra Milan e Chelsea per l'ucraino, che potrebbe rientrare con la formula del prestito, con diritto di riscatto già fissato tra 12 mesi. Considerato che due anni fa era stato venduto per 40 milioni di euro e che tornerebbe gratis o quasi, per i rossoneri (che stanno per cedere Grimi allo Sporting Lisbona) sarebbe un colpaccio. Felipe

Scolari, nuovo tecnico dei Blues, non stravede per Shevchenko, vorrebbe invece trattenere Lampard ma ieri, a sorpresa, ha dato il via libera alla partenza del centrocampista. Moratti ora ci spera più che mai: «La nostra offerta c'è, adesso tutto dipende dal giocatore». Che vuole l'Inter.

Ronaldo (ex di Milan e nerazzurri) sembra invece destinato al Flamengo, come conferma il presidente del club: «Siamo già d'accordo con il suo agente. Appena avrà recuperato, discuteremo del suo contratto».

Tra domani e lunedì la Juventus ufficializzerà il danese Poulsen. La trattativa con il Siviglia è stata

chiusa venerdì sera per una cifra di poco inferiore ai 10 milioni di euro. La gente juventina però non l'ha presa bene: forum intasati di insulti e critiche per la scelta di Secco e Blanc, mentre ieri a Pinzolo (sede del ritiro dei bianconeri) è stato esposto uno striscione inequivocabile: «Siete ridicoli, avete preso un altro bidone». Il tutto mentre l'oggetto misterioso Andrade sarà nuovamente operato alla rotula del ginocchio sinistro (carriera a rischio).

Tiberio Cavalleri, l'agente di Borriello, ha già fatto capire cosa succederà se al Milan arriverà un altro attaccante: «Se sono cambiate le strategie, bisognerà trovare una soluzione». E subito è spuntata l'ipotesi Roma: «una destinazione graditissima» secondo Cavalleri, anche se i giallorossi preferirebbero Iaquinta, Huntelaar o Julio Baptista. Alla Roma potrebbe invece arrivare lo svincolato Cesar. Dopo la fine dell'avventura interista, l'ex laziale pareva destinato all'Atalanta, ma a Spalletti farebbe comodo un altro esterno. Il Genoa potrebbe prendere Abbruscato dal Torino, che lavora con la Lazio allo scambio Zauri-Barone. Billy Costacurta ha rinunciato per ragioni familiari alla panchina del Pisa.

Massimo De Marzi

lotta tra poveri insomma, che non risparmia nessuno. Tutti contro tutti. In seconda divisione il **Martina**, ormai fallito, ripartirà dalla serie D assieme alla Castelnuovo Garfagnana, che non ha presentato domanda d'iscrizione tra i professionisti per i debiti lasciati dalla precedente gestione . Eppure il paesino conta molto sul calcio, come spiegano i dirigenti: «Castelnuovo è conosciuta per la squadra di calcio, retrocedere inciderà non solo sulle attività commerciali ma anche sugli investimenti e sul turismo». Manfredonia, Teramo, Sassari, Nuorese e Scafatese, le altre di seconda divisione a rischio.

Esponenti di un calcio minore che, per salvarsi, punta alla riduzione delle rose, sui limiti ai tesseramenti degli over 21 e la riduzione degli ingaggi, che in molti casi superano i 200 mila euro a giocatore, per lo più over 35. Molte società si sono già mosse in questa direzione, altre lo stanno iniziando a fare. «Puntiamo sulla valorizzazione dei giovani perché abbiamo le entrate limitate - dice Pino Autunno, team manager di un Foggia che ha appena sfiorato la B ai play off un'inversione di tendenza rispetto al passato che pagherà in futuro. I tifosi capiranno:

Sponsor, tv e Lega non superano in media il 15% nella voce dei ricavi societari. «Il 50% dei conti viene coperto dai soci. Il resto proviene da abbonamenti e biglietteria. Il calcio produce solo perdite, e per sopravvivere conviene puntare sui vivai e sul

mercato in uscita». Parola di Federico Cherubini, direttore generale del Foligno, società presa come esempio da molti în prima divisione. Merito di una gestione caratterizzata da stipendi sotto i 40 mila euro a giocatore e un forte legame con il territorio, come sottolinea Cherubini: «Su 24 calciatori della rosa, ben 16 sono umbri. e molti sono nati e cresciuti proprio a Foligno. Cerchiamo di riportare gli umbri a casa».

Pochi mezzi ma idee ben chiare: per restare a galla nel calcio dei conti in rosso.

Scacchi



Scudetti giovani a Merano tra conferme e sorprese

Conclusi ieri a Merano i Campionati italiani giovanili, maschili e femminili. Oltre 800 i partecipanti. I primi 3 classificati(massimo punti 9). Maschili: Under 8 Valerio Carnicelli 8.5 (Roma) Riccardo Bisi 7.5 (Cn) Anton Pelyushenko 7 (Fg). Under 10 Fulvio Zamengo 8.5 (Ve-Mestre) Oscar Abbatantuono (Ba) Gabriele Mazzeo (Pt) 7.5. Under 12 Marco Codenotti 8.5 (Pisa) Federcio Boscolo (Ve) Massimo D'Apa (Mi) per spareggio tecnico su Filippo Binci (Osimo-An) 7.5. Under 14 Simone De Filomeno 8 (Prato-Fi) Nicholas Paltrinieri 7.5 (Bz) Davy Marguerettaz (Ao) per spareggio tecnico su Massimiliano Spornberger (Bz) Nicola Altini (Ba) Adriano testa (Roma) 7. Under 16 Axel Rombaldoni (Pesaro) per spareggio tecnico su Alessio Valsecchi (Bergamo) 7.5; Enrico Forato (Tv) per spareggio tecnico su Felice Stips (Va) 7. Femminili: Under 8 Lisa Negrini 9 su 9 (Bo) Shiri Binder 7

(Pg) Sara Sanchez (An) Chiara Tancredi (To) 6. Under 10 Àlessia Santeramo 8 (Barletta) Gaia Paolillo 7.5 (Barletta) Tea Gueci 7 (Pa). Under 12 Filli Balzano (P.to S. Elpidio-AP) per spareggio tecnico su Annarita De Somma (Napoli) 7; Olga Pelyushenko (Fg) per spareggio tecnico su Edith Tittarelli (An) Gaia Ravazzolo (To) Laura Gueci (Pa) Martina Fiducioso (Tp) 6.5. Under 14 Deborah Pavel (Belluno) per spareggio tecnico su Eliana Doronzo (Barletta) 7.5; Eleonora Pes 7 (Ca). Under 16 Chiara Palmitessa 8.5 (Barletta) Roberta Messina 7(Roma) Maria Rosa Casolino 6.5 (Barletta). Sito internet www.meranoscacchi.com Risultati a sorpresa nell'Under 14 e Under 16 femmminili, mentre nell'Under 16 maschile Rombaldoni ha perso una partita, dopo tanti anni di imbattibilità nelle varie fasce di età, con il bergamasco Valsecchi.

■ I Brunello in Scozia

Termina oggi a Glasgow in Scozia il campionato open nazionale nel quale hanno giocato anche Sabino e Marina Brunello; la nostra giovane rappresentante ha riscosso grande successo e fatto un magnifico torneo; Sabino punta ad un prestigioso secondo posto. Ne riparleremo la prossima settimana. Per seguire l'evento

www.chessscotland.com

■ La partita della settimana Dal Campionato scozzese, la bella battaglia vinta da

Marina Brunello contro uno dei più forti giocatori locali (punteggio internazionale 'elo' 2272) Grant 2272 - M. Brunello (Ortodossa) 1. c4 e6 2. Cc3 d5 3. d4 Ae7 4. Cf3 Cf6 5. Ag5 0-0 6. e3 Cbd7 7. Tc1 c6 8. Ad3 d:c4 9. A:c4 Cd5 10. A:e7 D:e7 11. 0-0 C:c3 12. T:c3 e5 13. Dc2 e:d4 14. e:d4 Cf6 15. Te1 Dd6 16. Ce5 Ae6 17. A:e6 D:e6 18. Tee3 D:a2 19. g4 Cd5 20. Th3 Da1+ 21. Dc1 D:c1+ 22. T:c1 Cf4 23. Te3 Tad8 24. Cf3 Td7 25. Tce1 Ce6 26. Te4 Tfd8 27. h3 Rf8 28 Ta1 a6 29. Rg2 C:d4 30. Ce5 Td5 31. Tae1 f6 32. Cc4 c5 33. Cb6 T5d6 34. Cc4 T6d7 35. Cb6 Tc7 36. Tc1 Tc6 37. Ca4 b6 38. Tce1 b5 39. Cc3 Tcd6 40. Te7 T6d7 41. T7e4 Cc2 42. T1e2 Td2 43. T:d2 T:d2 44. Te6 Cb4 45. Ce4 Td5 46. Cd6 Te5 47. T:e5 f:e5 48. Rf3 Re7 49. Cf5+ Rf6 50. Re4 c4 51. Cd6 Re6 52. Ce8 g6 53. f3 Cd3 54. Cc7+ Rd6 55. C:a6 Rc6 56. h4 Rb7 57. Cc5+ C:c5+ 58. R:e5 Rc6 59. f4 Cd3+ 60. Re4 Rd6 61. f5 C:b2 62. f:g6 h:g6 63. Rf4 Re6 64. Rg5 Rf7 65. Rh6 c3 66. Rh7 c2 67. h5 g:h5 68. g5 c1D 69. g6+

Rf6 70. g7 Dc8 71. Rh6 Dg8 il Bianco abbandona.

La mossa



vince (se il Mero sposta l'Alflere cade anche il Pedone c6) e poi cattura la Donna nera. Se 1 ... Ae4; allora 2. A:13!, e primo, ma il Bianco promuove con scacco), Re4; 4. De8+ 1...f:e2; 2. h7, e1 =D; 3. h8=D+ (il Nero ha promosso per ■ Il Bianco vince giocando 1. Rg5!!, con il seguito

in edicola dal 19 luglio il libro con l'Unità a € 6,90 in più 18

domenica 13 luglio 2008 IN SCENA **Mario Almerighi**

TRE SUICIDI **ECCELLENTI**

in edicola dal 19 luglio il libro con l'Unità a € 6,90 in più

UNA MALALINGUA, UN GRANDE ITALIANO E CHE GRAN FIUTO PER LA LIBERTÀ Era volgare, sboccato, tutto quello che andrebbe criticato in una rubrica dedicata alle «Malelingue», a come parlano i personaggi pubblici, a come si comportano. Gianfranco Funari ci ha dedicato descrizioni analitiche del suo corpo e delle sue funzioni, ci ha riempito delle cosiddette «parolacce», ha spinto a volte il peggio nella burrasca made

arolacce

in Italy o in Rome come il nocchiero di una nave in gran tempesta, quella della realtà tv, di quella politica,



accidenti, che persona libera, che voglia di pensare ed esprimersi, che fiuto per riconoscere animali della sua specie nella jungla Italia in cui tutti o quasi - e sempre di più - «fanno i cazzi loro», per dirla funariamente. E che ironia di fronte alla vita e alla morte, che narcisismo votato agli altri, che curiosità per la gioventù, che gioventù nella vecchiaia. Con tutti i suoi limiti vicini al «fenomenale», il fenomeno Funari andrebbe rubricato in punto di morte come un «grande italiano», cui Napolitano dovrebbe i funerali di Stato. Che Funari non vorrebbe, magari facendo diffondere un documento in cui li rifiuta, dimostrando con questo di essere appunto un «grande italiano». Ci mancherai, o mi mancherai, Gianfranco. Davvero.

Oliviero Beha

LUTTI È morto a settantasei anni Gianfranco Funari. Esagerato, vitale, coraggioso ha saputo meglio di tanti altri interpretare e anticipare la deriva della tv. Senza pudore, ma con intelligenza e senso della giustizia. Cominciò al Derby di Milano tanti anni fa...

■ di Maria Novella Oppo



ianfranco Funari era (e ormai per sempre sarà) un incredibile fenomeno televisivo. Fuori dal piccolo schermo era un uomo come tanti, certo migliore di tanti altri, ma dentro lo schermo era come nessun altro capace di trasformarsi in tv. Tutto in lui era esagerato, a cominciare dalla bocca, che sembrava divorare la telecamera, come ha colto il grandissimo Guzzanti (figlio ovviamente), quando lo



Sotto e sopra, Gianfranco Funari in foto di repertorio

Funari, tv senza (mutande)

ha imitato ed esaltato nella sua sfrontatezza corporale. Come amava ripetere, lui solo sapeva fare televisione a 360 gradi, cioè facendosi riprendere dalle telecamere sopra, sotto e ai fianchi.

Non aveva vergogna di niente, neppure di esibire le sue «vergogne». Forse unico al mondo ad avere parlato in tv della sua cacca, quando non era già più né giovane, né prestante, né al massimo della popolarità. Anche se la popolarità non lo ha mai lasciato, così come lui non ha mai lasciato del tutto la tv. E forse il suo sogno sarebbe stato addirittura di morire in diretta tv, come un antico teatrante elettronico, un nuovo Molière del video. Anche fisicamente, si era man mano trasformato davanti alla telecamera, diventando, da quel giovanotto sfrontato che era, un anziano sfrontato, pronto ad esibire la sua canuta fragilità. Si presentava in tv in canottiera o in mutande, si appoggiava al bastone e respirava a fatica, ma continuava a sfuggire a ogni moderazione. Si era costruito un aspetto da guru e da predicatore nel deserto della tv, negli ultimi anni cavalcando le antenne minori come un trasvolatore di frequenze, quasi indifferente agli editori e proiettato solo a intercettare il pubblico, dovunque fosse. Benché esiliato dalle tv maggiori, non si è mai lasciato dimenticare e tutte le volte che è apparso, come un fantasma del passato, in qualche programma nazionale, ha fatto impennare l'audience. Era da tempo un sopravvissuto, consapevole e fiero di esserlo, per poter continuare a urlare le sue verità dal tubo catodico, unico luogo dove gli importava davvero di essere.

Aveva cominciato a venticinque anni al Derby di Milano, con tanti altri artisti del cabaret, ma la sua energia vitale era sovradimensionata per le sale ristrette. Era nato nel 1932 a Roma e romano ha sempre ostentato di essere. Anche se ha fatto fortuna al Nord, dove ha realizzato i suoi programmi di maggior successo. Prima dalle onde di Telemontecarlo, dove ha debuttato come autore e conduttore di Torti in faccia, versione primitiva del suo format maggiore: Abboccaperta (1984, Raidue). Un talkshow che portava in tv la «gente comune», anticipando i reality show e il vaniloquio imperante di oggi. Solo che oggi invitano a discutere di temi importanti personaggi cosiddetti famosi, creati a tavolino dagli uffici casting, mentre lui invitava de-

Una sorta di Pannella televisivo. Ma che riuscì a provocare le ire di Craxi e la dura repressione di Berlusconi...

gli sconosciuti a discutere dei temi più scontati, con effetti spesso esilaranti. Quando poi, sotto l'influsso determinante di Carlo Freccero (allora direttore di Italia 1) cominciò a portare a Mezzogiorno Italiano (1991) la lettura dei quotidiani, affrontando con coraggio i fatti del giorno, incappò nelle ire di Craxi e nella durissima censura di Berlusconi, che lo cacciò dalla mattina alla sera. Trovò chiuse le porte dello studio e seppe trasformare quello smacco in un momento di consapevolezza politica e anche di energia creativa. Tra conferenze stampa di protesta e progetti di *Zona franca* (1993-94), in connessione tra decine di tv locali, divenne la primula



re ora qui ora là, predicando e concionando, provocando

sproloquiando contro il duopolio. Gli piaceva dire di essere abbastanza ricco da potersi permettere di lavorare per niente. Dichiarava.

a volte, di votare Rifondazione comunista perché, in quanto miliardario, voleva fare dono del suo voto ai poveri. Fece pure il tentativo di candidarsi alla carica di sindaco di Milano, ritirandosi in tempo per lasciare la poltrona a figura probabilmente più inadatta di lui. La sua passione per la carta stampata lo spinse anche a diventare per un breve periodo direttore de L'Indipendente. Tra un'avventura e l'altra riuscì pure a tornare per brevi periodi sia in Fininvest (Punto di svolta su Rete4 nel 93-94), che in Rai (Raidue, Napoli Capitale, 1996), per essere di nuovo espulso da entram-

Le sue polemiche, le sue intemperanze, i

rossa dell'etere, con- suoi progetti impossibili e le sue ire esagerate no fatto una sorta di Pannella televisi. vo, irriducibile nelle lottizzate logiche televisive, impresentabile nella buona (anzi cattiva) società degli appaltati, sempre pronti a saltare sul carro dei vincitori.

> Forse, proprio come Pannella, era diventato del tutto ingestibile, ma aveva dalla sua l'essere connaturato al mezzo televisivo, molto più di quanto Pannella sia connaturato al Parlamento. Fino all'ultimo, è stato capace di litigare con tutti, di insultare tutti e di dire con candore parole impronunciabili, anche se ormai erano state ampiamente sdoganate dalla volgarità dei reality.

> Una volta mi raccontò che, dopo il delitto Matteotti, sua madre era stata schiaffeggiata da un fascista mentre depositava fiori sul luogo nel quale il deputato socialista era stato rapito dagli assassini. Di questi e altri episodi amava parlare, per rievocare le sue origini popolari, che gli erano sempre presenti e sulle quali aveva basato il suo successo di animale televisivo, capace di morire e rinascere ogni giorno nel brodo primordiale dell'etere. E forse, in realtà, più che un sopravvissuto era un resuscitato. Fino a ieri.

ANNUNCI Sofferente da tempo Aveva detto da Bonolis: «Sto morendo»

«Sto morendo, ma mi auguro di poter morire con tanta serenità da poter sottrarre a mia moglie con un sorriso il dolore che le provocherò»: così aveva detto Gianfranco Funari in una lunga «Fotointervista» in una puntata del di-cembre 2005 del *Senso della Vita*, condotto da paolo Bonolis su Canale 5. Commentando le immagini che gli venivano mostrate da Bonolis, secondo lo stile del programma, Funari si raccontò a 360 gradi. Parlando della personale esperienza che lo aveva già visto a un passo dal-la morte, lanciò un appello accorato ai giovani perchè non lo imitassero come fumatore. «Ho cinque by pass, ragazzi, vi prego, non fumate. Non fumate! Ve lo dice uno che fuma perchè già mi sono giocato la vita». Durante l'intervista Funari sottolineò anche l'importanza dell'uso del preservativo: «bisognerebbe diffonder-lo per evitare che nascano bambini che poi muoiono di fame». Ma, aggiunse, è anche «un gesto di civiltà per se stessi e per il partner, perchè i figli devono nascere quando i genitori lo decidono». Un accenno anche ad alcuni temi di attualità, come la Tav, con particolare attenzione alla protesta degli abitanti della Val di Susa. «Se il Presidente della Repubblica - sostenne - invita a fare una certa cosa e questa non si fa, o si strumentalizza politicamente o non si ha una buona informazione». L'indomabile Funari ricordò anche alcuni dei suoi programmi tra i quali Aboccaaperta («è stato un grande successo - disse - ma non mi hanno permesso di fare una discussione politica con la gente comune»). Disse di «adorare» Celentano ironizzò sui nuovi fenomeni mediatici. Su Loredana Lecciso: «sta in tv, tu spegni la televisione ma lei rimane lì. Come fa?». Per lui, erano tre i motivi per cui ha senso vivere la vita: «la vita medesima che è un dono enorme». Poi, bisogna «tentare sempre di non fare del male agli altri». A chiudere la classifica, i piaceri: «mi sono sempre piaciuti e me li sono goduti tutti e se in paradiso danno l'ergastolo, io lo prendo». L'ultimo pensiero è per Morena, alla quale era legato già da sette anni, ma che conosce sin da bambina: «i miei sette anni con lei equivalgono a 21, perchè non mi ha lasciato mai. Lei crede che io sia eterno, ma sto morendo».

Della Lecciso, nel corso dell'intervista al "Senso della Vita" aveva detto: «Tu spegni la televisione e lei sta lì. Come fa?»



Enzo Jannacci Eravamo molto legati, persona schietta che ha pagato per

questa virtù

Klaus Davi A lui e alle sue invenzioni devono molto Di Pietro, Bossi e Berlusconi



Carlo Freccero Prima di lui il

pubblico era scenografia Ha inventato i talk-reality

Pippo Baudo Il dibattito con la gente comune in tv è nato con le

sue intuizioni



Ricordi

a telefonata arrivava alle ore più impensate, annunciata dalla voce dol-■ce di Morena, la moglie. «Ti passo Gianfranco». «A Trava', stammatina m'hai proprio fatto godereee...». E giù a ridere su Bellachioma, Uòlter, James Bondi. La prima volta che si fece vivo ero appena stato al Satyricon di Luttazzi, marzo 2001: «Ora quello rivince e ci fa un culo così. Io ci sono già passato, adesso tocca a te. Ma, quando vuoi, il mio programma per te è sempre aperto».

Smontò in tv la bugia della

assoluzione di Andreotti...

Per cinque anni casa Funari fu per me l'unica porta aperta in tv, o quasi. Nello studiolo disadorno di Odeon, alle porte di Milano, capii che quell'omino barbuto e tossicchiante, aggrappato al bastone e all'eterna sigaretta, era un grande della tv. Gli piaceva sfatare i luoghi comuni e le ve-

rità ufficiali, cioè le bugie: per smontare quella dell'assoluzione di Andreotti (in realtà prescritto, dunque colpevole di mafia fino al 1980) aveva promosso una vera campagna, diventando amico del procura-

Nella sua vita aveva guadagnato molti soldi, ma non vi era attaccato. E questo era il suo segreto, oltre al fiuto felino che gli faceva annusare in anticipo quel che «sente la gente». Perciò piaceva così tanto agli italiani semplici. Perciò Berlusconi l'aveva voluto con sé e per lo stesso motivo l'aveva poi cacciato per ordine «del Principe», cioè di Craxi. Perciò la cultura ufficiale lo snobbava, anche se per la cultura ha fatto più lui di cento professoroni (o forse proorio per questo).

Îeri è morto un uomo libero. E la televisione italiana, da oggi, è ancora meno libera.

Marco Travaglio

TV E LIBERTÀ Ho scritto un libro su Funari assieme a Funari. C'era la storia dei rapporti tra lui e il capo di Forza Italia. Fu sequestrato, poi dissequestrato ma non arrivò mai in libreria. Chissà come mai...

■ di David Grieco / Segue dalla prima

ono finito insieme a lui in un processo contro Berlusconi e l'ho già visto morire sul colpo a Milano, d'infarto mediatico, sotto un caldo asfissiante, in una giornata come questa dell'estate del 1994.

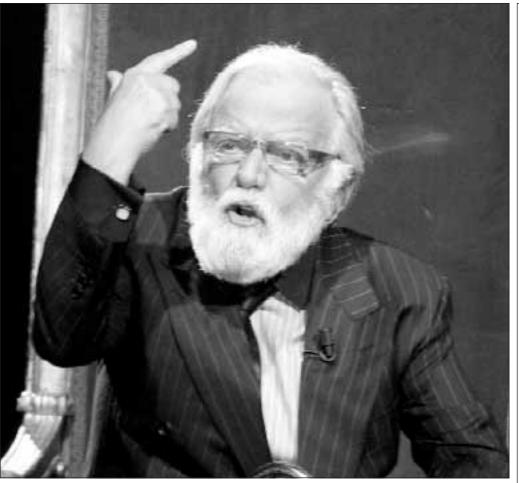
Ma andiamo con ordine. Nel febbraio del'94, uscì un mio romanzo per Bompiani intitolato Il comunista che mangiava i bambini. Nonostante le pressioni dell'ufficio stampa, non venni invitato a parlarne in nessun programma delle tv di Berlusconi. Sapevano che, nono-

Gli chiesi: cosa dirai quando **Berlusconi ti** accuserà di essere cocainomane?

stante il titolo, ero e restavo un comunista italiano convinto. L'unico ad invitarmi nella sua trasmissione, sorprendentemente, fu Gianfranco Funari. In una rubrica che tenevo sul-1'Unità, avevo scritto un corsivetto divertente su di lui. Funari ne aveva fatto una gigantografia che teneva appesa a una parete in camerino. Mi accolse in mutande e bretelle e mi disse: «Aoh?! Tu scrivi come un fio de 'na mignotta. Lo scriveresti un libro su di me?». Il complimento, tra romani, era inequivocabile. E io, ovviamente,

Gianfanco mi raccontò per filo e per segno tutta la sua vita. La fuga da Trastevere dov'era nato, in Via Orti d'Alibert, gli undici anni trascorsi in Asia (Bangkok, Hong Kong, Singapore) dirigendo casinò ambulanti, i mediocri esordi d'attore, la scoperta della televisione, e l'orrore per la politica presa in flagrante e osservata, come mai nessuno prima di lui, dal buco della serratura. Per la televisione, Funari aveva un talento innato. Aveva capito tutto anni luce prima degli altri. Quando conduceva il suo primo programma, Torti in faccia, sulla sfigatissima Tele Montecarlo, si era fatto mettere in studio sei televisori puntati sui sei canali principali della RAI e di Berlusconi. Ogni volta che su

Gianfranco, l'uomo che sapeva troppo



Gianfranco Funari nel corso di una delle sue ultime apparizioni in tv

uno di quei canali partivano i titoli di coda di un programma, lui scatenava la rissa. Andava dritto da uno dei suoi ospiti e gli diceva a bruciapelo: «Cara signora, si è accorta che quel signore lì, davanti a lei, ha insinuato che lei è una scostumata?!» La signora si risentiva all'istante e scoppiava il casino. A casa, quelli che stavano facendo zapping («ci sono sem-pre milioni di spettatori in transito!», così li chiamava lui) venivano irresistibilmente attratti da quel putiferio. George Carlin, un grande personaggio televisivo e opinion maker americano morto tre settimane fa, gli offrì di emigrare negli USA per fare coppia con lui. Ma lui rifiutò. Si erano aperte

le porte delle televisioni importanti. Prima Raidue poi Retequattro se lo litigarono, e quindi se ne liberarono. Quando scoppiò Tangentopoli, Funari appoggiava apertamente Mani Pulite («Forza Di Pietro!», gridava tutti i giorni) e invitava Craxi, con l'acquolina in bocca, a misurarsi con lui. Naturalmente, fu cacciato via. Ma Funari, a quei tempi, era un leone. Si inventò «la televisione che non c'è» registrando su videocassetta le puntate del suo program-ma, con tanto di pubblicità all'interno, per regalarle a tutte le piccole televisioni locali d'Italia con la consegna di mandarle in onda in differita di pochi minuti l'una dall'altra. In questo modo, aggirò anche lui la legge Mammì e creò dal nulla una televisione nazionale che non esisteva, guadagnando cifre irripetibili. Berlusconi, che ha sempre avuto più fiuto per gli affari che per la politica, decise di riprenderse-

Ma Funari era indomabile. Tutte le mattine che il Cavaliere lo chiamava per dirgli quali politici invitare e quali domande non fargli, Funari se ne inventava una. Un giorno invitò Carlo Vizzini, allora ministro delle Poste. Berlusconi gli chiese di trattarlo con i guanti perché di lì a poco avrebbe dovuto firmargli il rinnovo delle concessioni televisive. Funari lo accolse con una velina scosciata che recava su un cuscino di velluto

una penna stilografica d'oro. Vizzini impallidì e chiese: «Cos'è, questa?». «Ho deciso di farle un modesto omaggio perché so che lei presto dovrà fir-mare il rinnovo delle concessioni a Berlusconi. O sbaglio?». Vizzini non svenne per puro miracolo. Berlusconi andò su tutte le furie. Ma non lo cacciò. Giorno dopo giorno, Gianfranco Funari mi raccontò tutto quello che sapeva dei nuovi politici italiani venuti su con l'onda limacciosa di Berlusconi. Io registrai parola per parola. Parole spesso irripetibili. Parole non sempre verificabili. Perché Funari era cocainomane. Non me ne parlava mai, ma non chiudeva occhio e spesso spariva in bagno. Fui io a par-

Funari cambiò definitivamente registro dopo una telefonata **lunghissima** con il premier...

David Grieco

L'Unità, 30 gennaio 1994

IL DOCUMENTO

Dall'Unità di 14 anni fa...

Questo il testo del corsivo scritto da David Grieco molto tempo fa.

Funari lo lesse e chiese a Grieco di scrivere un libro su di lui. Tutta

Gocce di musica al pianoforte. Luci soffuse. Atmosfera da night club. Eccolo. È lui. La sigaretta fra le labbra. Come Pepé le Moko. Il

bastone in pugno. Come Mosè. Cammina su e giù, rimuginando e

Perché anche lui è una telecamera. Anzi due. Con quegli occhiali.

precipizio da un bar. Poi ricomincia a girare nell'arena, lanciando

caramelle sulle tribune. Pare Mandrake. E l'operatore, per stargli

dietro, ha da essere come minimo Lothar. Lui rallenta, accelera,

parla, tace, fa quello che gli pare. Milioni di spettatori pendono dalle

sue labbra. Grande seduttore. Meno affascinante di Casanova. Molto

più paraculo. Spara sguardi assassini a destra e a manca. Ma nessuno si illuda. Lui non si separerà mai da sua moglie. La Signora

Lui tiene la conta degli inquisiti, dei morti e dei feriti. Fa i tabelloni

incolla le figurine, è come se dicesse: «Aoh!... Ricordatevi bene quello

Lui è il piccolo primario dell'ambulatorio Italia. L'unica assistenza

sanitaria che ci è rimasta. È prendere o lasciare. È Gianfranco

con le squadre della politica. Ce l'ho, ce l'ho, me manca. Quando

che avete detto... che poi so' cazzi vostri!»

Improvvisamente, si desta. Afferra una tazzina di caffè. E

asciugandosi le labbra la sbatte sul vassoio come uscendo a

sbuffando. Si avvicina alla telecamera. La fissa in silenzio. La sfida.

la storia nel servizio qui accanto.

largliene quando mi fu chiaro che la sua rabbia verso Berlusconi era sul punto di esplodere pubblicamente. Gli dissi: «Anche tu sei attaccabile, Gianfranco. Come ti comporterai se Berlusconi ti accuserà di essere un cocainomane?». Lui mi rispose di getto, senza scomporsi: «Gli dirò: Cavaliere, si ri-

corda di tutto quello che abbiamo fatto insieme?» Io rimasi di sasso; e con me il suo regista, Ermanno Corbella, che era con noi quella notte in un albergo milanese.

Nel giugno del'94, a Funari venne offerto di dirigere un giornale agonizzante, L'Indipendente. Lui disse: «Che famo, lo piamo?». Io risposi: «L'hanno offerto a te, io che c'entro?». «Il giornalista sei tu», sentenziò. E fu così che facemmo la nostra prima riunione di redazione insieme al direttore che trovammo, un bravo collega che si chiama Luigi Bacialli. Funari fece un giornale assurdo, un giornale terra terra come non se ne erano mai visti, e ottenne un successo crescente. Dopo poche settimane, una giovane redattrice smascherò una delle tante bugie quotidiane di Berlusconi a cui non eravamo ancora abituati. Funari sfidò prontamente il Cavaliere a ristabilire la verità in un programma televisivo. Berlusconi non accettò mai la sfida. Ma tre giorni dopo, Funari era stranamente chiuso a chiave nel suo ufficio. La segretaria mi disse che stava parlando con Berlusconi. Quando uscì, aveva bastone e cappello. Salutò per sempre tutta la redazione. Una volta scesi in garage, mi raccontò come era andata: «Berlusconi m'ha detto: piantala di rompere coglioni, sono il presidente del Consiglio, non te lo di-

menticare».

Il Gianfranco Funari impavido

che tutti conoscevano morì quel giorno. Non attaccò più nessuno e continuò a fare le sue leggendarie telepromozioni col pollice infilato nei barattoli di conserva («Aoh! Questa è proprio come lo faceva mi madre!») fino alla scadenza del suo contratto con Retequattro. Intanto, io buttai giù il mio libro Funari è Funari?. Quando gli sottoposi le bozze, voleva tagliare tutto. Dopo lunghe battaglie, sono riuscito a limitare i danni. Ma buona parte delle cose tagliate le feci pubblicare dal magazine Sette del Corriere della Sera sotto forma di anticipazioni. Si scatenò la fine del mondo. Mi cercarono tutti i giornali. Ma mi cercò soprattutto la magistratura, che voleva le registrazioni dei colloqui con Funari per metterle agli atti nel processo sull'acquisizione fortemente sospetta delle frequenze di Telepiù da parte di Berlusconi. Io risposi loro che avevo consegnato i nastri alla casa editrice, proprio perché non me la sentivo di custodirli io. La casa editrice negò fermamente. Il magistrato mi chiese solenne: «Lei è proprio sicuro che mi sta dicendo la verità?». Io dissi sì senza esitare. Un attimo dopo, il magistrato mandò i carabinieri in via Mecenate a Milano e fece sequestrare il palazzo della Rizzoli con tutti gli impiegati che si trovavano dentro. A tarda sera, i nastri delle registrazioni vennero fuori come per magia. E subito dopo, il volume *Funari è* Funari? sparì dalle librerie.

IL FESTIVAL Gran spettacolo della Vienna Vegetable Orchestra di passaggio alla kermesse. Solo vegetali sul palco

Concerto per flauto-carota e porro-violino

■ di Andrea Barolini / Ravello

lle infinite forme della sperimentazione musicale, da qualche anno, se ne è aggiunta una davvero particolare. Perché, fino al 1998, a nessuno era mai venuto in mente di mettere su un'orchestra senza strumenti. O meglio senza strumenti «veri».

La Vienna Vegetable Orchestra, che si è esibita sabato al Ravello-Festival, è infatti un gruppo di musicisti, videoartisti, pittori e tecnici audio che suonano solo ed esclusivamente ortaggi. Carote, peperoni, cetrioli, sedani, lattuga, melanzane, porri, zucche. Tutti freschi di giornata: acqui-

stati la mattina prima dei concerti nei mercati locali. E poi accuratamente scavati, trapanati, spellati, incisi, fino a ricavarne strumenti dai suoni talvolta improbabili, ma certamente curiosi. Si va dal flauto-carota al porro-violino, dal cetriolofono (un proto-sax fatto da un cetriolo innestato su un peperone), alla tromba-peperone. C'è perfino una sorta di didgeridoo in corpo di zucchina (se siete curiosi di vedere i «liutai» all'opera c'è un video sul loro sito, www.gemueseorchester.org).

La musica dei Vienna Vegetable Orchestra, va detto, è di fatto

una sperimentazione estrema. Il risultato è una commistione di suoni e di generi: un «minestrone» (letteralmente) di dub, noise, house e free jazz. Senza dimenticare la musica classica (a Ravello la band ha scelto la «cover» di un brano di Stravinsky).

Purtroppo, ha lamentato un musicista non c'erano rape al mercato della cittadina

Roba da far impallidire perfino i percussionisti di cassonetti londinesi a Convent Garden. Il tutto condito (perdonate il gioco di parole...) dall'imprevedibilità della natura: trovatele, se ci riuscite, dieci carote identiche, capaci quindi di emettere esattamente lo stesso suono. L'improvvisazione, insomma, è pressoché totale: ai mercati di Ravello, ad esempio, sabato non si trovavano le rape. «Un guaio - ha spiegato uno dei musicisti dal palco -, ma siamo abituati a rimediare a quasi tutto ormai». Il punto di riferimento della band austriaca è la musica elettronica, ed in effetti nella riproduzione dei suoni digitali seda-

ni e fagioli se la cavano - incredibilmente - molto bene. Qualche difficoltà in più, invece, arriva quando i giovani musicisti viennesi tentano di far rivivere i ritmi di Bob Marley o il bebop di Miles Davis. Sempre estremo e sui generis ma ottimo, invece, l'« omaggio» al trio austriaco dei Radian, band che fonde musica elettronica e rock. Alla fine del concerto, gli stessi musicisti hanno offerto agli spettatori il tradizionale gaspacho, cucinato dal cuoco che segue l'orchestra in ogni tournée. La Vienna Vegetable Orchestra, insomma, può entusiasmare o annoiare terribilmente: almeno una volta, vale la pena di provare.

publikompass

<u>l'Unità</u> Abbonamenti **'** Postali e coupon **Online**

7gg/Italia

Annuale

296 euro 6gg/Italia **254** euro 7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia **153** euro Semestrale 6gg/Italia **131** euro 7gg/estero **581** euro

Postale consegna giomaliera a domicilio Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola Versamento sul C/C postale n' 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma Bonifico bancario sul C/C bancario n. ban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR) Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it) Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

6 mesi 55 euro Quotidiano 12 mesi **99** euro **80** euro 6 mesi **Archivio Storico** 12 mesi **150** euro Quotidiano 6 mesi 120 euro e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedi al venerdi, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611 TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527

PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091,6230511 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 **FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839 **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959 IMPERIA. via Alfieri 10. Tel. 0183.273371 - 273373 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11 VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161,211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

1997

2008 **MARIO BRUNDI**

Ricordandoti sempre.







Ac	cordi@	disaccordi Tel. 0815491838	-x · · · = ·
	rock - I	Sogni e delitti	21:10 (E 3,50
Ar	rcobaler	via Consalvo Carelli, 13 Tel. 081578261	
Sala 2		Un'estate al mare Joshua	18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00 18:10-20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3		Boogeyman 2	18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 4		Un'estate al mare	18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00
De	elle Paln	ne Multisala Vip vicolo Vetriera, 12 T	el. 081418134
Sala 1	942	<u> </u>	Riposo (E 7,00
Sala 2	114		Riposo (E 7,00)
Fil	langieri	via Filangieri, 45 Tel. 0812512408	
Sala 1 Ros	ssellini	Funny Games	18:00-20:00-22:00 (E 7,50; Rid. 5,00
Sala 2 Maç	gnani	Noi due sconosciuti	18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Mas	stroianni	II Divo	18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00
La	a Perla N	Aultisala via Nuova Agnano, 35 Tel. 081	15701712
La Perla De		La volpe e la bambina	17:10 (E 3,60
Taranto	400	Wanted - Scegli il tuo destino L'incredibile Hulk	20:50-22:45 (E 5,00; Rid. 3,60
Troisi	200	Ortone e il mondo dei Chi	18:55 (E 5,00; Rid. 3,60 17:10-18:30 (E 5,00; Rid. 3,60
110131	200	Gomorra	20:00-22:20 (E 5,00; Rid. 3,60
M	ed Maxi	cinema via Giochi del Mediterraneo, 36	
Sala 1		Un'estate al mare	15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50
Sala 2		Boogeyman 2	16:15-18:30-20:45-23:00 (E 7,50
Sala 3		Funny Games	15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50
Sala 4		Agente Smart - Casino totale	15:40-18:10-20:40-23:00 (E 7,50
Sala 5	110		15:45-18:10-20:35-23:00 (E 7,50
Sala 6	110	Gomorra F venne il giorno	19:50-22:45 (E 7,50
Sala 7	165	E venne il giorno Ken il guerriero - La leggenda di l	15:45-17:45 (E 7,50 Hokuto
1	100	g =a loggonaa ul l	16:05-18:20-20:35-22:50 (E 7,50
Sala 8		L'incredibile Hulk	15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50
Sala 9		Wanted - Scegli il tuo destino	17:00-19:30-22:00 (E 7,50
Sala 10			17:00-19:30-22:00 (E 7,50
Sala 11		Wanted - Scegli il tuo destino	15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50
		lichele Kerbaker, 85 Tel. 0815563555	
Sala Bernir	ni	Sex and the City	20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala Kerba	akor	Wanted - Scegli il tuo destino Agente Smart - Casino totale	18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala Bal		L'incredibile Hulk	18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00 18:30 (E 7,00; Rid. 5,00
		a Maurizio Piscicelli, 8 Tel. 0815795796	10.00 (2.1,00) 1.11.1. 0,00
••	ittoria vi	Persepolis	18:30-20:30-22:30 (E 5,00
- 14/	larmar Vi		
VV	arner vi	Ilage Metropolitan via Chiaia, 149	Tel. 892111
			10.00 /E 7.00, Did. E.00
		Sex and the City	
Sala 2		L'incredibile Hulk Boogeyman 2	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 2 Sala 3		L'incredibile Hulk	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00
		L'incredibile Hulk Boogeyman 2	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5		L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6		L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7		L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7		L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro	FRAGOLA	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro	FRAGOLA	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al	FRAGOLA elsomino	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al	FRAGOLA elsomino	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli Divia Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 6 Sala 7 Pro A	FRAGOLA elsomino	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 18:15-20:30-22:40
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 6 Sala 7 Pro A	FRAGOLA elsomino appy Ma	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli Divia Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 18:15-20:30-22.40 18:30-20:50-23:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00)
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro An Base General Sala 2 Sala 2 Sala 3	FRAGOLA elsomino appy Ma	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli o via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 18:15-20:30-22.40 18:30-20:50-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro An Base General Sala 2 Sala 2 Sala 3	FRAGOLA elsomine appy Ma 190 190 190	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli o via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 18.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 18.50-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 17.15-19.30-22.00 (E 7,00 18.30-20.45-23.00 (E 7,00 21.00-23.00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Ar Bala 9 Ge Bala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5	FRAGOLA elsomino appy Ma 190 190 190	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 18.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro A B G Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6	FRAGOLA elsomino appy Ma 190 190 190 190	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:40 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 7 Pro A Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 2 Sala 3 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7	### REPORT	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli Di via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro A B G Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6	### REPORT	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 7 Pro Al Bala 5 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8	### REPORT	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli Divia Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 7 Pro Al Bala 5 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8	### REPORT	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:45-20:30-23:00 (E 7,00 18:45-20:30-23:00 (E 7,00 18:45-20:30-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8	### REPORT	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:45 (E 7,00 18:45 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11	### REPORT	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games	19.00 (E 7,00; Rid. 5,00 21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 7	### REPORT	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11 Sala 11	190 190 190 190 190 190 190 158 158 158 108	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11 Sala 11	190 190 190 190 190 190 190 158 158 158 108	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 13 Sala 11 Sala 11 Sala 12 Sala 13	### Table 108	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 2 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 10 Sala 10 Sala 11 Sala 10 Sala 10	### REPORT 190 190 190 190 190 158 158 158 108	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 Vo DI NAPOLI	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 19:00-22:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro An Bala 9 Sala 10 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 10 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 CA Millim	### REPORT Page 199	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.16 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 2 Sala 2 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 10 Sala 10 Sala 11 Sala 10 Sala 10	### REPORT Page 190	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 Vo DI NAPOLI	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.16 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 7 Pro An Bala 9 Bala 9 Sala 10 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Common Magic B Sala Blu Magic B Sala Blu	### REPORT 190 190 190 190 190 190 158 158 108	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone L'incredibile Hulk E'unedibile Hulk	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.16 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 17:15 (E 7,00 18:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 7 Pro An Bala 9 Bala 9 Sala 10 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Common Magic B Sala Blu Magic B Sala Blu	### REPORT Page 1	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 Vo Di NAPOLI Ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.16 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:30-19-45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 17:30-19-45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 7 Pro An Bala 9 Bala 9 Sala 10	RRAGOLA elsomino appy Ma 190 190 190 190 190 158 158 158 108 108 300 400 400 400 400 400 400 400 400 400	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Un'estate al mare Un'estate al mare di Napoli D via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659 L'incredibile Hulk xicinema Tel. 0818607136 Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 vo Di NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.16 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-22:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 7 Pro An Bala 9 Bala 9 Sala 10	### REPORT Page 1	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 Vo DI NAPOLI Ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.16 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-22:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:00 (E 7,00 18:10-20:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 6 Sala 7 Pro An Bala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 8 Sala 9 Sala 10 Sala 11 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Cala 14 Sala 14 Sala 5 Sala 4 Cala 14 Sala 14 Cala 14 Sala 14 Cala 14 Ca	FRAGOLA elsomine 190 190 190 190 190 190 158 158 158 108 108 108 SALNUO agic Visigia agnum	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 Vo DI NAPOLI Ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.16 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:40-23:00 (E 7,00 18:30-22:00 (E 7,00 18:10-20:00 (E 7,00 18:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00
Sala 3 Sala 4 Sala 6 Sala 7 Pro An Bala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 8 Sala 9 Sala 10 Sala 11 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Cala 14 Sala 14 Sala 5 Sala 4 Cala 14 Sala 14 Cala 14 Sala 14 Cala 14 Ca	FRAGOLA elsomine 190 190 190 190 190 190 158 158 158 108 108 108 SALNUO agic Visigia agnum	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impye il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2 Il resto della notte	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.16 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:15-19.30-22:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-22:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-20:00 (E 7,00 18:10-20:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 9 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Cala 13 Cala 14 Sala 14 Cala 14 Cala 15 Sala 16 Cala 17 Cala 18 Cala 17 Cala 18 C	FRAGOLA elsomine 190 190 190 190 190 158 158 158 108 108 108 200 300 300 300 300 300 300 300 300 300	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI Ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2 Il resto della notte	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 21:00 (E 4,50 21:00 (E 4,50 21:00 (E 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Barrier Ha Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Cala 14 Sala 15 Sala 16 Sala 17 Sala 18 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Sala 14 Sala 15	### REPORT PROPERTY PROPERTY	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2 Il resto della notte as Casoria Tel. 199123321 Agente Smart - Casino totale Hannah Montana/Miley Cyrus E venne il giorno	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 21:00 (E 4,50 21:00 (E 4,50 21:00 (E 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Color	### REPORT PROPERTY PROPERTY	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2 Il resto della notte as Casoria Tel. 199123321 Agente Smart - Casino totale Hannah Montana/Miley Cyrus E venne il giorno Funny Games	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 20:30 (E 7,00; Rid. 4,50 20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Base Ge Ha Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Cal	### REPORT 190 190 190 190 190 158 158 108	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impye il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2 Il resto della notte as Casoria Tel. 199123321 Agente Smart - Casino totale Hannah Montana/Miley Cyrus E venne il giorno Funny Games Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 4,50 20:30-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50 20:30-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50 20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Base Ge Ha Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Cala 14 Sala 15 Sala 15 Sala 16 Sala 16 Sala 17 Sala 18 Sala 18 Sala 18 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 1 Sala 2 Sala 1 Sala 2 Sala 1 Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 3 Sala 4 Sala 5	### REPORT PROPERTY PROPERTY	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2 Il resto della notte as Casoria Tel. 199123321 Agente Smart - Casino totale Hannah Montana/Miley Cyrus E venne il giorno Funny Games Un'estate al mare Che la fine abbia inizio	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 4,50 22:40 (E 7,00; Rid. 4,50 20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50 20:20-23:00 (E 7,00; Rid. 4,50
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Barrier Ha Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Cala 14 Sala 15 Sala 16 Sala 16 Sala 17 Sala 18 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Sala 14 Sala 15 Sala 16	### REPORT 190 190 190 190 190 190 158 158 108	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2 Il resto della notte as Casoria Tel. 199123321 Agente Smart - Casino totale Hannah Montana/Miley Cyrus E venne il giorno Funny Games Un'estate al mare Che la fine abbia inizio Un'estate al mare	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 4,50 20:30-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50 20:40-23:00 (E 7,00; Rid. 4,50 2
Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Pro Al Barrier Ha Sala 2 Sala 3 Sala 4 Sala 5 Sala 6 Sala 7 Sala 8 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Cala 14 Sala 14 Sala 15 Sala 16 Sala 17 Sala 18 Sala 10 Sala 11 Sala 12 Sala 13 Sala 14 Sala 15 Sala 16 Sala 16 Sala 16 Sala 17 Sala 18 Sala 3 Sala 4 Sala 3 Sala 4 Sala 5	### REPORT PROPERTY PROPERTY	L'incredibile Hulk Boogeyman 2 Agente Smart - Casino totale Funny Games Wanted - Scegli il tuo destino Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Wanted - Scegli il tuo destino Un amore di testimone Il diario di Jack Un amore di testimone Un'estate al mare Agente Smart - Casino totale Agente Smart - Casino totale L'incredibile Hulk L'incredibile Hulk E venne il giorno Agente Smart - Casino totale Funny Games Gomorra Impy e il mistero dell'isola magic Il Divo Boogeyman 2 VO DI NAPOLI ion viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270 Impy e il mistero dell'isola magic Un'estate al mare Wanted - Scegli il tuo destino Boogeyman 2 Il resto della notte as Casoria Tel. 199123321 Agente Smart - Casino totale Hannah Montana/Miley Cyrus E venne il giorno Funny Games Un'estate al mare Che la fine abbia inizio	21.55 (E 7,00; Rid. 5,00 19.40-22.00 (E 7,00; Rid. 5,00 19.25-21.45 (E 7,00; Rid. 5,00 19.30-22.10 (E 7,00; Rid. 5,00 20.00-22.20 (E 7,00; Rid. 5,00 19.00-21.25 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 19.50-22.15 (E 7,00; Rid. 5,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:30-22:00 (E 7,00 17:15-19:00 (E 7,00 21:00-23:00 (E 7,00 17:30-20:00-22:10 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 18:30-20:45-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:45-20:30-23:00 (E 7,00 17:30-19:45-22:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 18:10-23:00 (E 7,00 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 18:30-20:30-22:30 (E 4,50 21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 4,50 22:40 (E 7,00; Rid. 4,50 20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 4,50 20:20-23:00 (E 7,00; Rid. 4,50

Teatri

DIANA

via Luca Giordano, 64 - Tel. 0815781905

ala 10 2	02 Wanted - Scegli il tuo destino	20.30-22.50 (E 7,00; Rid. 4,5
	89 Un'estate al mare	20.00-22.30 (E 7,00; Rid. 4,5
	LAMMARE DI STABIA	
-	esso Stabia Hall.it viale Regina Marghe	•
. Madonna . Denza	Funny Games Agente Smart - Casino totale	18:20-20:20-22:20 (E 7,0
. Deriza I. Michele Tito	Impy e il mistero dell'isola magic	
	L'anno mille	20:30-22:15 (E 7,0
Montil	via Bonito, 10 Tel. 0818722651	
ala 1	Wanted - Scegli il tuo destino	18:15-20:15-22:
ala 2	Un'estate al mare	18:00-20:10-22:
Superc	inema corso Vittorio Emanuele, 97 Tel. 081	
FORIO D	Manua	Ripos
	ittorie corso Umberto I. 36/38 Tel. 0819974	87
	Parlami d'amore	21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 5,0
FRATTAI	MAGGIORE	, , , ,
De Rosa	a via Lupoli, 46 Tel. 0818351858	
		N.P. (E 5,1
ala 2 9	9	Riposo (E 5,1
ISCHIA		
Excelsi	or via Sogliuzzo, 20 Tel. 081985096	
	La notte non aspetta	21:00-23:00 (E 7,00; Rid. 5,0
MELITO		
a Rarone	via Leonardo Da Vinci, 33 Tel. 0817113455	40.00.40.00.55
ala 2 8	Un'estate al mare Il Divo	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4,6 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4,6
ala 2 o ala 3	3 <u>II DIVU</u>	Riposo (E 4,6
Nola		
Multisa	la Savoia via Fonseca, 33 Tel. 08822143	31
ala 1	Un'estate al mare	18:00-20:00-22:20 (E 6,0
ala 2	Un'estate al mare	21:10 (E 6,0
ala O	Gomorra	19:00 (E 3,0
ala 3	Boogeyman 2	18:30-20:30-22:10 (E 6,
Poggioi Eliseo	MARINU Tel. 0818651374	
ala 1		-18:15-20:20-22:30 (E 5,16 ; Rid. 3,6
ala 2		-18:15-20:20-22:30 (E 5,16 ; Rid. 3,6
Pomigl	IANO D'ARCO	
Gloria	Tel. 0818843409	
		Riposo (E 5,5
Portici		pood (= 0,0
	ria Roma, 55/61 Tel. 081472662	
		Riposo (E 5,5
Pozzuo	 U	pood (2 0)0
	LI I località La Schiana , 20/A Tel. 0818041175	
Drive In	località La Schiana , 20/A Tel. 0818041175	20:50-22:45 (E 6,0
Drive In	La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare	20:50-22:45 (E 6,0
Drive In Multisa	La notte non aspetta la Sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Once	20:50-22:45 (E 6,0
Drive In Multisa ala 2 7 Procida	La notte non aspetta la Sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Once	20:50-22:45 (E 6,0
Drive In Multisa ala 2 7 Procida	La notte non aspetta la Sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Once	20:50-22:45 (E 6,6 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,6 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,6
Drive In Multisa ala 2 7 Procida	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Once A Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420	20:50-22:45 (E 6,6 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,6 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,6
Drive In Multisa ala 2 7 PROCIDA Procida QUARTO	La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Unce La Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420	20:50-22:45 (E 6,6 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,6 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,6
Drive In Multisa ala 2 7 PROCIDA Procida QUARTO	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Once A Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Ripo:
Multisa ala 2 7 PROCIDI Procida QUARTO	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 via Manuello , 4 Tel. 0818760537	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Ripo:
Multisa ala 2 7 PROCIDI Procida QUARTO SAN GIO	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La Sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Ripo:
Multisa ala 2 7 PROCIDI Procida QUARTO SAN GIO	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 via Manuello , 4 Tel. 0818760537	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0
Multisa ala 2 7 PROCIDI Procida QUARTO Corona SAN GIO	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Donce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0
Multisa ala 2 7 PROCIDI Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0
Multisa ala 2 7 PROCIDI Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO To Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0
Multisa ala 2 7 PROCIDIA Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini SAN GII Italia vi	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0
Multisa ala 2 7 PROCIDA Procida QUARTO Corona SAN GIII Italia vi	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Donce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DORGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO LO GIO GIO GIO GIO GIO GIO GIO GIO GIO GI	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0
Multisa ala 2 7 PROCIDA Procida QUARTO Corona SAN GIII Italia vi	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0)
Multisa ala 2 7 PROCIDI Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SAN SE Arena A	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0)
Multisa Ala 2 7 PROCIDI PROCIDI Procida QUARTO CORONA SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SAN SE Arena A	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare LEASTIANO AL VESUVIO Arcimovie Tel. 0805967493	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0
Multisa Ala 2 7 PROCIDI PROCIDI Procida QUARTO CORONA SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SAN SE Arena A	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Loriestate al mare	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,0 Riposo (E 5,0
Multisa Ala 2 7 Procida Procida QUARTO Corona SAN GII Italia vi SAN SE Arena A Metrop	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Dince La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare LEASTIANO AL VESUVIO LICIMOVIE Tel. 0805967493 NASTASIA Olitan via Antonio D'Auria, 121 Tel. 081530	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,0 Riposo (E 5,0
Multisa Ala 2 7 Procida Procida Quarto Corona San Gil Italia vi San Se Arena A Metrop Somma	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO LO GIO GIO AMBORIO AGRICIA DE LA SULVIANA LO GIO TEL. 0805967493 NASTASIA Olitan via Antonio D'Auria, 121 Tel. 081530 VESUVIANA	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,0 Riposo (E 5,0
Multisa Ala 2 7 Procida Procida Quarto Corona San Gil Italia vi San Se Arena A Metrop Somma	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Dince La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO La Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare LEASTIANO AL VESUVIO LICIMOVIE Tel. 0805967493 NASTASIA Olitan via Antonio D'Auria, 121 Tel. 081530	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5
Multisa Ala 2 7 PROCIDIA Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Livia Manuello , 4 Tel. 0818760537 Livia Manuello , 4 Tel. 081899714 Livia Manuello , 4 Tel. 0818997714 Livia Manuello , 4 Tel. 081899714 Livia Manuello , 4 Tel. 081897714 Livia Manuello , 4 Tel. 0818977	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5
Multisa Ala 2 7 PROCIDIA Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Livia Manuello , 4 Tel. 0818760537 Livia Manuello , 4 Tel. 0	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5
Multisa Ala 2 7 PROCIDIA Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Livia Manuello , 4 Tel. 0818760537 Livia Manuello , 4 Tel. 081899714 Livia Manuello , 4 Tel. 0818997714 Livia Manuello , 4 Tel. 081899714 Livia Manuello , 4 Tel. 081897714 Livia Manuello , 4 Tel. 0818977	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5
Multisa Ala 2 7 PROCIDIA PROCIDIA Procida QUARTO SAN GII Flamini SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch SORREN Armida	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DORGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO LA Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare LEASTIANO AL VESUVIO LA CIMOVIE LO ROSOSPO7493 NASTASIA Olitan via Antonio D'Auria, 121 Tel. 081530 VESUVIANA LIINO VIA ROMA, 15 Tel. 0818781470 Un'estate al mare	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5
Multisa Ala 2 7 PROCIDIA PROCIDIA Procida QUARTO SAN GII Flamini SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch SORREN Armida	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare La notte non aspetta Un'estate al mare La notte non aspetta La notte non aspetta Un'estate al mare La notte non aspetta La notte non aspet	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5)
Multisa Ala 2 7 PROCIDIA PROCIDIA Procida QUARTO SAN GII Flamini SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch SORREN Armida	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DORGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO LA Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare LEASTIANO AL VESUVIO LA CIMOVIE LO ROSOSPO7493 NASTASIA Olitan via Antonio D'Auria, 121 Tel. 081530 VESUVIANA LIINO VIA ROMA, 15 Tel. 0818781470 Un'estate al mare	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 17:30-20:00-22:30 (E 7,0 74 Tel. 0818611737
Multisa Ala 2 7 PROCIDIA PROCIDIA Procida QUARTO SAN GII Flamini SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch SORREN Armida	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare La notte non aspetta Un'estate al mare La notte non aspetta La notte non aspetta Un'estate al mare La notte non aspetta La notte non aspet	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,1 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,1 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 17:30-20:00-22:30 (E 7,0 74 Tel. 0818611737 Riposo (E 6,0
Multisa ala 2 7 PROCIDIA Procida QUARTO Corona SAN GII Italia vi SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch SORREN Armida TORRE A Multisa	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare La notte non aspetta Un'estate al mare La notte non aspetta La notte non aspetta Un'estate al mare La notte non aspetta La notte non aspet	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,1 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,1 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 17:30-20:00-22:30 (E 7,0 Riposo (E 6,0
Multisa ala 2 7 PROCIDIA Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SANT'A Metrop SOMMA Arlecch SORREN Armida TORRE A Multisa elè 410	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare La notte non aspetta Un'estate al mare La notte non aspetta La notte non aspetta Un'estate al mare La notte non aspetta La notte non aspet	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,1 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,1 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 17:30-20:00-22:30 (E 7,0 Riposo (E 6,0
Multisa Ala 2 7 PROCIDIA Procida QUARTO Corona SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch Armida TORRE A Multisa elè 410 ava' TORRE I	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Livia Manuello , 4 Tel. 0818760537 Livia Manuello , 4 Tel. 0	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 17:30-20:00-22:30 (E 7,0 74 Tel. 0818611737 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0)
Multisa ala 2 7 PROCIDIA PROCIDIA Procida QUARTO SAN GII Flamini SAN GII Italia vi SAN SE Arena A Metrop SOMMA Arlecch Torre I Multisa elé 410 ava' Torre I Multisa	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La Sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Livia Manuello , 4 Tel. 0818760537 Livia Manuello , 4 Tel. 081879714 Livia Manuello , 4 Tel. 081899714 Livia Manuello , 4 Tel. 081899714 Livia Manuello , 4 Tel. 081899714 Livia Manuello , 4 Tel. 0818781470 Livia Manuello , 4 Tel. 081878	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0 Riposo (E 5,5 Riposo (E 5,5 17:30-20:00-22:30 (E 7,0 74 Tel. 0818611737 Riposo (E 6,0 Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0)
Multisa ala 2 7 PROCIDIA PROCIDIA CORONA SAN GIO Flamini SAN GIO Flamini SAN GIO SAN GIO Flamini SAN GIO SAN GIO Flamini SAN GIO SAN GIO Torre I Multisa ala 1 4	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare 2 Once A Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO LO Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO LO GIO GIO A GREMANO LO Tel. 0817713426 UN'estate al mare LEASTIANO AL VESUVIO Arcimovie Tel. 0805967493 NASTASIA Olitan via Antonio D'Auria, 121 Tel. 081530 VESUVIANA LINO VIA ROMA, 15 Tel. 0818994542 LITO COrso Italia, 217 Tel. 0818781470 Un'estate al mare ANNUNZIATA LIIA Politeama corso Vittorio Emanuele, 33 LIIA Politeama corso Vittorio Emanuele, 33 DEL GRECO	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0) Riposo (E 5,5) Riposo (E 5,5) 17:30-20:00-22:30 (E 7,0) 74 Tel. 0818611737 Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0) Signoso (E 6,0) Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0)
Multisa ala 2 7 PROCIDIA PROCIDIA CORONA SAN GIO Flamini SAN GIO Flamini SAN GIO SAN GIO Flamini SAN GIO SAN GIO SAN GIO Talia vi SAN GIO SAN GIO Talia vi SAN GIO SAN GIO Talia vi Talia vi Torre I Multisa elè 410 ava' Torre I Multisa ala 1 4 ala 2 1	La notte non aspetta La notte non aspetta La notte non aspetta La Sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114 Un'estate al mare Conce La Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Livia Manuello , 4 Tel. 0818760537 Livia Manuello , 4 Tel. 081879714 Livia Manuello , 4 Tel. 0815295714 Livia Manuello , 4 Tel. 0805967493 Livia Manuello , 4 Tel. 0805967493 Livia Manuello , 15 Tel. 0818994542 Livia Manuello , 15 Tel. 0818781470 Livia Roma, 15 Tel. 0818781470 Livia Manuello , 17 Tel. 0818781470 Livia Manuello , 18 Tel. 081 Livia Manuello , 18 Tel.	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0) Riposo (E 5,5) Riposo (E 5,5) 17:30-20:00-22:30 (E 7,0 Riposo (E 6,0)
Multisa ala 2 7 PROCIDIA PROCIDIA CORONA SAN GIO Flamini SAN GIO Flamini SAN GIO SAN GIO SAN GIO SAN GIO SAN GIO SAN GIO Talia Talia vi TORRE I Multisa ala 1 4 ala 2 1 ala 3 9	La notte non aspetta La notte non aspetta Un'estate al mare Conce A Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420 Via Manuello , 4 Tel. 0818760537 DRGIO A CREMANO O Tel. 0817713426 USEPPE VESUVIANO Ia Giorgio Amendola, 90 Tel. 0815295714 Un'estate al mare BASTIANO AL VESUVIO Arcimovie Tel. 0805967493 VESUVIANA Unida Roma, 15 Tel. 0818994542 VESUVIANA Un'estate al mare ANNUNZIATA Ila Politeama corso Vittorio Emanuele, 37 DEL GRECO Un'estate al mare GRECO Un'estate al mare ANNUNZIATA Un'estate al mare Un'estate al mare Un'estate al mare	20:50-22:45 (E 6,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 18:10-20:10-22:10 (E 7,00; Rid. 5,0 Riposo (E 6,0) Riposo (E 6,0) Riposo (E 5,5) Riposo (E 5,5) 17:30-20:00-22:30 (E 7,0) Riposo (E 6,0)

	AVELLIN	0	
		Tel. 082537119	
		Agente Smart - Casino totale	18:00-20:00-22:00 (E 5,00; Rid.
Sala	12 31	5 Un'estate al mare	18:00-20:00-22:00 (E 5,00; Rid. 4
Sala	a 3 85	_	18:00-20:00-22:00 (E 5,00; Rid. 4
Sala	a 4 85		18:00-20:00-22:00 (E 5,00; Rid. 4
	Provinci	a di Avellino	
•	Lioni		
Ġ	Nuovo N	Iultisala Tel. 082742495	
Sala	ı 1		Rip
Sala	12		Rip
Sala	13		Rip
•	MERCOG	LIANO	
Ġ	Cineplex	via Macera Variante SS, 7/bis Tel. 08256	85429
Sala	a 1 35	Un'estate al mare	19.20-21.40 (E 5,15; Rid. 4
Sala	12 19	4 Agente Smart - Casino totale	18.00-20.20-22.40 (E 5,15; Rid. 4
Sala	13 13	Wanted - Scegli il tuo destino	19.30-21.45 (E 5,15; Rid. 4
Sala	a 4 12	5 L'incredibile Hulk	18.10-20.20-22.30 (E 5,15; Rid. 4
Sala	a 5 95	Un amore di testimone	18.10-20.20-22.30 (E 5,15; Rid. 4
Sala	a 6 84	Boogeyman 2	20.30-22.30 (E 5,15; Rid. 4
		Boogeyman 2	20.30-22.30 (E 5,15; Rid. 4
Sala	a 7 12	5 Un'estate al mare	19.20-21.40 (E 5,15; Rid. 4
Sala	a 8 10	9 Wanted - Scegli il tuo destino	18.00-20.15-22.30 (E 5,15; Rid.
Sala	a 9 23	Funny Games	18.10-20.25-22.40 (E 5,15; Rid.
•	MIRABEL	LA E CLANO	
	Multisal	a Carmen Tel. 0825447367	
Sala	11		Rip
Sala	12		Rip
•	MONTEC	ALVO IRPINO	
Ġ.	Pappan	viale Europa, 9 Tel. 0825818004	
			Rip
•	MONTEL	.A	
	Fierro o	orso Umberto I, 81 Tel. 0827601275	
		Un'estate al mare	19:00-21:15 (E
Ţ	BENEVE	NTO	
=		D Tel. 0824316559	
-		302 1010000	Riposo (E 6,00; Rid. 4,
Ė.	San Mai	CO via Traiano, 2 Tel. 082443101	inposo (E 0,00, niu. 4
C)	Jun mai	via ITalano, 2 161. 002443101	Riposo (E 6,
			iiiposo (L O
	Provinci	a di Ronovonto	
	Provinci Telese	a di Benevento	

Modelinssi	via dalibaldi, 56 fel. 0024970100	
	Un'estate al mare	17:00-19:15-21:30 (E 5,50)
● Torrecuso		
Torre Villag	je Multiplex Tel. 0824876582	
	Wanted - Scegli il tuo destino	19:00-21:05-23:10 (E 6,00)
Sala 2	Un'estate al mare	18:50-21:00-23:10 (E 6,00)
Sala 3	Agente Smart - Casino totale	18:40-20:50-22:00-23:10 (E 6,00)
Sala 4	Boogeyman 2	19:20-21:10 (E 6,00)
Sala 5	L'incredibile Hulk	18:45-20:55-23:00 (E 6,00)
Sala 6	Impy e il mistero dell'isola magica	18:30-20:15 (E 6,00)
Sala 7	Nightmare Before Christmas	19:20-21:00-22:40 (E 6,00)
Sala 8		Riposo (E 6,00)
	Un'estate al mare	20:00-22:10 (E 6,00)
Sala 9	Funny Games	19:15-21:30-23:00 (E 6,00)
CASERTA		
B Don Bosco	via Roma, 73 Tel. 0823215757	

Provi	ncia	di Caserta	
Aver	SA		
& Cima	irosa	vicolo del Teatro, 3 Tel. 0818908143	
			Riposo (E 5,50)
Sala lommelli	85		Riposo (E 5,50)
& Metr	opoli	tan Tel. 0818901187	
		Un'estate al mare	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,00)
Vitto	ria Te	el. 0818901612	

Riposo (E 5,16)

16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,00)

•	Сариа	
	Ricciardi Largo Porta Napoli, 14 Tel. 0824976106	
		Riposo
•	CASAGIOVE	
Ġ	Vittoria viale Trieste, 2 Tel. 0823466489	

Wanted - Scegli il tuo destino

Castel Volturno	
Bristol Tel. 0815093600	
3ciento – Chi l'ha duro la vince	19:00-21:30 (E 3,00
S. Aniello via Napoli, 1 Tel. 0815094615	
Indiana Jones e il Regno del Teschio d	li Cristallo

		19.30-21.30 (E 2,0
•	Curti	
Ġ	Fellini via Veneto, 10 Tel. 0823842225	
		N.

Marcianise

Big M	laxic	inema Tel. 0823581025	
		Agente Smart - Casino totale	18:20-20:40-23:00 (E 6,50)
Sala 2		L'altra donna del re	19:00-22:00 (E 3,00)
Sala 3		II Divo	18:30 (E 6,50)
Sala 7		L'incredibile Hulk	18:30-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 8		Boogeyman 2	21:10-23:00 (E 6,50)
Sala 9		Gomorra	19:30-22:00 (E 6,50)
Sala 10		Funny Games	18:10-20:30-23:00 (E 6,50)
Sala 11		Un'estate al mare	19:15-22:00 (E 6,50)
Sala 12		Wanted - Scegli il tuo destino	18:30-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 13		Un'estate al mare	18:20-20:50-23:00 (E 6,50)
Cinep	olis		
Sala 1	190	L'incredibile Hulk	16:30-18:40-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 2	190	Boogeyman 2	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 3	190	E venne il giorno	21:15-23:00 (E 6,50)

Sala 12		Wanted - Scegli il tuo destino	18:30-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 13		Un'estate al mare	18:20-20:50-23:00 (E 6,50)
Cine	polis		
Sala 1	190	L'incredibile Hulk	16:30-18:40-20:50-23:00 (E 6,50
Sala 2	190	Boogeyman 2	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,50
Sala 3	190	E venne il giorno	21:15-23:00 (E 6,50)
		II diario di Jack	16:45-18:45 (E 6,50)
Sala 4	190	Flower and Snake	18:00-20:15-22:30 (E 6,50)
Sala 5	190	II Divo	17:00 (E 6,50)
		La notte non aspetta	19:10-21:10-23:00 (E 6,50)
Sala 6	215	Wanted - Scegli il tuo destino	16:30-18:40-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 7	215	Agente Smart - Casino totale	16:30-18:40-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 8	215	Funny Games	16:30-18:45-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 9	400	Un'estate al mare	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 10	235	Un'estate al mare	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 11	125	Impy e il mistero dell'isola magica	16:30-18:15-20:00 (E 6,50)
		Gomorra	21:40 (E 6,50)

pazio Baby					Ripos
ala 1	80		-		Ripos
ala 2	100				Ripos
ala 3 ala 4	100 100				Ripos Ripos
ala 5	100				Ripos
ala 6	100				Ripos
Moni					
Aristo	on cor	rso Umberto I, 82 Tel. 082	3971066		Ripos
RIARI Iride		scoli, 12 Tel. 0823981050			
					Ripos
		ANO D'AVERSA Umberto I, 4			
SANT	ARPI	NO			Ripos
Lendi	i Tel. 0	818919735			Ripos
ala 2					Ripos
ala 3	_				Ripos
SESS					
Corso) Tel. (0823937300			Dines
CALE	DNO-				Ripos
SALE		Michala Varnieri, 10 Tal. 00	20222117		
APOII	u via l	Michele Vernieri, 16 Tel. 08)3/33/1/		Ripos
Cinor	na To	atro Delle Arti via l	Irbana II 45 Tol 000	0001007	nipus
Ginen	na re	atro Delle Arti Mat	Jrbano II, 45 Tel. U85		Dinoco /E 5 00
ala 2		12			Riposo (E 5,00 18:00-21:30 (E 5,00
	na Via	Madonna di Fatima , 3 Te	I. 089721341		= 1.00 (E 0,00
		Il resto della notte		18:00-	20:00-22:00 (E 5,00
Medu	ısa M	lulticinema viale A. B	andiera, 1 Tel. 0893		
		Agente Smart - Casi			
			15:40-18	:00-20:20-22:	35 (E 7,00; Rid. 4,75
ala 2	258	Un'estate al mare			20 (E 7,00; Rid. 4,75
ala 3 ala 4		L'incredibile Hulk Un'estate al mare			15 (E 7,00; Rid. 4,75 00 (E 7,00; Rid. 4,75
ala 5		Boogeyman 2			40 (E 7,00; Rid. 4,75
ala 6		Wanted - Scegli il tu			25 (E 7,00; Rid. 4,75
ala 7	258	Wanted - Scegli il tu			00 /E 7 00 Pid 4 7
ala 8	333	Un'estate al mare			20 (E 7,00; Rid. 4,75 25 (E 7,00; Rid. 4,75
ala 9		La notte non aspetta			15 (E 7,00; Rid. 4,75
		E venne il giorno		18:15-22:	25 (E 7,00; Rid. 4,75
ala 10	156	Ken il guerriero - La	-		10 (E 7,00; Rid. 4,75
ala 11	333	Funny Games			30 (E 7,00; Rid. 4,75
ala II)eme	trio via Dalmazia , 4 Tel	. 089220489		
		Wanted - Scegli il tu	ıo destino		20:00-22:30 (E 5,50
San D		di Salerno			
San D	ncia	di Salerno			
Provi	n cia NISSI	di Salerno lio Via San Francesco d'A	Assisi, 5 Tel. 089878	3123	
Provi BARO Quad	ncia NISSI rifogl	lio Via San Francesco d'A	Assisi, 5 Tel. 089878		4,50; Rid. 3,50
Provi	n cia NISSI rifogl	lio Via San Francesco d'A	Assisi, 5 Tel. 089878		4,50; Rid. 3,50
Provi	n cia NISSI rifogl	lio Via San Francesco d'/	Assisi, 5 Tel. 089878		
Provi	ncia NISSI rifogi IPAGLI Oni Tel	lio Via San Francesco d'/	Assisi, 5 Tel. 089878		
Provide Baro Baro Quad Batto Berto	ncia NISSI rifogl PAGLI Oni Tel	lio Via San Francesco d'/	Assisi, 5 Tel. 089878		
Provide Baro Baro Quad Batto Berto	ncia NISSI rifogl PAGLI Oni Tel	io Via San Francesco d'/ IA 1. 0828341616	Assisi, 5 Tel. 089878		Ripos
Provide Baro Baro Batto Berto Came Boliva	ncia NISSI rifogl PAGLI Oni Tel ROTA ar Tel	io Via San Francesco d'A A . 0828341616 . 0974932279		N.P. (E	Ripos
Provide Baro Baro Batto Berto Came Boliva	ncia NISSI rifogl PAGLI Oni Tel ROTA ar Tel	io Via San Francesco d'/ IA I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa		N.P. (E	Ripos
Provide Baron Barring Berto Came Boliva Arena	nicia NISSI rifogl PAGLI ni Tel EROTA ar Tel	iio Via San Francesco d'Ala. 1. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa		N.P. (E	Ripos Ripos
Provide Baron Bartin Berto Came Boliva Arena Casti	ncia NISSI rifogli PAGLI IPAGLI ROTA ar Tel	iio Via San Francesco d'/ IA I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE	estum, 126 Tel. 333	N.P. (E	Ripos Ripos
Provide Baron Bartin Berto Came Boliva Arena Casti	ncia NISSI rifogli PAGLI IPAGLI ROTA ar Tel	iio Via San Francesco d'Ala. 1. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa	estum, 126 Tel. 333	N.P. (E	Ripos:
Provii BARO Quad BATTI Berto CAME BOliva Arena Ange	ncia NISSI rifogl PAGLI Oni Tel CCIO a Baia	A . 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0	estum, 126 Tel. 333	N.P. (E	Ripos:
Provii BARO Quad BATTI Berto CAME BOliva Arena Arena CASTI Ange	NISSI PAGLI PAGLI PAGLI ONI Tel CCIO A BAIA	A . 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE Corso Matarazzo, 24 Tel. 0	estum, 126 Tel. 333	N.P. (E	Ripos:
Provii BARO Quad BATTI Berto CAME BOliva Arena Arena CASTI Ange	NISSI PAGLI PAGLI PAGLI ONI Tel CCIO A BAIA	IIO Via San Francesco d'A A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE Corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893	estum, 126 Tel. 333 1974960272 142089	N.P. (E	Ripos Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos
Provide Baro Baro Baro Barto Berto Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava	IICIA NISSI PIPAGLI I IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI I	IIO Via San Francesco d'A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi	estum, 126 Tel. 333 974960272 942089 ino totale	N.P. (E	Ripos Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos
Provide Baron Quad Batti Berto Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava	IICIA NISSI PIPAGLI I IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI IPAGLI I	IIO Via San Francesco d'A A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE Corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893	estum, 126 Tel. 333 974960272 942089 ino totale	N.P. (E	Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00
Provide Baro Baro Barro Berto Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava Metro	NISSI PAGLI	IIO Via San Francesco d'A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi	estum, 126 Tel. 333 974960272 942089 ino totale	N.P. (E	Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00
Provide Baro Baro Barro Barro Berto Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava Metro Bool	NISSI rifogl PAGLI PAGLI Tel CCIO Balaia ELLAB Lina De' mbra	IIO Via San Francesco d'A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00
Provide Baro Baro Barro Barro Berto Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava Metro Bool	NISSI rifogl PAGLI PAGLI Tel CCIO Balaia ELLAB Lina De' mbra	io Via San Francesco d'A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos: 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos: 20:30-22:30 (E 6,00
Provii BARO BATTI Berto CAME BOLIVA Arena CASTI Ange CAVA Alhar Hetro Hetro	NISSI rifogl PAGLI PAGLI Tel CCIO Balaia ELLAB Lina De' mbra	io Via San Francesco d'A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos: 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos: 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos:
Provii BARO BARO Quad BATTI Berto CAME BOliva Arena CASTI Ange CAVA Alhar Halia GIFFO	NISSI rifogl PAGLI ni Tel ROTA ar Tel CCIO a Baia DE' nbra via Un 64	io Via San Francesco d'/ A 1. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 nberto Nobile, 46 Tel. 082	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos: 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos: 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos:
Provii BARO BARO Quad BATTI Berto CAME BOliva Arena CASTI Ange CAVA Alhar Halia GIFFO	NISSI rifogl PAGLI ni Tel ROTA ar Tel CCIO a Baia DE' nbra via Un 64	io Via San Francesco d'A A 1. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos: 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos: 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos:
Provide Baron Baro	ICIA NISSI rifogl PAGLI INI Tel ROTA ar Tel CCIO a Baia lina (De' 1 nbra via Un 64 NNI VA Truffa	IIO Via San Francesco d'A A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 niberto Nobile, 46 Tel. 0823 ALLE PIANA aut Tel. 0898023246	estum, 126 Tel. 333 974960272 342089 ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos
Provide Baron Baro	IICIA NISSI rifogl PAGLI	IIO Via San Francesco d'A I. 0828341616 I. 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE Corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 niberto Nobile, 46 Tel. 082 ILLE PIANA aut Tel. 0898023246 O SULLA MARCELLA	estum, 126 Tel. 333 974960272 342089 ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos
Provide Baron Baro	IICIA NISSI rifogl PAGLI	IIO Via San Francesco d'A A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 niberto Nobile, 46 Tel. 0823 ALLE PIANA aut Tel. 0898023246	estum, 126 Tel. 333 974960272 342089 ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos Ripos 4,50; Rid. 3,50
Provide Baro Baro Baro Baro Baro Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava Alhar Hetro Hitalia Giffo Sala	NISSI rifogl PAGLI Ini Tel CCIO a Baia ELLAB lina (De' 1 mbra ppol (Au Uni Va Truffa Truffa TESAN 0 11	IIO Via San Francesco d'A I. 0828341616 I. 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE COSSO Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 niberto Nobile, 46 Tel. 082 ALLE PIANA aut Tel. 0898023246 O SULLA MARCELLA via Nazionale, 59 Tel. 097	estum, 126 Tel. 333 974960272 342089 ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos Ripos 4,50; Rid. 3,50
Provide Baro Baro Baro Baro Came Boliva Casto Arena Casto Ange Cava Alhar Metro Boliva Ange Cava Alhar Metro Ange North	ICIA NISSI rifogl PAGLI Ini Tel ROTA ar Tel CCIO a Baia DE' via Un 64 NI Va Truffa Truffa TRA IN	io Via San Francesco d'/ A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 nberto Nobile, 46 Tel. 082 ALLE PIANA aut Tel. 0898023246 O SULLA MARCELLA via Nazionale, 59 Tel. 097	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E	Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos Ripos 4,50; Rid. 3,50
Provide Baro Baro Baro Baro Came Boliva Casto Arena Casto Ange Cava Alhar Metro Boliva Ange Cava Alhar Metro Ange North	ICIA NISSI rifogl PAGLI Ini Tel ROTA ar Tel CCIO a Baia DE' via Un 64 NI Va Truffa Truffa TRA IN	io Via San Francesco d'A A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 nberto Nobile, 46 Tel. 082 ut Tel. 0898023246 O SULLA MARCELLA via Nazionale, 59 Tel. 097 FERIORE a via Sellitti Vittorio, 24 Te	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E 31195861 21:00-23: 18:30- Riposo (E	Ripos Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos 4,50; Rid. 3,50
Provide Baro Baro Baro Baro Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava Alhar Halia Giffo Sala Mont	NISSI rifogl PAGLI ni Tel ROTA ar Tel CCIO a Baia lina (De' 1 nbra via Un 64 NI VA Truffa Truffa ROMA	io Via San Francesco d'/ A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 nberto Nobile, 46 Tel. 082 ALLE PIANA aut Tel. 0898023246 O SULLA MARCELLA via Nazionale, 59 Tel. 097	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E 31195861 21:00-23: 18:30- Riposo (E	Ripos Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos 4,50; Rid. 3,50
Provide Baro Baro Baro Baro Baro Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava Alhar Halia Giffo Sala Mont	ICIA NISSI rifogl PAGLI ni Tel ROTA ar Tel CCIO a Baia lina (DE' 1 nbra DE' 1 nbra Via Un 64 NI VA Truffa Truffa ROMA NANO	IIO Via San Francesco d'A A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 nberto Nobile, 46 Tel. 082 ALLE PIANA aut Tel. 0898023246 O SULLA MARCELLA via Nazionale, 59 Tel. 097 FERIORE I via Sellitti Vittorio, 24 Te Un'estate al mare	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E 31195861 21:00-23: 18:30- Riposo (E	Ripos Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos 4,50; Rid. 3,50
Provide Baro Baro Baro Baro Baro Came Boliva Capa Arena Casti Ange Cava Alhar Halia Giffo Sala Mont	ICIA NISSI rifogl PAGLI ni Tel ROTA ar Tel CCIO a Baia lina (DE' 1 nbra DE' 1 nbra Via Un 64 NI VA Truffa Truffa ROMA NANO	io Via San Francesco d'A A I. 0828341616 . 0974932279 at via Torre - Località: Pa Un'estate al mare ATE corso Matarazzo, 24 Tel. 0 TIRRENI piazza Roma, 5 Tel. 0893 Agente Smart - Casi corso Umberto, 288 Tel. 0 nberto Nobile, 46 Tel. 082 ut Tel. 0898023246 O SULLA MARCELLA via Nazionale, 59 Tel. 097 FERIORE a via Sellitti Vittorio, 24 Te	estum, 126 Tel. 333 974960272 142089 Ino totale 89344473	N.P. (E 31195861 21:00-23: 18:30- Riposo (E	4,50; Rid. 3,50 Ripos Ripos 15 (E 6,00; Rid. 4,50 Ripos 20:30-22:30 (E 6,00 Ripos Ripos Ripos 4,50; Rid. 3,50 Ripos

Un'estate al mare

Un'estate al mare

Odeon via Melchiade Pietro, 15 Tel. 0818506513 Un'estate al mare

Un amore di testimone

Wanted - Scegli il tuo destino

➡ Drive In via Mare Ionio, 175 Tel. 089521405

Nuovo piazza San Pio X, 1 Tel. 089849886 L'incredibile Hulk

Adriano via Roma, 21 Tel. 097522579

Sala 2 70 L'incredibile Hulk

 Vallo Della Lucania La Provvidenza Tel. 0974717089

Micron Tel. 097462922

Pontecagnano Faiano

SALA CONSILINA

SCAFATI

Riposo

21:15

21:00-23:15 (E 6,00)

19:30-21:45 (E 5,50)

18:30-20:30-22:30 (E 6,00)

18:30-20:30-22:30 (E 6,00)

18:30 (E 6,00)

Riposo

Riposo

20:30-22:30 (E 6,00)

Napoli	LE NUVOLE	TAM TUNNEL AMEDEO
ARENA FLEGREA Mostro d'Oltromoro Tol 0017050000	viale Kennedy, 26 - Tel. 0812395653 RIPOSO	Gradini Nobile, 1 - Tel. 081682814 RIPOSO
Mostra d'Oltremare, - Tel. 0817258000 RIPOSO	MERCADANTE - SALA RIDOTTO - TEATRO STABI-	TEATRO AREA NORD via Dietro la Vigna, 20 - Tel. 0815851096
AUGUSTEO piazzetta Duca D'Aosta, 263 - Tel. 081414243	LE NAPOLI piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396	RIPOSO
RIPOSO	RIPOSO	TEATRO TOTÒ
BELLINI	MERCADANTE - TEATRO STABILE NAPOLI piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396	via Frediano Cavara, 12/e - Tel. 0815647525 RIPOSO
via Conte Di Rufo, 14/17 - Tel. 0815491266 RIPOSO	RIPOSO	THÉATRE DE POCHE
CASTEL SANT'ELMO	NUOVO TEATRO NUOVO via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958	via Salvatore Tommasi, 15 - Tel. 0815490928 RIPOSO
largo San Martino, 1 - Tel. 0817345210	RIPOSO	TRIANON VIVIANI
CILEA	NUOVO TEATRO NUOVO - SALA ASSOLI	piazza Vincenzo Calenda, 9 - Tel. 0812258285 RIPOSO
via San Domenico, 11 - Tel. 08119579677	via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958	musica

via Chiaia, 157 - Tel. 081411723

SAN CARLO

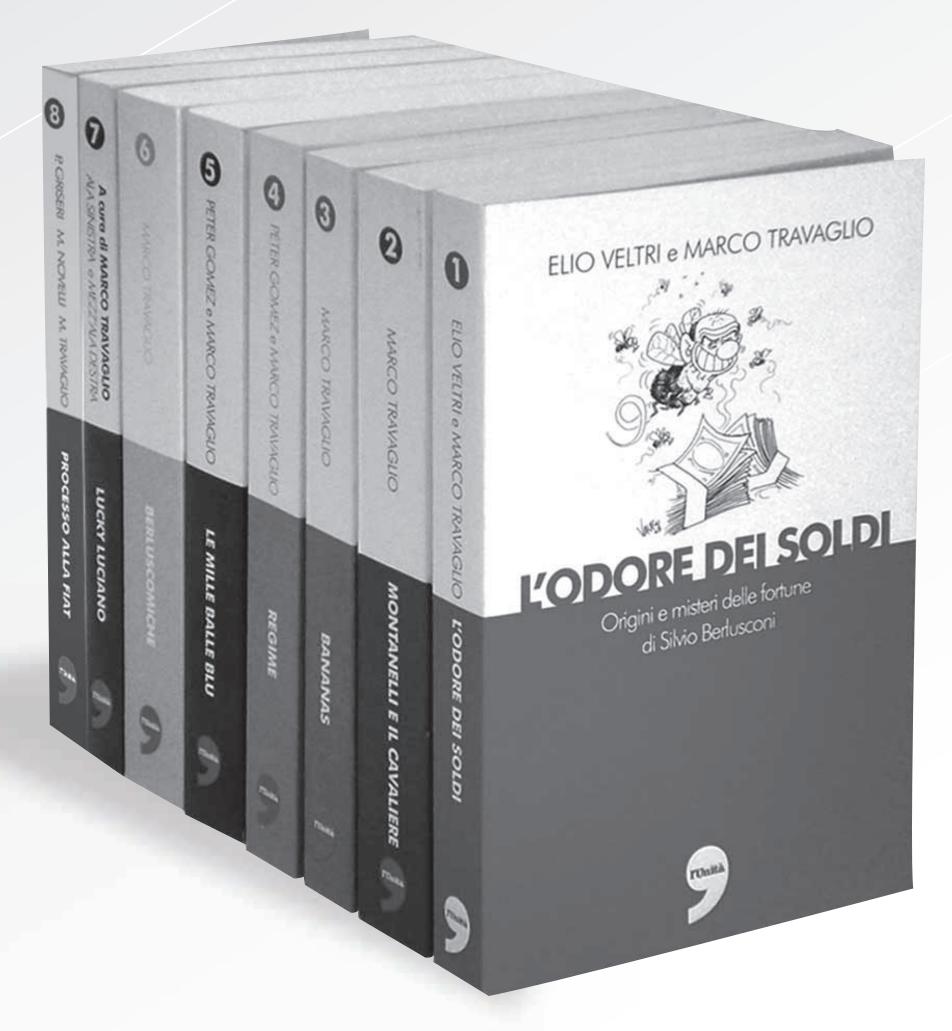
via San Carlo, 98 f - Tel. 0817972331

SANNAZARO

Sala 11		Un'estate al mare	19:15-22:00 (E 6,50)
Sala 12		Wanted - Scegli il tuo destino	18:30-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 13		Un'estate al mare	18:20-20:50-23:00 (E 6,50)
Cine	epolis		
Sala 1	190	L'incredibile Hulk	16:30-18:40-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 2	190	Boogeyman 2	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 3	190	E venne il giorno	21:15-23:00 (E 6,50)
		II diario di Jack	16:45-18:45 (E 6,50)
Sala 4	190	Flower and Snake	18:00-20:15-22:30 (E 6,50)
Sala 5	190	II Divo	17:00 (E 6,50)
		La notte non aspetta	19:10-21:10-23:00 (E 6,50)
Sala 6	215	Wanted - Scegli il tuo destino	16:30-18:40-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 7	215	Agente Smart - Casino totale	16:30-18:40-20:50-23:00 (E 6,50)
Sala 8	215	Funny Games	16:30-18:45-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 9	400	Un'estate al mare	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 6,50)
Sala 10	235	Un'estate al mare	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 11	125	Impy e il mistero dell'isola magica	16:30-18:15-20:00 (E 6,50)
		Gomorra	21:40 (E 6,50)

La raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.





Acquistali online!

Puoi acquistare questi libri chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedi-venerdi dalle h.9.00 alle h.14.00) o collegandoti al sito internet:

(www.unita.it/store)

Scelti per voi



La carovana dell'Alleluja

Un commerciante di Denver intende rifornire la città di whisky e champagne in vista del lungo inverno. Protetta dai soldati, la carovana deve vedersela con i Sioux, interessati al carico, e con le agguerrite componenti della Lega della Temperanza. Come non bastasse, la confusione è accresciuta dall'intervento della milizia cittadina decisa a difendere ad oltranza le preziose bottiglie.

21.10 LA7. WESTERN Regia: John Sturges Usa 1965

Alle falde del Kilimangiaro

Licia Colò affronta in studio il tema della seduzione, illustrando i rituali utilizzati per sedurre nei vari modelli culturali e sociali. Irene Pivetti, che ha cambiato nel corso della sua breve carriera già varie volte la propria immagine, racconta la sua esperienza e si confronta con i modelli di seduzione, che si rifanno a Paesi molto lontani dal nostro, rappresentati in studio da una singolare sfilata

21.00 RAI TRE. VARIETÀ Conduce Licia Colò

Maigret e l'amico d'infanzia

Un vecchio compagno di liceo di Maigret, Leon Florentin, si presenta alla stazione di polizia e racconta che Josee, la sua amante, è stata appena assassinata nel suo appartamento. Nonostante Florentin si trovasse lì al momento del delitto, sostiene di non aver visto niente, perché si trovava nel guardaroba. Ŝi scopre che Josee era la mantenuta di quattro uomini, ignari l'uno dell'altro.

21.30 RETE 4. POLIZIESCO Regia: Laurent Heynemann Francia 2003

Provaci ancora prof 2

La professoressa Baudino e il commissario si incontrano a scuola dove questi ha appena tenuto un discorso agli allievi sulle possibilità di lavoro nella polizia. Fa poi la sua comparsa la sorella di Ĝaetano, l'esuberante Francesca che il commissario definisce "una mina vagante" per via del suo comportamento stravagante. Fin da subito si intuisce che i due hanno un rapporto teso mentre tra Camilla e la ragazza nasce subito una simpatia

21.30 RAI UNO. SERIE TV. Con Veronica Pivetti

Programmazione



07.00 SABATO & DOMENICA **ESTATE.** Rubrica 09.30 STELLA DEL SUD. Rubrica. Conduce Luciana Francioli

10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI **ESTATE**. Rubrica 10.30 A SUA IMMAGINE. Rubrica. Conduce Rosario Carello

All'interno: 10.55 SANTA MESSA. Religione. "Dalla Chiesa abbaziale S. Urbano in Bucchianico (CH)"

12.00 RECITA DELL'ANGELUS 12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA - ESTATE. Rubrica.

Con Veronica Maya, Massimiliano Ossini 13.30 TELEGIORNALE 14.00 VARIETÀ. Videoframmenti.

"Speciale Fiorello" 16.30 TG 1 16.40 IL PADRE DELLA SPOSA. Film (USA, 1991).

Con Steve Martin, Diane Keaton. Regia di Charles Shyer 18.20 IL COMMISSARIO REX.

Telefilm. "Una insolita testimone", "Scontro finale". Con

RAI DUE

07.00 GIRLFRIENDS.

Situation Comedy. "Romantico ma non troppo", "Come eravamo",

"L'inaugurazione' 08.00 TG 2 MATTINA 08.20 JOEY. Situation Comedy.

"Fine di un amore" 09.00 TG 2 MATTINA 09.05 RANDOM. Rubrica

10.30 TG 2 MATTINA L.I.S. 10.35 RANDOM. Rubrica 11.30 NATI IN ITALIA. Documenti.

"Giù al Nord" e "Su al sud" 13.00 TG 2 GIORNO 13.25 TG 2 MOTORI. Rubrica 13.40 TG 2 EAT PARADE. Rubrica 14.00 MIRACLE. Film (USA, 2004).

"Il meglio di "Nati a Miano",

Con Kurt Russell, Patricia Clarkson 16.20 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm, "Matrimonio di

convenienza". Con Rolf Schimpf, Michael Ande 17.20 LOST IN 8'15"

17.30 NUMERO UNO. Rubrica 18.00 TG 2 18.05 TG 2 DOSSIER. Rubrica

18.50 FRIENDS. Telefilm. "Il cervello nuovo", "L'ora della verità". Con Lisa Kudrow. Jennifer Aniston



07.00 E' DOMENICA PAPÀ.

Rubrica. Conduce Armando Traverso 09.05 SCREENSAVER. Rubrica. Conduce Federico Taddia

09.40 APPUNTAMENTO A ISCHIA. Film (Italia, 1960). Con Domenico Modugno, Mina, Regia di Mario Mattoli

11.15 TGR PREMIO FLAIANO. Attualità 12.00 TG 3. / SPORT NOTIZIE 12.15 TELECAMERE. Rubrica. Conduce Anna La Rosa

12.50 OKKUPATI. Rubrica. Conduce Federica Gentile 13.20 PASSEPARTOUT. Rubrica. "Te quiero Buenos Aires". Conduce Philippe Daverio. Regia

di Mauro Raponi 14.00 TG REGIONE 14.15 TG 3 14.30 RAI SPORT. Rubrica

All'interno: CICLISMO. 95° Tour de France. 9ª tappa: Toulouse -Bagneres de Bigorre. (dir.); 17.30 CICLISMO. Giro d'Italia femminile. 8a tappa: Desio -Desio. (dir.);

18.00 ARSENIO LUPIN. Telefilm. "Lupin contro Herlock Sholmes" 19.00 TG 3 19.30 TG REGIONE.



06.50 TG 4 RASSEGNA STAMPA.

Rubrica 07.20 SEI FORTE MAESTRO. Serie Tv. "Le paure dei padri", "Ti ho visto stamattina" 09.00 APPUNTAMENTO CON LA

STORIA. Documentario. "La storia di Giovanni Paolo II" 09.35 LA TERRA DEI CONTRASTI. Documentario. 2ª parte 10.00 SANTA MESSA. Religione.

"Dalla Cattedrale di Teano (Caserta)" 11.00 PIANETA MARE. Rubrica.

Conduce Tessa Gelisio All'interno: TG 4 - TELEGIORNALE 12.10 MELAVERDE. Rubrica.

Conduce Edoardo Raspelli 13.30 TG 4 - TELEGIORNALE 14.00 IL CONTE DI MONTECRISTO. Miniserie.

Con Gérard Depardieu, Jean Rochefort 3ª parte 16.00 SANDOKAN ALLA RISCOSSA - LA TIGRE È ANCO-RA VIVA. Film (Italia, 1977). Con Kabir Bedi, Philippe Leroy

18.55 TG 4 - TELEGIORNALE 19.35 IL COMMISSARIO CORDIER. Telefilm. "L'onore di un uomo". Con Pierre Mondy, Bruno Madinier



08.00 TG 5 MATTINA 08.50 IL CUORE DEL DRAGONE.

Documentario 09.30 CIRCLE OF LIFE. Telefilm. "Iniziativa personale".

Con Francis Fulton-Smith 10.30 PICCOLA GRANDE TINKE. Film Tv (Danimarca/Svezia, 2002). Con Sarah Juel Werner Peter Jeppe Hansen. Regia di

Morten Kohlert 13.00 TG 5 13.35 FINALMENTE SOLI. Situation Comedy. "Troppa agitazione". Con Gerry Scotti

14.05 EVERWOOD. Telefilm. "Sensi di colpa". Con Treat Williams, Gregory Smith 15.05 QUESTA È LA MIA TERRA VENT'ANNI DOPO. Serie Tv.

Con Kasia Smutniak, Roberto Farnesi. Regia di Raffaele Mertes 2^a parte 16.35 NATI IERI. Serie Tv. "Verità". Con Sebastiano Somma, Vittoria Belvedere.

Regia di Carmine Elia, Paolo Genovese, Luca Miniero 17.35 AL CUORE SI COMANDA. Film (Italia, 2003). Con Claudia Gerini, Pierfrancesco Favino.



07.00 SUPERPARTES. Rubrica. Conduce Piero Vigorelli 10.45 MOTOCICLISMO.

Grand Prix. Gran Premio di Germania - 125cc. 12.00 STUDIO APERTO 12.10 MOTOCICLISMO.

Grand Prix. Gran Premio di Germania - 250cc. 14.00 MOTOCICLISMO.

Grand Prix. Gran Premio di Germania - MotoGP. 15.00 GRAND PRIX - FUORI GIRI.

Rubrica. Conduce Franco Bobbiese **16.00** L'ISOLA DEL TESORO E IL MISTERO DELLA PIETRA MAGICA. Film (Nuova Zelanda,

2004). Con Keith Adams,

Beth Allen. Regia di Michael Hurst 17.45 FRIENDS. Telefilm. "Sto per avere un bambino". "Non gridare, siamo in clinica".

Con Lisa Kudrow, Jennifer Aniston 18.15 LOVE BUGS 2. Situation Comedy

18.30 STUDIO APERTO 19.00 TRE MINUTI CON **MEDIASHOPPING.** Televendita **19.05 SETTIMO CIELO.** Telefilm.

06.00 TG LA7

—.— METEO. Previsioni del tempo

-.- OROSCOPO. Rubrica di astrologia —.— TRAFFICO. News traffico

07.30 TROPPO FORTE. Telefilm. Con David Rasche 09.20 LA SETTIMANA. Attualità.

Conduce Alain Elkann 09.35 I SEGRETI DELL'ARCHEOLOGIA.

Documentario 10.15 GLI EROI DEL DOPPIO **GIOCO.** Film (Italia, 1962). Con Mario Carotenuto. Regia di Camillo Mastrocingue

12.30 TG LA7 **12.55 SPORT 7.** News 13.00 IN TRIBUNALE CON LYNN.

Con Kathleen Quinlan 14.00 DELITTI INUTILI. Film (USA, 1980). Con Frank Sinatra.

Regia di Brian G. Hutton **16.10** CUORE E BATTICUORE **CRIMINI DEL CUORE.** Film Tv (USA, 1994). Con Robert

Wagner, Regia di Peter H. Hunt 18.05 WATUSSI. Film (USA, 1959). Con George Montgomery.

Regia di Kurt Neumann

Tobias Moretti, Karl Markovics

SERA 20.00 TELEGIORNALE

20.35 RAI TG SPORT. News sport 20.40 SUPERVARIETÀ. "Raiuno si racconta" 21.30 PROVACI ANCORA PROF. 2.

Miniserie. "Una mina vagante" 23.30 TG 1 23.35 SPECIALE TG 1. Attualità **00.40** Oltremoda Reloaded.

Rubrica 01.20 TG 1 - NOTTE —.— TG 1 BENJAMIN. Rubrica 01.40 CINEMATOGRAFO. Rubrica 02.40 COSÌ È LA MIA VITA...

SOTTOVOCE. Rubrica

20.30 TG 2 20.30 21.05 NUMB3RS. Telefilm. "Blackout", "Baseball"

22.40 THE DEAD ZONE. Telefilm. "Un aiuto dal passato" 23.20 LA DOMENICA SPORTIVA **ESTATE.** Rubrica

01.05 PROTESTANTESIMO. Rubrica 01.45 TG 2 E...STATE CON COSTUME. Rubrica. A cura di Mario De Scalzi (replica)

20.00 SPECIALE TOUR DE FRANCE. Rubrica di sport 20.05 BLOB. Attualità

20.20 PRONTO ELISIR. Rubrica di medicina 21.00 ALLE FALDE DEL KILIMAN-GIARO. Varietà. Conduce Licia Colò. Regia di Andrea Dorigo 23.10 TG 3

23.20 TG REGIONE **23.30 APNEA.** Film drammatico (Italia, 2004). Con Claudio Santamaria, Elio De Capitani 01.00 TG 3 -.- TG 3 NIGHT NEWS. Rubrica

21.30 MAIGRET E L'AMICO D'INFANZIA, Film Tv poliziesco (Francia, 2003). Con Bruno Cremer, Roger Pierre. Regia di

Laurent Heynemann 23.30 UN TÈ CON MUSSOLINI. Film drammatico (Italia, 1999). Con Cher, Maggie Smith. Regia di Franco Zeffirel 01.45 APPUNTAMENTO CON LA

STORIA. Documentario 02.10 TG 4 RASSEGNA STAMPA 02.25 IL PREZZO DEL SUCCESSO. Film Tv (Canada/USA, 2003). Con Farrah Fawcett

20.00 TG 5 / METEO 5

20.40 SUPERSHOW. Videoframmenti 21.10 SHARK SWARM - SOUALI ALL'ATTACCO. Film Tv thriller (USA, 2008). Con Daryl Hannan, John Schneider Regia di James

Regia di Giovanni Morricone

A. Contner **00.30 THE TUDORS.** Telefilm. Con J. Rhys-Meyer **01.30** TG 5 NOTTE 02.00 SUPERSHOW.

Videoframmenti (replica) **02.30** MEDIASHOPPING. Televendita

"Brodo di gallina

20.00 IL MAMMO. Situation Comedy. "Anche le stelle lavano i piatti",

"Cos'è un bacio" 21.00 I CESARONI. Situation Comedy. "La guerra dei Masetti", "Arrivi e partenze" 23.15 AMERICAN PIE: IL

MAIRIMUNIO. FIIM (USA 2003). Con Jason Biggs, Alyson Hannigan

01.15 STUDIO SPORT. News 02.05 CITTADINO X. Film (USA, 1995). Con Donald Sutherland, Stephen Rea

20.00 TG LA7

AD ALTA TECNOLOGIA. Documentario 21.10 LA CAROVANA DELL'ALLELUIA. Film (USA,

20.30 CRITTERCAM AVVENTURE

1965). Con Burt Lancaster. Regia di John Sturges 23.50 REALITY. Reportage. (replica)

00.50 SPORT 7. News 01.20 TG LA7 01.45 TRE COLORI - FILM BLU.

Film drammatico (Francia,

Satellite

SKY **CINEMA 1** 17.15 IL DOLCE E L'AMARO.

Film drammatico (Italia, 2006) Con Luigi Lo Cascio. Regia di Andrea Porporati 19.00 SKY CINE NEWS. Rubrica 19.25 I FANTASTICI 4 E SILVER SURFER. Film azione (Germania/USA, 2007). Con Ioan Gruffudd.

Regia di Tim Story
21.00 AL PASSO CON GLI STEINS. Film commedia (USA, 2006). Con Jami Gertz. Regia di Scott Marshall 22.45 NOTTURNO BUS. Film commedia (Italia, 2007), Con Giovanna Mezzogiorno, Regia

Debole

SKY CINEMA 3

Miniserie

00.45 TG 2

17.40 TI VA DI PAGARE? -PRICELESS. Film commedia (Francia, 2006). Con Gad Elmaleh. Regia di Pierre

19.30 PASSATO PROSSIMO. Con Gianmarco Tognazzi. 21.00 SVALVOLATI ON THE

00.40 SKY CINE NEWS. Rubrica 01.10 AL PASSO CON GLI (Italia 2006) STEINS. Film commedia (USA, 2006). Con Jami Gertz Regia di Fausto Brizzi

02.00 UNA PROVA D'INNOCENZA.

16.00 UN AMORE SOTTO L'AL-**BERO.** Film drammatico (USA, 2004). Con Paul Walker. Regia

Film commedia (Italia, 2003). Regia di Maria Sole Tognazzi ROAD. Film commedia (USA, 2007). Con Tim Allen.

Regiá di Walt Becker **22.50** NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI OGGI. Film commedia Con Nicolas Vaporidis.

Sud e Sicilia: generalmente poco nuvoloso salvo passaggio di

SKY CINEMA

16.55 COCKTAIL. Film commedia (USA, 1988). Con Tom Cruise Regia di Roger Donaldson 18.50 LA SQUADRA PIÙ SCASSATA DELLA LEGA MAJOR LEAGUE Film commedia (USA. 1989).

Con Tom Berenger

AUTORE

20.40 SKY CINE NEWS. Rubrica 21.05 GHOSTBUSTERS ACCHIAPPAFANTASMI. Film fantastico (USA, 1984). Con Bill Murray. Regia di Ivan Reitman 22.55 GHOSTBUSTERS 2. Film fantastico (USA, 1989). Con Bill Murray.

Regia di Ivan Reitman

Film commedia (USA, 1988).

DOMANI

00.50 COCKTAIL.

Con Tom Cruise

NETWORK

CARTOON

17.35 CHOWDER, SCUOLA DI CUCINA. Attualità 18.00 LE TENEBROSE **AVVENTURE DI BILLY &** 18.25 BEN 10. Cartoni 18.50 LE TENEBROSE **AVVENTURE DI BILLY &**

19.20 XIAOLIN SHOWDOWN. Cartoni 19.45 ZATCHBELL!. Cartoni 20.10 BEN 10. Cartoni 20.35 MUCHA LUCHA. Carton 21.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SCOOBY DOO, Cartoni

21.25 GLI AMICI IMMAGINARI

DI CASA FOSTER. Cartoni

21.50 IL LABORATORIO

22.15 ZATCHBELL!. Cartoni

22.40 DUEL MASTERS. Cartoni

DI DEXTER. Cartoni

CHANNEL 13.20 L'ARTE DEL

DISCOVERY

COMBATTIMENTO. Documentario, "Cina", "Corea 15.10 LONDON GARAGE. Doc. 16.05 TOP GEAR. Documentario 17.00 MEGACOSTRUZIONI. Doc. "Lo stadio di Rio"

18.00 COME È FATTO. Doc. 19.00 MARCHIO DI FABBRICA. 20.00 LE OLIMPIADI IN CINA: FORZA PECHINO!. Doc. 21.00 MITI DA SFATARE. Doc. 22.00 COME È FATTO. Doc.

23.00 TOP GEAR. Documentario

24.00 MARCHIO DI FABBRICA.

Doc. "Salvataggio sottomari-

Documentario **00.55 INCIDENTI IN VIDEO.**

ALL **MUSIC**

14.00 ROTAZIONE MUSICALE. 15.00 CLASSIFICA UFFICIALE INDIE. Musicale 16.00 ROTAZIONE MUSICALE.

16.55 ALL NEWS. Telegiornale 17.00 ROTAZIONE MUSICALE. 18.00 MONO. Rubrica.

"Casino Royale"

18.55 ALL NEWS. Telegiornale

19.00 SELEZIONE BALNEARE. 20.00 INBOX 2.0. Musicale 21.00 BLISTER. Musicale. Conduce Alberting 21.30 LO SHOW PIÙ BUONO CHE CI SIA. Show 22.30 CLASSIFICA UFFICIALE

DI.... Musicale. Conduce

13.00 - 15.00 - 17.00 - 19.00 - 21.00 23.00 - 1.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 -

08.30 GR 1 SPORT. GR Sport 10.10 CONTEMPORANEA.

"Leggere, raccontare, riflettere"
10.37 RADIO1 MUSICA 11.09 RADIOGAMES 11.21 RADIO EUROPA MAGAZINE 11.35 CON PAROLE MIF

13.24 GR 1 SPORT. GR Sport 13.30 TENDER. "Nautica motore e altro 13.44 MONDOMOTORI 13.58 DOMENICA SPORT All'interno: 14.00 GRAND PRIX:

23.52 OGGI DUEMILA: LA BIBBIA 24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZA-

00.23 BRASIL

RADIO 2 GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 21.30 06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 **07.53** GR SPORT **08.00 CHE BOLLE IN PENTOLA** 08.45 CARPEDIEM 10.00 SIDECAR 11.30 VASCO DE GAMA 13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO. Regia di Alberto Fognini

A cura di Fabrizia Boiardi

1993). Con Juliette Binoche 13.35 UN GIORNO DA PECORA

16.00 OTTOVOLANTE. Con Savino

18.00 HIT PARADE All'interno: CLASSIFICA TOP 20 ALBUM. "Da musica e dischi" 19.52 GR SPORT. GR Sport 20.00 LETTERA 22. "Raffaello Uboldi racconta Tiziano Terzani" 20.30 CURIOSANDO. Conduce Emanuela Castellini. Regia di Pietro Luchetti. A cura di Patrizia Critelli

22.30 I CONCERTI DI RADIO2. "Festival International De Benicassim: Iggy Pop Live". Con Federica Gentile e Julian 24.00 DUE DI NOTTE

02.00 RADIO2 REMIX RADIO 3 GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45

06.00 IL TERZO ANELLO MUSICA 07.15 PRIMA PAGINA 09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.

10.50 IL TERZO ANELLO. VECCHIA AMERICA. Con Filippo La Porta 11.50 I CONCERTI DEL MATTINO 13.10 IL DOTTOR DJEMBÉ

Il 900 nordamericano 16.50 DOMENICA IN CONCERTO.

Francesco Antonioni 22.30 IL CARTELLONE. "Ex Novo

24.00 ESERCIZI DI MEMORIA

02.00 NOTTE CLASSICA

Situazione: un sistema frontale in transito sull'Europa determina forti condizioni di instabilità sulle regioni settentrionali, con particolare riferimento alle zone alpine e prealpine. L'area di alta pressione presente sulle regioni centro-meridionali va gradualmente attenuandosi.

Nord: nuvolosità irregolare con precipitazioni temporalesche sparse; nel pomeriggio-sera deciso miglioramento Centro e Sardegna: poco nuvoloso su Toscana, Lazio e Sardegna nuvolosità irregolare altrove. Sud e Sicilia: poco nuvoloso o velato su tutte le regioni salvo locali addensamenti sui settori tirrenici di Calabria e Sicilia



Radiofonia **RADIO 1 GR 1:** 6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 -

06.40 RADIO1 MUSICA 07.10 EST - OVEST 07.30 CULTO EVANGELICO 08.37 CAPITAN COOK 09.06 HABITAT MAGAZINE

11.55 OGGI DUEMILA All'interno: ANGELUS DEL S. PADRE

GRAN PREMIO DI GERMANIA 16.35 SPECIALE TOUR DE FRANCE 19.21 ASCOLTA, SI FA SERA 19.24 RADIO1 MUSIC CLUB 23.15 L'ARGONAUTA 23.35 RADIOSCRIGNO

05.30 IL GIORNALE DEL MATTINO

Conduce Renato Bossa

09.30 UOMINI E PROFETI. LETTURE: IMMAGINI DEL DIO VIVENTE 10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA. 14.00 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Emiliano Licastro 15.00 RADIO3 SUITE. PRIMA FILA. Conduce Andrea Penna **15.30 DOMENICA A TEATRO** "Il Consiglio Teatrale 19.00 RADIO3 SUITE. Conduce All'interno: 20.30 IL CARTELLONE.

$\Rightarrow \rightarrow$ Variabile Moderat \rightarrow Nuvoloso Forte $\rightarrow \rightarrow$ Pioggia Mare: Calmo 111111

OGGI

Temporal Mosso Nebbia **Nord:** nuvolosità irregolare con precipitazioni temporalesche più diffuse ed intense sui settori alpini e prealpini. Agitato Neve Centro e Sardegna: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti più consistenti su Sardegna, Toscana e Lazio.

ORIZZONTI

Della Volpe, con Marx dalla parte di Galilei

Cinquanta Da sinistra a destra Andrea Camilleri (coperto da Mario Socrate), Flora

Volpini, Alfredo

Poggi, Giacomo

De Benedetti,

Galvano Della

Volpe, Sibilla

intellettuali.

A fianco la statua

di Galileo Galilei

Aleramo,

EX LIBRIS

I filosofi hanno solo interpretato il mondo in vari modi; ma il punto ora è di cambiarlo.

Karl Marx



ANNIVERSARI Quarant'anni fa

moriva il più grande pensatore

marxista del secondo '900. La

sua battaglia fu contro un'idea

«mistica» della Ragione. Fedelissimo al Pci, da esso fu guardato con diffidenza. Oggi ne apprezziamo la straordinaria ricchezza

■ di Michele Prospero

uando, nei primi anni Quaranta, Galvano Della Volpe si accostò al marxismo, aveva già alle sue spalle una assai intensa e molto marcata produzione teorica. Poco italiana si potrebbe anche dire, per via della sua impronta quasi neopositivista. Non si può però in alcun modo parlare di «due» Della Volpe. Il filosofo che, dopo aver varcato i 40 anni, scoprì Marx non compì affatto una rottura con la sua ventennale riflessione. Collocò piuttosto il nucleo del suo precedente lavoro filologico-critico, mirante a rivendicare la positività dell'esperienza sensibile, nelle nuove categorie analitiche che esploravano il mondo dell'empirico sociale. Non è un caso che il suo Marx sia proprio il giovane autore della Critica della filosofia hegeliana del diritto pubblico, opera che Della Volpe lesse come depositaria più d'ogni altra del paradigma scientifico di Marx. Non è per caso che questo sia avvenuto. In fondo le istanze critiche ospitate nel manoscritto del 1843, che della Volpe tradusse e impose a lungo nel dibattito teorico, ricalcavano lo stesso tragitto intrapreso dal filosofo imolese scomparso il 13 luglio del 1968. A ispirare la radicale critica di Marx alla dialettica hegeliana comparivano infatti l'Aristotele del libro quarto della Metafisica, un certo Kant ostile al razionalismo astratto leibniziano in nome della positività del sensibile, il Feuerbach scopritore dell'oscuro sottofondo teologico della filosofia moderna dopo Cartesio. Insomma, proprio gli stessi riferimenti gnoseologici di Della Volpe (Hume e Galilei a parte). La figura di Marx non poteva che affacciarsi in lui come il compimento di una linea critica e rigorosamente laico-scientifica di interpretazione del reale.

Anche quando Della Volpe si muoveva ancora ben dentro le coordinate dell'idealismo filosofico (più di Gentile che di Croce) non mancavano affatto nelle sue pagine le sollecitazioni feconde di questa sua autentica ossessione per un uso non teologico della ragione. La sua rimostranza verso l'attualismo gentiliano concerneva proprio l'uso della nozione ambigua, e in fondo mistica, della ragione come unità o sintesi originaria degli opposti. Il programma teorico dellavolpiano di una logica come scienza positiva, annunciato negli anni cinquanta, era già impostato nei suoi pilastri essenziali in un testo fondamentale del 1941 dal titolo Critica dei principi logici. Fra l'altro qui Della Volpe faceva i conti con «il conservatore d'oggi Gentile» e la sua «laica religiosità dello spirito» che ingoiava la formula misticheggiante della verità come precostituita o pretesa unità intemporale. La logica attualistica del concreto falliva in pieno nel render conto dell'empiria o contingenza e annullava l'effettività reale nel puro pensiero pensante o uno. Il rilievo di Della Volpe era al riguardo molto radicale: «Del mero uno non ci può essere logica, ma soltanto una mistica». Dal misticismo logico, che destituiva il particolare sensibile di ogni positività, si usciva solo recuperando quella che Della Volpe chiamava «la pura, schietta singolarità e conseguente adialetticità

Ebbe il merito di aprire la cultura di sinistra ai temi del diritto e della legalità **E** insieme al neopositivismo alle scienze umane e al cinema come arte

del senso», ossia tenendo fermo il tratto, irriducibile al pensiero, del particolare molteplice assunto quale fondamento del giudizio e della storicità

Per un filosofo antidialettico come Della Volpe il neoidealismo di Croce e Gentile, proprio come quello classico di Hegel, si muoveva in un «soliloquio dell'idea» che tramutava la ragione, da forma o espressività, in autocoscienza o unità immediata di finito e infinito. Il «trascendentale» veniva cioè trasformato da momento formale in trascendenza dello spirito assoluto che annullava repentinamente il particolare, e lo degradava a mero non essere. La realtà cessava così di essere un dato in sé positivo e veniva a dissolversi supinamente nell'unità dell'autocoscienza. La diversità o reale contrarietà tra particolare e forma era poi

dissolta e spacciata per contraddizione di un'idea capace di autoscindersi, esprimendo il molteplice come il mero negativo da superare. Tutta una tradizione teorica, che dall'ontologia mistica di Meister Eckhart (studiata a fondo in un testo apparso nel 1930) passando per l'Hegel romantico e mistico (così si intitola un celebre volume del 1929) perveniva fino a Croce e Gentile, si muoveva entro una dialettica senza discorso o categorialità che dissolveva il sentimento o particolare nell'Idea. E non lo assumeva nella sua irriducibile alterità. Esisteva per Della Volpe una autentica malattia platonica e romantica, che contagiava gran parte della filosofia moderna, incapace di risolvere il problema dell'esperienza o della storicità. Per-ché l'essere diventava pura idea o unità intemporale sovraordinata al molteplice discreto.

GALILEO

platonica, contaminata dalle palesi ascendenze mistiche, Della Volpe contrappo-

A questa linea

neva un diverso tragitto. La strada che da Hume conduceva a Marx. Con la sua indagine genetica «delle idee dalle impressioni», Hume (così scriveva Della Volpe nel suo libro La filosofia dell'esperienza di Hume licenziato nel 1933) impostava uno «studio fenomenologico della mente» che accantonava l'ontologia metafisica in direzione di una «psicologia della conoscenza». Hume cioè definiva «una specie di meccanica della sfera emotiva» e proprio esplorando le emozioni, i desideri, i meccanismi naturali della psiche, egli spezzava ogni concetto ontologico di unità o sostanza. Questo lavoro demolitorio dell'antica on-

LA RIVISITAZIONE Fu il maestro invisibile del Sessantotto

■ di Bruno Gravagnuolo

e ne andò quasi non visto Galvano Della Volpe. In quel luglio del 1968, nel cuore dell'anno famoso e nel vivo delle minacce sovietiche alla Primavera di Praga, la cui «legittimità socialista» il filosofo aveva difeso. Inosservato insomma, malgrado i coccodrilli di Rinascita e de l'Unità. Eppure Della Volpe era stato senz'altro il massimo pensatore marxista del dopoguerra. E uno dei massimi in Italia di quella barricata teorica nel '900, assieme a Labriola, a Mondolfo, di cui fu allievo, e a Gramsci, che in fondo egli non amava troppo («l'eroico Gramsci» lo chiamava però). Inoltre il paradosso era questo. Dietro le élites intellettuali del 1968 il peso di Della Volpe era evidente. Molti tra i leader giovanili di quella stagione si erano formati proprio sui suoi testi. Rompendo da sinistra col Pci, o incalzandolo, con la lezione marxiana ripristinata da Della Volpe. Dalla riscoperta dell'antagonismo reale e «non dialettico» tra capitale e lavoro, alle impostazioni democratiche e radicali del suo Rousseau e Marx. In una con la riscoperta del suo giovane Marx antihegeliano. Dunque c'era un che di malinconico e ingiusto in quella scomparsa inosservata. Come un silenzioso passaggio di testimone senza riconoscenza. Verso un pensatore guardato con diffidenza dalla stesso Pci «storicista», al quale peraltro Galvano Della Volpe fu sempre fedelissimo. Convinto come era, specie da metà anni Sessanta in poi, che quel partito incarnasse una «socialdemocrazia dinamica». Che si muoveva nel solco di una Costituzione repubblicana

«post-borghese». Basata cioè su una «emancipazione della persona» post-liberale, sorretta da eguaglianza, diritti e lavoro.

Poi per fortuna, fu la scuola dellavolpiana a riabilitarlo: Lucio Colletti, Mario Rossi, Umberto Cerroni, Nicolao Merker. E a farlo conoscere meglio ai più giovani. Che avevano comincia-to a sentirne parlare nel corso di una celebre disputa del 1962 su Rinascita, dove si confrontarono la scuola «dialettica» marxista e quella «adialettica» dellavolpiana. E tuttavia in fondo, sia quel dibattito, sia la posteriore esegesi post-mortem, non potevano dar conto della straordinaria ricchezza che si celava nei pensieri di quel teorico aristocratico nato a Imola nel 1895, raffinato e persino spiritosissimo, pur nelle sue spi-

golosità linguistiche. Infatti Della Volpe era tutto fuor che un algido «scientista» monotematico. Era apertissimo alle scienze umane. All'estetica. E alla sensibilità artistica. Di cui dette un magistrale canone, razionalista ma flessibile. Ovvero, l'Arte come fatto intellettuale, intessuto di «polisemia», ambiguità, storicità ed emozioni. Per questa via i contrasti storici ridiventavano «dialettici». Sotto forma di metafore, stilemi, retorica. Il che dava al fruitore il piacere della verosimiglianza fantastica (come nel famoso «verosimile filmico»). Quanto invece ai contrasti storici e alle opposizioni sociali, per Della Volpe non erano certo ri gidi o immobili. E però la ragione doveva fissari dinamicamente, senza annegarli in sintesi illusorie (da demistificare con la «critica dell'ideologia»). E lasciando alla fine campo libero alla politica, favorita dal distinto campo di scavo aperto dalla teoria. In conclusione fu un grande pensiero liberatorio quello di Della Volpe. Coerente, anche nel passaggio dal gentilianesimo al marxismo. E da un certo volontarismo materialistico e scientista - di sapore rivoluzionario conservatore - al comunismo.

In Marx Della Volpe scoprì infatti negli anni Quaranta la vera liberazione sociale e multilaterale delle facoltà umane. E delle «forze produttive». Per poi più tardi revisionare lo stesso Marx con l'idea della legalità e della libertà della persona. Dentro un socialismo democratico che purtroppo non ebbe il tempo di teorizzare per

tologia metafisica sul piano etico mostrava ricadute enormi. E demolendo l'idea di soggetto portava Hume a definire «il primo sistema di ethica mundana-immanentistica» che poggiava sul fondamento passionale-economico dell'azione. Con la sua «filosofia sperimentale del diritto» inoltre Hume, secondo Della Volpe, ha avuto il merito di abbandonare il problema metafisico dell'inizio per esplorare le reali dinamiche della società. Spiegava Della Volpe che «con questo concetto concreto del fondamento economico della società è fugato, per la prima volta, il mitico homo oeconomicus di marca hob-

besiana, l'egoista assoluto, sui cui

calcoli sapienti lo stesso suo inventore non riuscì il cimentarsi della società politica, onde dovette ricorrere all'espediente estrinseco empirico di un potere assoluto». Ed è proprio su questo piano dell'indagine sociale che Della Volpe incontrava Marx che, con il suo nesso tra idee e istituzioni sociali, rigettava ogni idea metafisica di Inizio e orientava i riflettori sulla temporalità dell'esperienza intersoggettiva.

Il merito di Marx, secondo Della Volpe, era anzitutto quello di interpretare la società «come termine mediatore degli elementi», ovvero come il medium del generale (etica, cultura) e del particolare (economia, interessi). Con il suo fecondo concetto di astrazione determinata, anche Marx veniva da Della Volpe coinvolto nel grande lavoro critico ingaggiato per «sostituire una logica della ragione-intelletto, o critica, alla logica della pura ragione, o dogmatica». Ai concetti indeterminati e generici, privi di dimensioni temporali precise, Marx opponeva dei calibrati concetti funzionali, che risultavano cioè ritagliati su specifici assetti sociali. Solo modulando i concetti come funzioni era possibile schivare il rischio nefasto di quella che Della Volpe chiamava «la restaurazione acritica dell'empiria». Un greve empirismo infatti contraddistingueva per lui, in maniera puntuale, tutti i concetti pretesi «puri», intemporali. Che finivano per riempire le astrazioni, in apparenza vuote, di materiali spiccioli grezzi, non filtrati e quindi irrelati, scollegati. Perciò quello di Della Volpe rimane, a quarant'anni dalla scomparsa, il più grande e affascinante tentativo di cogliere la pregnanza del programma scientifico di Marx, assunto come passaggio essenziale del lavoro moderno di una risoluta critica della metafisica. Nessuno più di Della Volpe ha decifrato i segreti epistemologici della logica specifica dell'oggetto specifico impiantata dal pensatore di Treviri. E solo la volgarità di questi anni un po' meschini ha potuto inserire il nome di Della Volpe tra i «redenti», che con disinvoltura passarono dal fascismo al comunismo. Il suo approdo al marxismo avvenne in realtà su un rigoroso e trasparente profilo di scientificità. E solo di questo si deve parlare.



GLI ABITI DA LAVORO ARGON LI RICONOSCETE OVUNQUE.

La cura dei particolari, dei dettagli estetici, l'accurata scelta dei tessuti e il taglio "su misura" sono da sempre le peculiari caratteristiche che contraddistinguono i nostri abiti da lavoro. Abiti che non solo diverranno il volto istituzionale della vostra azienda ma vi garantiranno una qualità superiore e il totale rispetto delle norme comunitarie CEE antinfortunistiche. Il controllo globale su tutte le fasi di produzione e la certificazione UNI EN ISO 9001 / 2000 sono una ulteriore garanzia di qualità, quella qualità che Vi offriamo e che si farà riconoscere ovunque.

L'Argon Sette srl è fornitore ufficiale di primarie aziende nazionali e internazionali: CONAD Soc. Coop. s.r.l. MARGHERITA, SPERCONTI S.p.A • COOP ITALIA Soc. Coop. s.r.l. IPERCOOP, SUPERMERCATI e MINICOOP • DESPAR, EUROSPAR e INTERSPAR • POLI SEVEN S.p.A. • GRUPPO BRIO' Soc. Cons. • IKEA ITALIA S.p.A. • COOP SERVICE Soc. Coop. s.r.l. • C.A.M.S.T Soc. Coop. s.r.l. • SIDIS S.p.A. • SIGMA S.p.A. • CRAI Soc. Coop.s.r.l. • SISA Soc. Coop. s.r.l. • CASTORAMA Italia S.p.A. • E. LECLERC Italia S.p.A.

ARGON Sette Srl

Via Provinciale, 160 Tel. 051/964060 r.a. 40056 Crespellano, Bologna



Aderisce a



Arte

Pittura antifascista, il caso «Uomini Rossi»

LA MOSTRA Aligi Sassu fu, negli anni Trenta, un interprete della reazione alle mavolumetrie estose amate dal regime. Con queste figure ora visibili a Milano: esseri emaciati, smagriti, anoressici...

di Renato Barilli

a mostra su Corrente, visibile al Palazzo Reale di Milano, è stata ottimamente recensita su queste colonne da Ibio Paolucci, che ha sottolineato nel modo giusto l'aspetto principale di quel movimento, consistente nella fronda intentata da un gruppo di giovani artisti milanesi, sul finire degli anni Trenta, contro il regime fascista, divenuto sempre più vessatorio. Quanto all' aspetto propriamente artistico, quei giovani ebbero il merito di opporsi al clima precedente, che si era espresso in un recupero del museo, con adozione di forme ispirate a un gonfio plasticismo. Il senno del poi deve farci dire che in quel decennio altri fenomeni ugualmente avanzati fermentavano in Lombardia, come per esempio l'Astrattismo detto appunto lombardo, dalla sua ubicazione geografica, ed era in azione anche il

Aligi Sassu, «Uomini rossi»

duo di più sicuro avvenire Lucio Fontana-Fausto Melotti. In quel momento, dopo le correttezze neoaccademiche del «richiamo all'ordine», si sentì il bisogno di compiere un bagno rigeneratore in una sorta di ritrovato primitivismo, fu insomma, nel suo complesso, una stagione di furori neo-espressionisti. Ma sempre il senno del poi ci dice che quella reazione era in sé piuttosto epidermica e di corto fiato, tanto che i più

dinamici tra i suoi aderenti avvertirono poi l'obbligo, al chiudersi della guerra mondiale, di passare alle forme sagomate e geometriche del postcubismo e dell'insegnamento picassiano, sotto la guida dell'allora più intraprendente fra tutti, Renato Birolli, con a fianco i veneziani Santomaso e Vedova, mentre da Roma gli facevano eco Fausto Pirandello e Renato Guttuso. In conclusione, chi allora avesse sostato sulla piattaforma di uno

sgangherato espressionismo oppositivo, senza procedere oltre, correva un grave pericolo.

È pertanto utile che nella medesima sede nobile di Palazzo Reale si possa vedere pure una retrospettiva dedicata ad Aligi Sassu (1912-2000), concentrata proprio sui suoi *Dipinti degli Anni Trenta* (a cura di V. Sgarbi e G. Bonini, fino al 7 settembre, cat. Skira), in quanto Sassu fu allora il migliore rappresentante di coloro che si fermaro-

no in quella soluzione di neo-espressionismo, senza accettare inserimenti di grammatiche geometrizzanti. Ne venne la felice serie degli *Uomini rossi*, perfetta a suo modo, ma chiusa entro quei confini che l'artista non volle assolutamente superare, patendo quindi una sorta di soffocamento, come una pianta il cui sviluppo risulti bloccato da un ostacolo, e dunque veda i suoi tralci e ramificazioni ricadere su se stessi, per mancanza di sfogo. Ma certo gli *Uomini rossi*, furono una perfetta risposta ai bisogni del tempo, pari ad altre che vennero dal capofila Birolli, però pronto, come si è detto, a entrare in panni più audaci, e dallo scultore Pio Manzù. In quel momento occorreva castigare le esibizioni pompose della terza dimensione, cioè di una volumetria troppo compiaciuta di sé, che era stata la tentazione dei partecipanti a Novecento, con Sironi in testa. Ebbene, gli *Uomini rossi* si presentarono subito come figure smagrite, emaciate, anoressiche, sforbiciate da fogli tinteggiati con un colore rosso

Aligi Sassu - Dal mito alla realtà. Dipinti degli Anni Trenta

fino al 7 settembre

mattone, steso piatto, proprio a cancellare ogni possibile sussulto verso la terza dimensione. Quel rosso, beninteso, era anch'esso una negazione delle sapienti esibizioni anatomiche cui si erano dati i seguaci dei Valori plastici, un colore monotono, vascolare, da stoffa o da carta da parato. Roma e Milano si fronteggiavano, si parlavano a distanza, come è sempre avvenuto nei momenti cruciali della nostra storia, e così, a quelle imma-

gini di Sassu, arroventate al fuoco di una febbrile immaginazione infantile, corrispondevano gli efebi ugualmente diafani ed emaciati, ma color giallo zafferano, che nella capitale andava confezionando Corrado Cagli. Contro le pretese retoriche che dominavano i manichini della precedente stagione, compresa dell'obbligo di far rinascere i fasti della romanità, questi Pierini teneri e indifesi preferivano evadere verso le zone del puro divertimeno ludico, e quindi si facevano vedere accanto a cavallini smilzi e scarni come loro, accomunati sotto la piattezza di quel medesimo color rosso unificante, oppure simulavano di essere sul punto di partire per viaggi in paesi incantati, da timidi e fragili Argonauti. Oppure si davano a partite a dadi, su tavolini anch'essi gracili, che si reggevano in piedi per miracolo. Purtroppo l'artista scelse di andare rivestendo quella sua popolazione di figurine in partenza «nude come vermi», e man mano che le ricopriva, che le riconduceva su questa terra, a fare folla, per esempio concentrata in un caffè metropolitano, perdeva per strada quell'effetto così casto e primitivo, una figurazione in termini abbastanza tradizionali faceva la sua ricomparsa. Quanto a intraprendere le avventure del postcubismo, neanche a parlarne, l'artista si sentiva bloccato su quella via. Vero è che «qualche volta ritornano», dopo tante stagioni successive, sul finire degli anni Settanta, cioè quasi mezzo secolo dopo, la situazione artistica ha riavvertito il bisogno di rituffarsi in un primitivismo di grado zero. Varie volte ho proposto una beffa alla storia, se a uno di quegli Uomini rossi di Sassu dessimo un'attribuzione a Sandro Chia, fiero rappresentante della Transavanguardia, forse nessuno si accorgerebbe dello scambio di nomi e di situazioni.

AGENDARTE

FIRENZE. Impressionismo: dipingere la luce. Le tecniche nascoste di Monet, Renoir e van Gogh (fino al 28/09) Oltre 60 opere, tra cui dipinti di Manet, Monet,

Renoir, Van Gogh, Gauguin, Caillebotte, provenienti dal Wallraf-Richartz-Museum & Fondation Corboud di Colonia. Palazzo Strozzi.

Info. 055.2645155 www.palazzostrozzi.org

MILANO. Piero **Guccione. Opere** 1963-2008 (fino al 21/09)

• Circa 80 opere ripercorrono dal 1963 ai giorni nostri la carriera del maestro siciliano (classe 1935), tra i massimi esponenti della figurazione contemporanea. Palazzo Reale, piazza Duomo, 12. Tel. 02.80509362

NAPOLI. Transiti di **Mimmo Jodice** (prorogata al 20/07)

 Terzo e conclusivo appuntamento di un progetto ideato per festeggiare i 50 anni dall'apertura al pubblico del Museo di Capodimonte, cui hanno partecipato in precedenza Olivo Barbieri e Craigie Horsfield, la mostra di Jodice presenta oltre 60 foto in b/n che introducono all'espressività napoletana attraverso volti e sguardi. Museo di Capodimonte, via Miano 2. Info: 8488.00.288 www.museo-capodimonte.

PESARO. Il segno marchigiano nell'arte del Novecento. Scipione, Licini, Cucchi (fino al 14/09)

• Per la prima volta a confronto tre protagonisti dell'arte del XX secolo, caratterizzati da un'espressività visionaria che viene fatta risalire alle loro origini in terra marchigiana: Scipione a Macerata, Licini a Monte Vidon Corrado (AP) e Cucchi a Morro d'Alba Centro Arti Visive Pescheria, Corso XI Settembre 184. Tel. 0721.387651. www.centroartivisivepe-

RIVOLI (TO). Per una collezione di fotografia. Acquisizioni per la GAM

scheria.it

(fino al 31/08) • In mostra 120 opere fotografiche di Abate. Amendola, Berengo Gardin, Becchetti, Ghirri, Giacomelli, Francesco Jodice e Ugo Mulas entrate a far parte della collezione della Gam di Torino grazie alla Fondazione CRT. Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea Tel. 011.9565220

www.castellodirivoli.org A cura di Flavia Matitti

L'ALLESTIMENTO Al romano Museo Bilotti nove artisti da Usa, Spagna, Pakistan e Italia raffigurano l'inizio dell'universo

Big bang, così l'arte creò il mondo

■ di Marco Di Capua

ché uno se lo possa ripetere centinaia di volte le cose non si fanno mai chiare, e si va a tentoni. D'altra parte da quell'attimo che è l'inizio di tutto ci arrivano notizie confuse, comunque, e anche a non dire Verbo, non «parola» dunque, ma, alla greca, «pensiero», la faccenda resta di difficile decifrazione. Con una differenza casomai, che la parola ha un suono (te lo immagini nel buio un suono, appena?) mentre il pensiero si espande silenzioso. Quest'ultimo, poi, ha qualcosa in comune con la «mente» che, per l'antica sapienza indiana, conteneva ogni cosa e nome e forma. L'ipotesi vedica avrebbe un vantaggio sulle altre due: la mente te la immagini come un luogo di proiezioni, una specie di sala cinematografica, e tu sei lì, tipo, che so, William Hurt in

n principio era il Verbo: ben- | *Stati in allucinazione*. E questo si può capire, no? A questo ci arriviamo. Il fatto è che qualsiasi sia lo start dell'universo te lo figuri come un'immagine: big bang, uno scoppio colossale e altamente cromatico mentre prima c'era soltanto una scura pallina da ping pong. E che Dio stesso sia una pallina e sopra e intorno a lui il nulla, è dura a dirselo. Meglio lo scoppio, accidenti, meglio quei terrificanti botti di un capodanno indimenticabile 20 miliardi d'anni

The Big Bang. Il cosmo visto con gli occhi dell'arte è il titolo di una bella mostra di arte contemporanea che per una volta scarta l'orrido e il repellente e ci riconnette con un che di puro e spettacolare. È curata da Gianni Mercurio al Museo Carlo Bilotti di Roma (fino al 19 ottobre), e raccoglie grandi lavori di nove

The Big Bang

Museo Carlo Bilotti all'Aranciera di Villa Borghese fino al 19 ottobre

artisti (quattro americani che a Roma non hanno mai esposto, tre italiani, una pakistana e uno spagnolo) dedicati allo stato nascente del cosmo. Infatti si tratta proprio di cosmogonie, non c'è niente da fare. Lo dico subito, mi levo il pensiero: resto a bocca aperta davanti ai grandi, meravigliosi disegni a carboncino e grafite di Robert Longo. Per lui l'alba di tutto fu in un bianco e nero stupendo di costellazioni, nebulose, terre magmatiche, soli scuri, attraversati magari dalla paurosa tristezza, avrebbe detto la vecchia lady inglese di Passaggio in India, di «contemplare un mondo dal quale Dio è assente». Punta di-

ritto a ristabilire il contatto con ciò che è maggiore di noi anche presentando un'enorme emulsione fotografica, ritoccata con inchiostro e pastelli, del Roden Crater, un cratere vulcanico estinto nei deserti dell'Arizona dove Turrell da decenni sta installando una specie di osservatorio estetico-astronomico delle luci dell'universo. Ecco le raffinatissime pulsazioni micro-macro cosmiche di Ross Bleckner (cellule? lucciole? stelle? lampioni? pillole? occhi?) e la spensierata e vitale parata di scoppi colorati di Peter Halley: il big bang rivisto da una spiaggia tropicale e con un drink in mano. Fascinose le opere della pakistana Shahzia Sikander nel denso cocktail di riferimenti musulmani, induisti e cristiani, mentre Domenico Bianchi varia e modula sapientemente l'essenziale: una sfera, un nastro che l'avvolge, il buio, la luce, una specie di danza del



Un'opera di Alberto Di Fabio

mondo. Trovo interessante, infine, il lavoro di Alberto Di Fabio: una quadreria neoliberty e postislamica tenace nel non pronunciare mai e poi mai la parola «uomo», tra mondi appesi ai rami come mele del peccato,

nella vendetta postuma dell'ornamento (e delitto) e del fiore (del male) con connessioni evidenti tra sistemi sanguigni e linfatici e siderali. La radice del desiderio e della crezione più che nascere si stilizza così.

FOTOGRAFIA

Dentro il mistero d'una saponetta

iascuno di noi passa ogni giorno del tempo in bagno, eppure sono pochissimi, e tra i più temerari, gli artisti che hanno saputo trovare, in questo luogo votato alla cura e ai bisogni del corpo, un soggetto d'ispirazione adatto alle loro opere. Tra i primi a svelare la segreta intimità di questo spazio domestico è stato Degas, con i suoi meravigliosi pastelli raffiguranti donne nell'atto di pettinarsi, entrare o uscire dalla vasca, asciugarsi. Tuttavia protagonista di queste opere restava il nudo femminile, come

accadrà più tardi, in ambito pop, con Wesselman. Spetta invece a Duchamp l'idea radicale di trasmutare, nel 1917, un volgare orinatoio in un'opera d'arte, mentre negli anni 60 la pittura di Gnoli saprà

conferire un'aura metafisica a una bagnarola. Recentemente il fascino umile del bagno ha stregato Claudio Abate, il grande fotografo romano noto fin

dagli anni 60 per le foto che ritraggono il lavoro degli artisti, il quale presenta per la prima volta al pubblico in una piccola, deliziosa personale, intitolata appunto Bathroom, un ciclo di dieci immagini in bianco e nero (100x100cm), e un ironico

autoritratto, scattate nel bagno di casa, a partire dal 1996, quando venne ristrutturato. Con la fantasia l'occhio umano scorge, in pochi segni e ombre accidentali, volti, figure, paesaggi. E Abate, che in bagno fin da

bambino si «Bathroom» divertiva a Claudio Abate scoprire figure Roma, Galleria riconoscibili nei One Piece Art graffi delle fino al 20 piastrelle, nelle settembre ombre e nei rilievi delle pareti, nel

cui la sporcizia si deposita sul pavimento, ha voluto proporre oggi con queste fotografie lo stesso gioco ironico e surreale, come la saponetta che sorride ammiccante dal piatto della doccia o il volto che si materializza nel water.

modo casuale in

INSTALLAZIONI

Perdersi a Roma con Eli Sudbrack

opo l'Ara Pacis con l'eclisse solare simulata da Angela Bulloch, la Garbatella con la fontana d'acqua interattiva azionata da Jeppe Hein, Piazza del Popolo con il cantiere-scultura di Patrick Tuttofuoco è ora la volta, sempre a Roma, nell'ambito del programma Enel Contemporanea (a cura di Francesco Bonami) di Largo Argentina ove compare un lavoro firmato «avaf». Dietro questa sigla, acronimo di «assume vivid astro focus», sta

l'artista brasiliano, attivo tra New

York e Parigi, Eli Sudbrack, promotore di creazioni multilinguistiche e multisensoriali nelle quali lo spettatore è coinvolto in prima persona. Si tratta di installazioni che

raccordano in un tutt'uno visivo elementi plastici, pittorici, fotografici, video che, disposti in varie soluzioni, determinano delle

ambientazioni, all'interno delle quali è possibili perdersi fisicamente ed emotivamente e allontanarsi, anche solo per poco, dalla realtà. Nell'Area di Torre Argentina, soprattutto all'imbrunire e con l'aiuto di una maschera, è possibile in pochi istanti essere catapultati dal caos cittadino ad un'atmosfera festosa, carnevalesca, piena di luci e di colori; e rendersi conto che tutto ciò è stato realizzato con mezzi semplici e alla portata di

«avaf» plastica, legno Roma grezzo, pitture, Area Sacra di disegni.

Torre Argentina, Che, col fino al 21 luglio sostegno di musica e proiezioni video ed in felice

tutti: carta,

contesto storico che li accoglie, ricordano che in fondo basta poco per estraniarsi dalla quotidianità e che, alle volte, le intenzioni contano molto più dei mezzi di cui si dispone.

Pier Paolo Pancotto

sintonia con il

in edicola dal 19 luglio il libro con l'Unità a € 6,90 in più

lo c'ero e dico: vanno bene le critiche ma niente aut-aut

Cara Unità,

la polemica sulla manifestazione dell'8 luglio a Piazza Navona ha assunto toni inopportuni sia dentro il Pd che in tutta l'area riformista. Io, iscritto Ds, fondatore del Pd e sostenitore di Veltroni c'ero a quella manifestazione, con la bandiera e un cartello double face con scritto «Il malaffare paga un pregiudicato al governo» da un lato e dall'altro «gli italiani tirano la cinghia e lui fa il...» (riferimento colorito ai suoi atteggiamenti disinvolti e scollacciati al telefono e dal vivo in rapporto all'altra metà del cielo). Posso assicurare che il cartello è stato apprezzatissimo dai presenti, persone normalissime e di tutti i ceti che sicuramente avevano a cuore l'etica pubblica; per motivi logistici e di orari dei mezzi di trasporto ho potuto presenziare solo fino all'intervento di Marco Travaglio, come al solito graffiante e puntuale. Certo, se si sta a discutere di convenienza politica, di strategie, di bon ton non è certo una manifestazione di piazza il luogo adatto, ma in questa piazza si parlava di legalità, di diritti, di etica civica, di difesa dei più de-

boli e non si inneggiava al separatismo, alla discriminazione, alla cacciata dei diversi, alla difesa egoistica del proprio io; non c'erano persone pronte a colludere con camorra e mafia per il raggiungimento di qualche effimero tornaconto. Quindi se dal giornale e dal partito c'è da criticare si critichi pure, ma non si ricorra agli aut-aut. L'emergenza democratica è gravissima come conferma anche la famigerata legge «Alfano»; la mia indignazione è altissima come credo quella di tutti coloro che hanno manifestato e anche di milioni che non hanno partecipato alla manifestatazione. Perché quindi smorzare i toni? Se, come purtroppo credo, questa mostruosità giuridica prenderà sostanza proverò vergogna per l'inerzia del popolo italiano e fortissima preoccupazione per il micidiale virus che si sta inoculando alla Democrazia che resterà a lungo affetta da «Acquired Immune Delinquency Syndrome» (Sindrome di Immuno Delinquenza Acquisita) con un soggetto conclamato e altri portatori sani o quasi.

Renato Roberti, Arezzo

Anch'io sto con Piazza Navona... non con Grillo, però

Cara Unità

condivido la posizione del giornale. Siamo con piazza Navona, non con Grillo e Guzzanti. Splendido l'articolo di oggi di Gravagnuolo. Purtroppo troppi giornalisti quaquaraquà hanno dato una mano a Berlusconi , ascoltando e commentando Grillo e Guzzanti anzichè Colombo - Pardi - Di Piatro - Borsellino ecc. Siamo anche con Veltroni... ma è d'uopo fargli notare gli errori che ha fatto e che continua a fare. Bravi. Forza e coraggio.

Il caso Federica, le polemiche e il ruolo dei media

Cara Unità,

leggo della polemica tra Italia e Catalogna sul modo in cui la stampa italiana ha trattato la tragica morte di Federica Squarise. Sembra che il segretario generale per gli Affari interni del governo catalano, Joan Boada, abbia accusato i media italiani di «sensazionalismo» e in particolare quelli che appartengono a Silvio Berlusconi di aver usato il caso dell'omicidio della ragazza per distrarre l'opinione pubblica. Non so se le cose stiano in questo modo, anche se dalle parti di chi ci governa e dintorni ci sono maestri nel controllo e nell'uso dei mezzi di comunicazione, tv in testa. Pertanto la cosa, magari non è vera, ma verosimile lo è! Di certo so che da quando il tragico omicidio di Federica è accaduto, cioé da una decina di giorni, i notiziari Tv, quelli radifonici e i giornali non hanno fatto altro che parlare di questo fatto: sempre, a lungo, in continuazione, mandando inviati e mobilitando corrispondenti, intervistando e documentando. Bene, negli stessi dieci giorni trenta/trentacinque persone sono morte in incidenti sul lavoro. In dieci giorni sono morte quaranta persone in incidenti stradali e forse altrettante in incidenti domestici. In dieci giorni sono morti annegati o di stenti, nel tentativo di fuggire dalla miseria, dalla fame, dalla disperazione dei loro paesi e di trovare un po' di speranza in Italia, tanti clandestini (dieci, cento, mille?), dei quali non consoceremo mai il nome e il volto.

Di tutti questi morti nei Tg, nei Gr e nei giornali (non tutti nello stesso modo e misura, ovviamente) non si è parlato o si è palato infinitamente meno ed in modo superficiale, annoiato e distratto. Allora, con tutto il rispetto per l'angoscia per una così tragica vicenda che ha annientato una ragazza di vent'anni e per sacrosanto dolore della famiglia, qualche legittimo dubbio sul modo come si fa comunicazione in questo paese, non da oggi, mi viene.

Claudio Lorenzini, Bologna

Nasce Rai4: ottimo, ma nessuno la vedrà

Cara Unità,

da lunedì 14 luglio nasce un nuovo canale della Rai, Rai4, che verrà diffuso esclusivamente sul digitale terrestre e verrà criptato nella trasmissione satellitare anche per gli abbonati Sky (che possono, adesso, vedere anche i programmi di Rai1, 2 e 3 che vengono criptati via satellite). Il fatto di per sé sarebbe positivo, perché amplia ulteriormente la scelta di programmi offerta dalla tv di stato. Ma positivo non è, poiché limitando la trasmissione al solo digitale terrestre (precisamente al bouquet «A» che copre nei fatti a malapena il 40% del territorio) vengono tagliati fuori dalla visione di tale canale pubblico il rimanente 60% degli abbonati, colpevoli solo di vivere in zone in cui l'unico segnale ricevibile è quello satellitare, o in cui il segnale digitale terrestre per mancanza di frequenze (o per scelta della Rai, come avviene adesso per il canale 49 del Monte Serra) non arriva. Finora, tutti i canali prodotti dalla Rai vengono diffusi anche via satellite, proprio perché questa è l'unica tecnologia che permette di coprire il 100% del territorio, e quindi il 100% di coloro che pagano l'abbonamento Rai. Mi chiedo, in primis a cosa serva investire

soldi pubblici di tutti i cittadini per un canale che viene scientemente concesso di vedere soltanto a pochi di loro; e in seconda battuta se sarà giusto il prossimo anno pagare il canone Rai intero per mantenere un canale che non posso vedere, o se non sia più giusto che io (e con me tutti quelli che non ricevono Rai4) decurtiamo dall'importo del canone la parte ad esso relativa.

Daniele Cardelli

Il Lodo Alfano le alte cariche e la scatoletta di tonno

Cara Unità,

devo confessare che credo fermamente nel ministro Alfano quando ci assicura che la legge sull'immunità per le alte cariche è fatta per il bene dei cittadini. Chiedo solo che se a quattro illustri italiani è concesso di rubare, stuprare, uccidere, torturare, massacrare senza temere le patrie galere, ciò sia concesso anche a me che illustre non sono e che, ben più modestamente, ho in animo di rubare qualche scatoletta di tonno al supermercato. Non è possibile - mi dite - poiché ciò è legge ormai del Parlamento sovrano? Beh, allora facciamo così: io rinuncio al furto delle scatolette che pur mi fanno gola e i quattro illustri dichiarano solennemente, davanti al Parlamento, che di questa legge non si avvarrano mai. Semplice, vero? O no?

Gino Spadon

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a **Cara Unità**, via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma

TENTANO LA VIA

PELLA MISERIA

PER FAR CADERE

IL SUO GOVERNO

o alla casella e-mail lettere@unita.it

Il Parlamento ferito

Antonello Soro



el consuntivo di questa brutta settimana della politica italiana la pagina più negativa, che non intendiamo affatto archiviare, riguarda il tema delle garanzie stracciate

Lo strappo alle regole parlamentari e costituzionali, compiuto per approvare il «lodo Alfano» in pochi giorni, ha ferito gravemente le prerogative del Parlamento, Davanti alle tante emergenze, economiche e sociali, con cui il Paese deve misurarsi, il governo e la sua maggioranza hanno preferito risolvere i problemi giudiziari del premier: e per agire più in fretta hanno travolto ogni regola. Particolarmente gravi sono apparse le scelte del presidente della Camera che ha assecondato questo disegno, rinunciando ad esercitare

quel ruolo di garanzia che avrebbe dovuto invece svolgere secondo i principi del nostro ordinamento. I tempi ristrettissimi per l'esame del provvedimento imposti dalla Presidenza della Camera, malgrado le ferme e motivate contestazioni dell'opposizione, non hanno consentito l'esercizio regolare della fase istruttoria del procedimento legislativo, disciplinata dall'articolo 72 della Costituzione, e propedeutica alla successiva decisione da parte dell'Assemblea. Otto ore di lavoro effettive in Commissione per un provvedimento di questo rilievo, dai profili costituzionali così complessi, sono una farsa. Sarebbe bastato ascoltare almeno qualcuno di quei costituzionalisti che in questi giorni hanno riempito con i loro pareri le pagine dei giornali e mettere a confronto tesi diverse. Ma tutto questo non è stato possibile. Non c'era il tempo. Non meno rapido è risultato il passaggio in Aula, solo due giorni, avendo il presidente della Camera deciso per il contingentamento dei tempi: 20 ore in tutto, suddivise tra governo, maggioranza e opposi-

Quanto avvenuto è stato possibile solo forzando oltre misura il regolamento attraverso il richiamo ai precedenti parlamentari, cioè alle deliberazioni adottate in casi analoghi. Deroghe pesanti ci sono state anche in passato ma avvenivano di massima con il consenso unanime di tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e opposizione. Questa volta si è operato in un clima di forte contrasto - prima in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo e poi in Giunta del regolamento - applicando contemporaneamente più deroghe, ognuna giustificata da un precedente diverso. Il risultato finale è un mostro giuridico. L'applicazione e l'interpretazione del regolamento è una delle principali attribuzioni che fa capo al presidente della Camera, il quale ha di fatto il monopolio della decisione interpretativa, un potere enorme in un sistema parlamentare prevalentemente bipolare come è il nostro. In questo frangente il suo operato non è stato coerente

con la sua funzione di garante della legalità all'interno della Came-

I precedenti richiamati sono apparsi come tante pezze con cui si è tentato invano di rammendare lo strappo fatto alla Costituzione. Fini, in un lungo intervento per motivare le sue scelte, ha richiamato, tra gli altri, 5 precedenti, 3 provvedimenti della XIII legislatura e 2 della XIV, tra i casi di conclusione dell'esame in sede referente il giorno stesso dell'inizio della discussione in Aula. È vero: in alcuni casi, il disegno di legge approdò all'esame dell'Aula in poche ore. Fini ha però tralasciato di ricordare i tempi che questi provvedimenti hanno avuto in Commissione o nell'altro ramo del Parlamento: sempre con un iter degno di questo nome. Nessuna violenza o lacerazione ai regolamenti o alla Costituzione come è invece accaduto per il «Lodo Alfano». Ora, il risultato del combinato disposto di precedenti e «prassi costante», congegnato per il «Lodo Alfano», è il potere assoluto attribuito al governo di presentare un

disegno di legge e vederlo approvato dalla Camera in pochi giorni, con una accelerazione dei tempi mai vista, che chiude tutti gli spazi di confronto parlamentare. Questo, da ora in poi, costituisce un precedente, con effetti innovativi rilevanti sulle norme del procedimento legislativo, da cui non

si potrà più prescindere. La necessità di accelerare i tempi della deci-

sione politica, da noi peraltro au-

MARAMOTTI

NON PIU

PERSEGUITATO

BERLUSCONI

POTRA OCCUPARSI

DEL PAESE CHE SI

IMPOVERISCE

spicata, non può tradursi nell'annichilimento del ruolo del Parlamento, mentre si rafforza il potere del Governo.

GIA' CONVINTO

CHE QUELLA

DEI POVERI

PERSECUZIONE

SIA UNA

POLITICA

Un ultima considerazione sul ruolo del Presidente della Camera, nel sistema attuale. Fini aveva l'opportunità di scegliere quale impronta dare alla sua Presidenza: questi primi mesi di legislatura lasciano pochi dubbi sulla scelta fatta. Il presidente della Camera sembra aver deciso (speriamo l'impressione sia sbagliata) di non essere più «uomo della Costituzione» (secondo una nota espressione di Andrea Manzella) ma un rappresentante autorevole della maggioranza parlamentare, il principale garante dell'attuazione del suo programma. Se e quando si tornerà a parlare di riforme sarà bene tenerne conto.

Relazione annuale al

*Presidente deputati Pd

A BUON DIRITTO Promemoria per la sinistra

Giovanardi il duro fa sparire la monnezza

Bronson poliziotto, che gira di notte per una qualche metropoli americana dentro la sua macchina. Le strade sono buie, il solito idrante rotto che spara acqua per ogni dove, qualche spacciatore all'angolo tra la 76esima e la Cross Hill Avenue. «Ripulirò queste dannate strade da tutta questa spazzatura», mormora il buon Charles. E via a rincorrere un ladruncolo portoricano, un pusher nero, un mafiosetto irlandese o italiano. Con l'ossessione della dannata

mmaginatevi un Charles

«spazzatura». Che, nella sua valenza metaforica, è un topos di certa filmografia (a sua volta, sovente, definita proprio così: trash, cioè spazzatura), e sta a indicare la feccia, tutta quella marmaglia di cui liberarsi senza troppi complimenti, gente di malaffare da lasciar ammuffire nella più buia delle galere. In scenari meno esotici, la «spazzatura», grazie ai fatti di Napoli, è diventata anche un'icona dell'aria (o del fetore) dei tempi nel nostro paese: una sgradevole installazione (prossima a divenire

permanente) che racconta una pluralità di cose che tralasciamo volentieri di elencare. Più in generale, a legare queste e altre derive semantiche di quella parola lì, c'è sempre un'istanza di rimozione: va rimossa la «monnezza» dalle strade con tanta determinazione quanta ne metteva Bronson nel ripulire i quartieri del suo distretto dalla criminalità. Insomma, se c'è spazzatura c'è (o si vorrebbe ci fosse) almeno un camion disposto a portarla in discarica, un treno con destinazione Germania o un giustiziere della notte disposto a perseguirla, fosse anche in capo al mondo. Mutuando molti dei significati qui esposti, di recente un membro dell'attuale governo ha detto che «la droga è spazzatura e come spazzatura deve essere rimossa dalla società». A voler giocare con la fantasia si potrebbero immaginare queste parole in bocca a Gianfranco Fini: una

sparata asciutta asciutta delle sue, che su certe questioni è rimasto rigido e inesorabile. Oppure, perché no, a pronunciarle potrebbe essere qualcuno dei suoi. O, ancora, non sfigurerebbero nel vocabolario di certi leghisti o tra i pensieri di taluni teodem. E invece no: in virtù di quello stesso teorema per cui a far casino più di tutti, nelle feste dei tempi del liceo, era sempre qualcuno dell'Azione Cattolica, a pronunciarle è stato il sottosegretario Carlo Giovanardi, improvvisatosi Bronson o Bertolaso. Insomma, voce grossa e fuori gli attributi: la droga è spazzatura, dunque va rimossa. Invero Giovanardi non è nuovo a mostrarsi come un vero duro, se sollecitato da qualche imperativo categorico: qualcuno ricorderà le sue esternazioni, ad esempio, sulla normativa olandese in materia di eutanasia, quando ebbe e dire che «la legislazione nazista e le idee di Hitler in Europa

stanno riemergendo» (ne nacque un caso diplomatico con i Paesi Bassi, ma poco male). E poi ha dato battaglia per la chiusura anticipata dei locali notturni, ha spiegato che gli omosessuali possono stare nell'esercito, purché non facciano troppo le checche; di recente ha minacciato di introdurre una legge che vieti in maniera assoluta qualsiasi manifestazione antiproibizionista. Il tutto sempre con quel piglio da moralizzatore senza morale e senza paura. Ora, non che le droghe siano un pallino dell'ultim'ora: in fin dei conti se la legislazione italiana ha accolto l'equiparazione tra droghe pesanti e droghe leggere è soprattutto merito dell'ex esponente dell'Udc. Però questa volta l'esponente del Pdl si è mostrato più tosto del solito. Altre sue esternazioni, pur sparate grosse, avevano la forma della protesta e dell'indignazione, avevano

qualcosa di veracemente scomposto (quando ognuno di noi ben sa che i veri duri sono spietati con flemma); questa volta no, questa volta Giovanardi è secco, conciso e implacabile. Che mo'. verrebbe proprio da pensare, per la droga sono cavoli amari. Ma, attenzione, in questo caso quel signore, i contenuti delle sue prese di posizione e anche i toni, gli accenti e i modi utilizzati rappresentano la linea del nostro governo. E, allora, sorgono alcune domande. Come facciamo a sbarazzarci della droga? Ovvero, esiste qualcuno dotato di buon senso che crede che quella sostanza possa essere eliminata dalla circolazione, cancellata, bandita per sempre dagli usi e dai costumi di milioni di consumatori? O forse quella parolina che a «spazzatura» si associa tanto bene - e che già abbiamo richiamato: «rimozione» - qui assume goffamente un significato psicanalitico? Gli esponenti della maggioranza, Giovanardi in testa, intendono affrontare un problema sociale o trovare una qualche strada

per nasconderlo, minimizzarlo e non doverlo più «vedere»? E poi: non si corre il rischio che a identificare quelle sostanze che bene certo non fanno con la «monnezza» si finisca presto o tardi, per confusione o per calcolo, col considerare come un rifiuto anche chi da quelle sostanze dipende? Perché in effetti, a ripensarci bene, la normativa Giovanardi sul consumo di stupefacenti sbatte dentro i tossici e i consumatori occasionali un po' come Bronson sbatteva dentro la spazzatura umana che infestava le strade delle sue città.

Insomma, noi siamo per la riduzione del danno e per una politica che depenalizzi il consumo di stupefacenti. E siamo per chiamare le cose col loro nome: convinti che gli infiniti termini usati sin qui per identificare le droghe («spazzatura» è solo l'ultimo) abbiano solo prodotto guasti. Il sottosegretario con delega alla Famiglia, alla Droga e al Servizio civile non deve pensarla così. Non ci attendiamo nulla di buono. Intanto ha presentato la

Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze. Aumentano i morti per overdose, aumenta il consumo di cocaina (sempre più a buon mercato, come pure l'eroina) e ancor più quello di cannabis, cresce la reperibilità degli stupefacenti, anche a scuola; e aumentano i soggetti segnalati alle prefetture per possesso e quelli denunciati per reati previsti dalla legge 309 (la sua): 35.238 nel 2007. E lui dichiara che non bisogna esagerare con gli allarmi: «si corre il rischio di legittimare l'idea che siccome le droghe sono così tanto diffuse, combatterle è una battaglia persa e tanto vale liberalizzarle». Vallo a capire. In un frangente simile Bronson avrebbe usato parole e maniere più coerenti e conseguenti. (E, in conclusione, come dimenticare - dettaglio sublime - che un equivalente nostrano di Bronson, quel Tomas Milian romanizzato e intrucidito, era soprannominato Monnezza?).

Scrivere a : abuondiritto@abuondiritto.it

L'interesse del conflitto

FURIO COLOMBO

SEGUE DALLA PRIMA

i era venuto in mente di dire che, per forza, molti perdono la testa, il filo e il sentiero della ragione do-po quindici anni di realtà berlusconiana raccontata a rovescio, deformata, amputata, pur di isolare, più o meno intatta, l'immagine di una sola persona - Berlusconi l'immune - costringendo tutti gli altri protagonisti presenti in scena a una forma di sottomissione, a un continuo addossarsi di colpe, o ad essere confinati dal consenso comune (dei buoni e dei cattivi commentatori) nell'isola degli estremisti, dove persino ciò che rimane di Rifondazione (Sansonetti, Liberazione, 10 luglio) ti ingiunge di chiedere scusa, e si unisce agli scandalizzati non dello scandalo, ma di chi lo denuncia, visto come un guastafeste, ovviamente estraneo alla sinistra, sia quando usa i toni sbagliati, sia quando usa quelli giu-

Avrei voluto scrivere che non ci sono toni giusti perché, alla fine, come puoi presumere di essere un giudice, nel mondo in cui tutti ormai accettiamo di dire o lasciar dire che i giudici sono comunque manovrati da una forza politica, nel mondo in cui tutti, tutti più o meno, diciamo: «Basta con l'uso politico della giustizia» (alcuni usano l'assurda parola "giustizialismo", dicono: «occorre far finire questa anomalia»; e precisano che l'anomalia sono i giudici che indagano, non coloro che - avendo grandi responsabilità politiche - ne approfittano e commettono reati).

Non dirò che sono stato dissuaso dalla enormità dei fatti, che sono questi: sono stati resi immuni da ogni azione giudiziaria le quattro più alte cariche dello Stato. Ma una, il presidente della Repubblica, è già difeso dalla Costituzione. Due, se malauguratamente inquisiste, non danno luogo ad alcuna impossibilità di governare perché sono cariche elettive interne al Parlamento e in caso di necessità si possono rieleggere o alternare senza coinvolgere o negare il consenso dei cittadini. Rimane la quarta, ma la quarta è il plurimputato Silvio Berlusconi. Dunque tutto è avvenuto per una sola persona anomala. È una immensa barricata, che coinvolge persone estranee a ogni imputazione, è stata eretta, per quella sola persona deformando lo Stato, creando per la Repubblica un danno senza ritorno, una ferita sul volto dell'Italia che ci renderà unici e riconoscibili anche in futuro.

Potrei continuare raccontando il modo un po' mussoliniano con cui stata strangolata, in questi giorni, la Camera dei Deputati, soffocandone il dibattito fino al ridicolo per una grande istituzione democratica, forzando ognuno di noi, in quel quasi silenzio, ad apparire complici del progetto in cui il presidente-imputato esige la sua legge liberatoria, e la vuole sùbito, impone tempi ridicolamente stretti al presidente della Camera e il presidente della Camera si presta, obbedisce, esegue: «Volete un solo giorno di finto dibattito (finto perché la disciplina della maggioranza era toccante; finto per l'eroismo dell'Udc di Casini, che ha scelto l'astensionismo per non ipotecare il futuro; finto per il numero di minuti dedicati al dissenso). Come no? Agli ordini». Lo sanno tutti che un Parlamento (potere democratico dello Stato) è agli ordini dell'esecutivo e dunque si impegnerà nella missione di mettere a tacere l'altro potere democratico, quello giudiziario.

Potrei raccontare i veri e propri momenti di urla e rivolta fisica della maggioranza ad ogni tentativo di Pd e Italia dei Valori di porre almeno un argine alla prepotente imposizione di discussione strangolata. Pensate, persino la sinistra sembra provar piacere a

condannare "l'opposizione urlata"; ma in Parlamento le sole urla che si sentono, alte e selvagge, sono quelle della maggioranza che si getta con furore su ogni spiraglio di resistenza, per quanto mi-

Invece mi fermo qui, per dire: questo è il mio millesimo editoriale, uguale agli altri. È una rappresentazione fedele di ciò che accade. Ma ciò che accade ripete un comincia adesso. Che nessuno pensi impunemente di sgarrare. Dalla gabbia mediatica non si sfugge. Provvede la gabbia mediatica, con la partecipazione straordinaria e volontaria di tanti di noi, a dire, proprio mentre urla fino al parossismo l'intero Popolo delle libertà, che l'opposizione "urlata" ed "estremista" è proprio insopportabile.

Dirò che mi fermo, in attesa di nuovi eventi che saranno, tra po-

Il modo con cui è stata strangolata la Camera dei deputati, soffocandone il dibattito fino al ridicolo, ha forzato ognuno di noi ad apparire complici del progetto del presidente-imputato...

gioco di potere che in fondo non si è interrotto mai, neppure nei pochi giorni di Prodi. Perché anche in quei giorni sono rimasti intatti tutti i centri di controllo di ciò che sappiamo ogni giorno del Paese. Infatti Prodi è apparso un grave e fastidioso pericolo mentre governava, veniva additato all'Italia come un incapace ed esoso esattore di tasse e come la rovina della nostra economia, che adesso è totalmente paralizzata e in stato di abbandono. E intanto i costi e le tasse salgono ma il nuovo Parlamento italiano è impegnato a fermare i giudici.

Mi fermo anche per il modo efficace con cui il notista della Stampa Ugo Magri racconta un momento della non esemplare gior-nata alla Camera che abbiamo appena vissuto. Cito: «Perfino Furio Colombo viene snobbato dai colleghi Pd, i quali si vede che ne hanno le tasche piene, nel momento in cui invoca "solidarietà per i magistrati che Berlusconi considera un cancro"».

Mi resta da dire che ho pronunciato questa frase in modo deliberatamente formale e non stentoreo sapendo - come è accaduto che sarei stato subito coperto da urla. Strana cosa le urla di una larga maggioranza di potere che non rischierebbe nulla perfino ostentando una flemma tipo Anthony Eden o Lord Sandwich Ma quelle urla ci dicono come è, come sarà l'epoca di potere che

co, così clamorosi, inauditi e - ripeteremo noi, pedanti - estranei alla democrazia, da prendere di sorpresa persino chi ha sempre dichiarato piena sfiducia in questo governo e nella sua maggioranza. Azzardo una previsione, e la proporrò. Sarà la descrizione di un paesaggio grave e tragico. Anche se vorranno costringerci alla percezione prevista dal copione. Ci diranno che è il "ritorno al Paese normale".

E' il momento in cui si scopre che il conflitto di interessi ha un suo modo pernicioso di spandersi, anno dopo anno, in Italia. È l'interesse del conflitto, nei due sensi letterali: perché l'interesse è un continuo dividendo che il Paese deve pagare al titolare del conflitto, concedendogli ogni volta di più, visto che controlla così tan-

Ma è anche l'interesse a mantenere vivo il conflitto perché i nemici, bene in vista e tenuti alla gogna, sono indispensabili per un governare montato come una campagna elettorale che non finisce mai. Nonostante l'effetto illusorio di una pace sempre possibile e sempre vicina, ogni accostamento viene impedito alzando bruscamente il prezzo, in modo che sia impossibile. Ma sempre per colpa dell'altro e a meno di un cedimento che ne cancella l'identità e lo esibisce come

Dunque l'interesse remunera due mente: «E' il momento peggiore volte il conflitto. C'è - s'intende la condizione del rigoroso rovesciamento mediatico. Esempio: se gli aggrediti da questo potere commettono l'errore di rispondere con un insulto a un insulto, solo l'insulto degli aggrediti sarà ricordato, ripetuto, inchiodato nella memoria collettiva. Avverrà a cura dei media, in modo che l'autore potente del primo insulto appaia sempre il mite protagonista vilmente insultato. Un esempio: Berlusconi definisce "cancro" e "metastasi" i giudici senza altra ragione che i temuti processi contro di lui. I media registrano e dimenticano all'istante. Fanno in modo che non se ne parli mai più, fino allo sbadiglio di Ugo Magri sulla *Stampa* per la mia frase. Ma se dite "magnaccia" (parola forse un po' esagerata) al primo ministro sorpreso a sistemare le sue giovani amiche nella Tv di Stato, state tranquilli: se ne parle-

rà per sempre. Temo invece, dati i tempi e dati i media, che non si parlerà per sempre della odiosa intenzione, inclusa nel "pacchetto sicurezza" del ministro dell'interno italiano Maroni, di obbligare all'umiliazione delle impronte digitali i bambini Rom, sia quelli italiani sia quelli ospiti del Paese Italia, che sta rapidamente diventando il più barbaro d'Europa. Giovedì 10 aprile il

del nostro rapporto con l'Euro-

Vero, ma suona ridicola una frase così solenne se detta dal colpevole colto sul fatto. Il fatto triste è che Frattini e Ronchi intendevano proprio dire: «Se noi abbiamo deciso di svergognare l'Italia e affiancarla, quanto a diritti civili, allo Zimbabwe, sono affari nostri. E nessuno ci deve impedire di infangare come vogliamo la nostra

immagine». I due ministri, nel loro impegno a puntare sul peggio, sono apparsi così decisi, così sicuri che si possa buttare all'aria ogni decente e rispettoso rapporto con l'Europa, e così irrilevante essere considerati da Paesi civili come un Paese incivile, da rendere un po' meno cupa l'immagine del ministro Maroni. Il ministro, in nome delle superstizioni della sottocultura leghista, priva di ogni soccorso, anche modesto, della cultura comune, ha dichiarato diverse guerre, tutte ai poveri e ai deboli inventati come nemici.

Pensate alla sua guerra ai Rom, che sono 150mila, metà italiani, metà donne, metà bambini. Il loro coordinatore, Xavian Santino Spinelli, ha parlato in Piazza Navona a nome dei molti Rom presenti (è la prima volta nella storia politica del nostro Paese) e a nome di tutti i Rom italiani.

E invece l'interesse del conflitto è grande abbastanza da indurre l'editore del governo a pubblicare una copertina che esalta, secondo i canoni di Goebbels, l'indegnità genetica dei bambini di un popolo

Parlamento europeo ha condannato a larga maggioranza l'Italia per l'incivile progetto. Il ministro degli Esteri Frattini e il ministro per gli Affari europei dell'attuale governo italiano Rochi, hanno subito indossato la faccia dell'« ora fatale del destino che batte nel cielo della nostra patria» (le prime parole del discorso di Mussolini, 10 giugno 1940) per ribattere a muso duro al Parlamento europeo che le nostre impronte digitali ai bambini non sono affa-

Forse dispiacerà alla sottocultura leghista che il Rom Spinelli oltre a essere musicista (troppo facile, diranno) sia anche docente di Antropologia all'Università di Trieste. Il fatto è che il peggio di Maroni ha fatto nascere un meglio senza precedenti nelle vita italiana: un legame con il popolo Rom. Giovedì 8 luglio, per fare un altro esempio senza precedenti, la sala conferenze della Fondazione Basso era affollata di di Rom e di intel lettuali della Fondazione per diri loro. Ronchi ha detto giusta- scutere il che fare insieme. Il lune-

dì precedente l'Arci ha organizzato in Piazza Esquilino una raccolta di impronte digitali di adulti e bambini italiani, evento affollato e filmato da una decina di televisioni europee e americane.

Ma proviamo a confrontare l'indefesso lavoro del ministro Maroni contro i piccoli, i deboli, gli scampati alla traversata del mare e alle guerre e persecuzioni nei loro Paesi, con ciò che pensa (del pensiero padano, del ministro Maroni e, ovviamente dell'illustre governo di Frattini e Ronchi) il Cardinale di Milano Dionigi Tettamanzi. Cito da pag. 13 de Il Giornale, 8 luglio: «Asili per gli immigrati: le materne comunali dovrebbero essere aperte anche ai figli degli immigrati clandestini.

Satira

VINCENZO CERAMI

SEGUE DALLA PRIMA

oi per gli scostumati sudditi, una volta che si sono sfogati, arriva la lunga quarantena quaresimale, nella quale tutto rientra nella spietata normalità del vivere quotidiano. La risata che scaturisce dalla satira altro non è che una ruffianeria travestita d'ironia, nei confronti del potere. È la condizione necessaria e non sufficiente per far scattare la risata.

Negli ultimi tempi assistiamo al fenomeno di comici che non vogliono sottostare alla schiavitù del «format» satirico, che li costringe, appunto, a un rapporto ambiguo con il potente. Un bravo comico che frequenta la satira politica sa benissimo che per far ridere deve comunque nutrire rispetto per l'autorità e riconoscere come carismatico l'obiettivo degli strali. E quando fa del tutto per sottrarsi a questo gioco, alla tacita complicità con chi si vuole ridicolizzare, scivola fatalmente verso l'invettiva, che è un genere di retorica diversa, di natura epigrammatica, aggressiva e rancorosa. Si rinuncia alla comicità per lavarsi l'anima, e si lascia spazio all'insulto senza più mediazioLo sgombero dei Rom: l'impressione è che nello sgombero si sia scesi sotto la soglia di tutela dei fondamentali diritti umani. L'esercito nelle città: I soldati servono ad aumentare la paura. La sicurezza non passa per decreto legge. La moschea di Viale Jenner: Maroni sposta la moschea? Solo un regime fascista e populista usa tali metodi dittatoriali».

Lo stesso giorno il ministro della Difesa La Russa aveva detto, con la sua famosa mancanza totale di humour: «Per il momento sembra chiaro che ai militari, a Milano, sarà affidata la sorveglianza del Duomo e delle chiese più importanti». Il Cardinale, che celebra ogni giorno la messa in Duomo, ha visto sùbito immagini che a uomini intelligenti e sensibili evocano Pinochet.

Come si è visto, l'interesse del conflitto è grande e sfacciato abbastanza da indurre l'editore del governo (che è anche il governo dell'editore) a pubblicare la più squallida e violenta copertina che mai settimanale politico europeo abbia pensato di pubblicare. Panorama, 10 luglio: la fotografia è quella di un bambino che i lettori sono chiamati a identificare come zingaro. Il titolo è "Nati per rubare". Segue questo testo: «Appena vengono al mondo li addestrano ai furti, agli scippi, all'accatto-naggio. E se non ubbidiscono sono botte e violenze. Ecco la vita di strada dei piccoli Rom che il ministro Maroni vuole censire, anche con le impronte digitali».

So di averne già parlato, ma ripeto le citazioni e l'immagine per due ragioni. Una è l' offesa per una pubblicazione che esalta, secondo i canoni di Goebbels, l'indegnità genetica dei bambini di un popolo. L'altra è la solidarietà ai colleghi di Panorama, molti dei quali conosco e stimo personal-mente, per l'umiliazione imposta loro da un proprietario che, dovendosi salvare dai suoi processi, ha bisogno dei voti leghisti e dunque deve pagare (e far pagare) pesanti tributi alla sottocultura leghista così risolutamente respinta dal Vescovo di Milano, in piena solitudine.

L'interesse del conflitto è una infezione che continua ad estendersi. Ma siamo appena all'inizio delsue conseguenze peggiori. Purtroppo, a fra poco.

furiocolombo@unita.it

Il bluff del ticket

LIVIA TURCO

SEGUE DALLA PRIMA

nfatti, il citato emendamento prevede l'abolizione del ticket di 10 euro sulla specialistica per il 2009, ma lo Stato mette a disposizione soltanto 50 milioni su 834 milioni necessari. I rimanti 707 milioni sono a carico delle Regioni le quali, potranno anche ripristinare il ticket medesimo. 7 milioni derivano dalla riduzione dell'indennità dei direttori delle aziende delle ASL e dei Direttori Sanitari! Altri 60 milioni dalla riduzione d'organismi politici e apparati regionali. È bene ricordare che il Governo Prodi considerando l'introduzione di quel ticket un errore compiuto, stanziò per la sua sospensione 350 milioni di euro nel 2007 e 834 milioni di euro nel 2008. Dunque come abbiamo fatto

noi possono fare anche loro decidendo di cancellare definitivamente una misura iniqua e sbagliata. Il governo sceglie invece di fa-

re lo scaricabarile sulle regioni dimostrando irresponsabilità e cinismo e provocando una rottura del rapporto di fiducia tra Istituzioni. Purtroppo il bluff del ticket non è l'unico aspetto grave della politica del Governo Berlusconi nel confronto della Sanità. Si ritorna ai tagli e si dimenticano i grandi temi della sanità pubblica come la messa in sicurezza degli ospedali, la prevenzione del rischio clinico, la promozione della medicina territoriale attraverso un sistema di cure primarie, la formazione dei medici e operatori ed il raccordo tra Università e Ospedali. Per non parlare del rinnovo del contratto dei medici e l'assorbimento delle situazioni di precarietà nel servizio sanitario nazionale. Al contrario, la sanità torna ad essere solo un problema finanziario di razionamenti delle risorse anzi di tagli. Torna ad essere materia di grave conflitto istituzionale ed è quello che più ci preoccupa. Il diritto alla salute ha bisogno di regole e risorse certe, di condivisione, di gioco di squadra: tra i livelli istituzionali, tra istituzioni, manager, operatori ed associazioni dei cittadini.

Con il decreto sullo sviluppo le regioni si trovano obbligate a discutere "Un Patto dei Tagli" e non l'aggiornamento del "Patto della Salute" siglato nel 2006, aggiornamento che dovrebbe partire da un a valutazione dei risultati ottenuti. Nel decreto sullo sviluppo invece il governo decide in modo unilaterale il finanziamento statale per l'anno 2010- 2011 alla sanità pubblica. Alla sanità è assegnato il compito di un risparmio sul tendenziale che dovrebbe ammontare a 2 miliardi di euro per il 2010 e 3miliardi di euro per il 2011. Questo senza tenere conto del fatto che il settore sanitario aveva gia contribuito al riequilibrio dei conti pubblici nel 2007 grazie ad una diminuzione del tasso d'incremento della spesa pari allo 0,9% e grazie alla riduzione del rapporto tra spesa sanitaria pubblica e pil che è passato dal 6,85% nel 2006 al 6,66% nel

2007. Quando definimmo il «Patto per la Salute» partimmo dalla condivisione del fabbisogno in termini di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale e costruimmo una politica che cercava di coniugare l'equità con l'efficienza, il contenimento dei costi con la promozione della qualità delle prestazioni. Le cifre parlano da sole: il finanziamento statale del Servizio Sanitario Nazionale passò da 90 miliardi nel 2006 a 102,500 miliardi nel 2008. Le risorse per investimenti destinate all'ammodernamento e per la messa in sicurezza degli ospedali da 17 a 23 miliardi di euro. A questo vanno aggiunte le risorse per il vaccino Papilloma Virus per prevenire il tumore alla cervice uterina, interventi per la salute delle donne, le «Case della Salute», la previsione d'indennizzo per danneggiati da emotrasfusioni, il potenziamento delle cure palliative e degli interventi per le cure di fine vita.

Nel decreto sullo sviluppo inoltre il Governo impone alle Regioni la riduzione dello standard dei posti letto, la riduzione stabile degli organici in sevizio e il conseguente ridimensionamento dei fondi per la contrattazione integrativa. Interviene anche sulle condizioni dei medici del Servizio Sanitario Nazionale attraverso una modifica del Decreto Legislativo 66/2003 in materia di organizzazione dell' orario di lavoro, disponendo che al personale delle aree dirigenziale degli Enti e delle Aziende del Servizio Sanitario non si applichino i limiti dal citato decreto legislativo, relativi alla durata massima settimanale dell'orario di lavoro e alla durata minima dell'orario giornaliero, ledendo cosi il diritto di tutti i lavoratori nel recupero delle energie psicofisiche. Ancora più grave è la visione delle Politiche Sociali. Il Fondo per le Politiche Sociali ottiene 300 milioni di euro per il solo 2009 e restano cancellati il Fondo per le Politiche di Integrazione degli immigrati e fino ad ora il fondo per il «Centro Nazionale per le Politiche dei Migranti e le Povertà». In nome della semplificazione delle procedure e dei minori costi delle imprese, si indeboliscono gli obblighi del datore di lavoro nell'assunzione delle persone disabili cosi come previsto dalla legge 68/99. In nome della lotta agli abusi e

gli sprechi si predispone per il 2009 un piano straordinario di 200 mila accertamenti nei confronti di persone con invalidità civile da cui, il governo prevede un risparmio di 100 milioni annui, mettendo così in discussione il decreto da noi fatto lo scorso anno che prevede per le invalidità gravi l'esonero della ripetizione dell'accertamento dello stato di invalidità.

Poi ancora un'altra perfidia! I permessi previsti dall'articolo 33 della legge 104/92 a tutela delle persone con grave

Direttore Responsabile

•50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

inabilità potranno essere usufruiti alternativamente soltanto in ore e non i giorni. Per non parlare della «Carta Sociale» per l'acquisto di beni alimentari e degli sconti sulle bollette della luce che al di la di qualsiasi considerazione di efficacia e di dignità della persona, può contare di una dotazione certa di soli 200 milioni di euro per il 2008. Ciò che colpisce è una visione della politica sociale come fatto residuale, affidato alla discrezionalità del potere pubblico e alla filantropia.

Publikomp

La tiratura del 12 luglio è stata di 129.927 copie

via Washington, 70 20146 Miland tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 2442455

Antonio Padellaro Pietro Spataro (Vicario) Rinaldo Gianola **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** Presidente e Amministratore delegato Giorgio Poidomani Redattore Capo Paolo Branca (centrale) Consiglieri Giandomenico Celata Art director Fabio Ferrari **Antonio Saracino** Progetto grafico NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A. Paolo Residori & Associati via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma Redazione • 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219 •20124 Milano. • STS S.p.A. Strada 5a, 35 (Zona Indus 95030 Piano D'Arci (Ct) Stampa via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140 Distribuzione •40133 Bologna A&G Marco S.p.A. 20126 Milano via Fortezza 27 via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039



1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO FIRENZE, 23 AGOSTO-7 SETTEMBRE



